ARCHIVIO STORICO

LA STAMPA

DOMENICA
18 Maggio 1941-XIX
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Inserzioni: Annunzi commerciali, L. 9 - Finanziari, L. 12 - Necrologie, L. 9 - Pubblicità economica condizionale in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (sul 41-55mi): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Economici - Occasionissime: L. 20 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 42-539 - 55-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 250, Semestre 102, Trimestre 52. — C.C.P. N. 2...

La Corona di Croazia a Casa Savoia

L'ARRIVO DI PAVELIC IN ITALIA

STAMANE A ROMA

Il "Poglavnik„ ha passato in rivista a Zagabria, prima della partenza, i primi reparti del nuovo esercito - Festose accoglienze all'arrivo a Trieste

(DAL NOSTRO INVIATO)

Zagabria, 17 maggio.

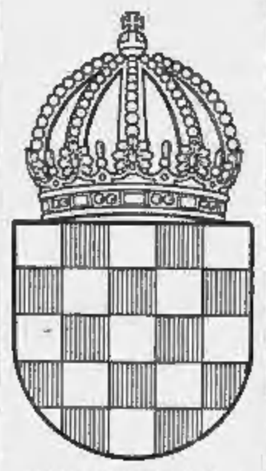
Una lunga colonna di automobili passa, mentre io scrivo, nella verde serena campagna croata, una lunga colonna guidata dal Poglavnik Ante Pavelic che va a Roma, nel Quirinale, per offrire al Re d'Italia la Corona del risorto regno di Croazia, una corona che luce da Roma e a Roma torna per essere riconsacrata. L'altra sera, come sapete, il governo di Zagabria ha lanciato un decreto che proclama la restaurazione del regno di Croazia. La prima notizia, Pavelic la diede all'Incaricato di Affari d'Italia il quale gli espresse, nel nome del Re e del Duce, voti di felicità per il popolo e il regno di Croazia; e poco dopo il Poglavnik, che porta sempre la uniforme nazionale color kaki, mise un distintivo nuovo sul cellotto, un distintivo con i colori croati, lievemente disegnati a rama su fondo azzurro Savoia. E questo fu il primo segno dell'imminente evento. Poi altre notizie trapelarono dalle segrete riunioni dei ministri; infine, ieri sera, venne l'annuncio della partenza per Roma e la radio e i giornali cominciarono a preparare il popolo lasciando intendere che la millenaria corona del regno di Croazia sarà posta in capo ad un Re che ha sangue di eroi e che egli stesso è un eroe.

Una lunga colonna passa dunque nella campagna croata: ministri, vescovi, preti, popolani per andare a Roma; e quà, a Zagabria, è un'attesa trepida, un sussurro di festa. Chi ancora non si immagina che parole di storia saranno dette nel Quirinale; e intanto ascolta la radio e legge i giornali, i quali già parlano di monarchia e riportano le parole delle antiche cronache: solo chi avrà in capo la Corona di Zvonimiro potrà amministrare la giustizia, fare le leggi, la guerra e la pace nel nome del popolo croato; e nella monarchia riconoscono e definiscono il principio della gerarchia, la gotica del nuovissimo Stato, il pilastro essenziale sul quale sarà innalzato in unità ed armonia, l'edificio della nazione croata.

Nella piazza San Marco

Stamattina, prima di partire, il Poglavnik ha passato in rivista una rappresentanza del nuovissimo esercito croato. Un polo di reggimenti di formazione si sono adunati nella piazza di San Marco, in cima alla città, nel quartiere ottocentesco con chiuso e sereno, dinanzi al Duomo di Bernardo, il Palazzo del Governo e il monumentale Kvaternik, che è il capo delle forze armate della Croazia, si è fatto presentare lo schieramento, fanteria, cicliati, artiglieria semoggiata; poi è passato dinanzi a ciascun reparto, ed ha gridato: «Za dom», per la Patria; e i soldati hanno risposto: «Spremni», pronti. Infine ha pronunciato un breve discorso che è un incitamento al dovere, una esaltazione della Patria ora conquistata. Poi il Poglavnik Ante Pavelic è sceso sulla piazza, per assistere allo sfilamento.

Egli vestiva l'uniforme nazionale, col nuovo distintivo. Aveva d'intorno l'Incaricato di Affari d'Italia Casertano, il Ministro di Germania, il maresciallo Kvaternik, una rappresentanza dell'esercito italiano e dell'esercito germanico, qualche generale croato. Quando è apparso sulla piazza, la gente che affollava i balconi e le finestre delle case vicine lo salutò romanamente; e le rappresentanze delle province croate gli si avvicinarono per salutarlo ed acclamarlo. Queste rappresentanze sono venute dalle più lontane province del nuovo regno, dalla Bosnia, dalla Erzegovina, dalla Lika, dal Litorale e portano tutte il costume tradizionale, che è diverso da regione a regione, anzi, da villaggio a villaggio. Gli uomini della Sava portano un costume di tela bianca di lino e di canapa, un costume che i croati della regione portavano già nel tempo più remoto. La Bosnia musulmana è distinta dal turbante variopinto. La Lika si riconosce dal giubbettino rosso e dal berretto con la frangia e con la grande collana di palle d'argento che i suoi uomini portano con grande dignità. Qualche ornamento dei costumi proviene dall'età della pietra, così ingrati di fattura che chi lo porta sembra un uomo di altri tempi. Un'immaginazione pagana ispira il disegno, fiori, foglie, spighe, un richiamo continuo alla madre terra; e dove il paganesimo è stato travolto dalla cristianità il disegno muta per prendere un valore simbolico. Così in certi costumi c'è una corolla di fiore ricucita in nero che rappresenta l'occhio del diavolo impigliato, un cerchio che è un occhio felice e rappresenta il desiderio dell'amante, un cerchio verde che rappresenta l'occhio del gatto che salva contro il maleficio. I chiari ornamenti delle ciniture femminili vogliono esprimere il desiderio che il figlio che nascerà abbia gli occhi azzurri.



Lo stemma della Croazia.

Il corteo delle macchine

La rivista militare ha avuto ancora il suo specchio nella piazzetta. La solita piazza di S. Marco ha fatto cornice degna allo spettacolo. Questa piazza ha un'aria segreta, quasi misteriosa. Ci si arriva di sorpresa; non si sa immaginare che esista. La chiesa che è nel mezzo è anch'essa segreta. Le sue campane suonano raramente, ma i suoi altari sono affollati di penitenti.

Dopo che la sfilata fu compiuta, la musica suonò l'inno nazionale, ampio e solenne; e, poi, Pavelic risalì le scale del palazzo, per prepararsi alla partenza.

Il corteo è passato per la Via Ilica, che è l'emporio di Zagabria, fra l'appassionata curiosità della folla. Per Roma è partito anche l'Incaricato di Affari d'Italia Casertano, che dal giorno della fondazione dello Stato croato ha assiduamente lavorato, qui, a Zagabria, per perfezionare gli accordi che domani saranno firmati in Roma.

Le trattative sono avvenute in uno spirito di cordialità rarissimo. L'Italia, che tanta parte ha avuto nella liberazione della Croazia, non ha preteso nulla che non fosse legittimamente suo, che non appartenesse alla sua storia, non fosse suo patrimonio intangibile. Nessuna eredità che non avrebbe mai potuto essere ignorata e trascurata. Il trattato che domani voi conoscerete mostra le prove di questo spirito italiano, mostra la giustizia dei confini, il rispetto delle nazionalità. Dove non c'è prevalenza assoluta dell'una o dell'altra parte, l'Italia concede un regime misto che vuol dire il rispetto della lingua, dei costumi, delle tradizioni della gente croata. Non c'è stato mai, durante le trattative per il perfezionamento dei trattati, un dissapore, una controversia.

Pavelic il 25 di aprile andò a Lubiana per incontrare il Ministro degli Esteri d'Italia conte Ciano. Fu là che il Poglavnik della Croazia espresse il desiderio del popolo croato di far risorgere l'antico regno e di offrire la corona al Re d'Italia e poichè in Croazia si sente figlia di Roma e come Roma vuole dividere la sua vita». Durante la conferenza furono gettate le basi per la definizione dei confini del nuovo Regno e fu stabilito che la Croazia avesse il suo sbocco al mare, sull'italianissimo mare Adriatico, che non divide i due Paesi, ma li unisce.

La conversazione del Poglavnik col conte Ciano fu delle più cordiali; e Pavelic si può ritorno a Zagabria espresse la sua gioia per la comprensione che il conte Ciano aveva dimostrato per la Croazia e per i suoi sentimenti di amicizia con sinceramente proclamati. Il Poglavnik informò immediatamente i suoi ministri e le personalità maggiori del regime dell'esito favorevole della sua conversazione con il Ministro degli esteri d'Italia e tutti approvarono il progetto della restaurazione del Regno e dell'offerta della Corona a Casa Savoia e il progetto della nuova frontiera. «L'Italia, dice Pavelic, non è per la Croazia una grande vicina con la quale bisogna vivere d'amore e d'accordo, ma è una Madre potente, alla quale si deve rispetto e venerazione. Nel cuore dei croati vivrà eterna la gratitudine per l'uomo che ha ricreato l'Italia, che ha protetto e ha aiutato i croati nei momenti più difficili della loro vita, fino a suscitare il miracolo della loro libertà e indipendenza».

Così dunque le conversazioni per la definizione dei trattati che ora entrano in fase finale, la libera Croazia al Regno d'Italia sono proseguite nella più cordiale e sincera cordialità ed hanno avuto infine l'approvazione del Duce che il 6 di maggio, venuto a Monfalcone insieme al conte Ciano, ha voluto egli stesso ricevere il Poglavnik Ante Pavelic dimostrandogli tutto l'interesse e l'amore che egli ha per la nuovissima Croazia assunta a Regno sovrano.

Naturalmente il senso di queste conversazioni e trattative non è stato conosciuto che da pochissime persone: tuttavia gli incontri di Pavelic col Duce e col conte Ciano sono stati appresi da molta parte della popolazione di Zagabria che li ha commentati con il massimo entusiasmo come il segno augurale della stretta amicizia e della collaborazione della Croazia con l'Italia, una amicizia ed una collaborazione assolutamente indispensabile al nuovissimo Stato croato.

E poi si è sparsa la voce dell'avvento al trono di un Re di Casa Savoia. Non poteva essere, dicono i croati, un più alto coronamento delle aspirazioni di questo popolo; non poteva esservi una scelta più apprezzata. Casa Savoia è la più antica e gloriosa fra le Case regnanti d'Europa, è stata, è, maestra di valore, di eroismo, di abnegazione; è piena di gloria, come nessun'altra al mondo. Un Re italiano sul trono di Croazia è perciò la più sicura, la più solenne garanzia della felicità del popolo croato.

Il popolo in attesa

Poichè la notizia è ancora segreta, i giornali non hanno dato l'annuncio dell'offerta della Corona croata a Casa Savoia; così il grande pubblico ha soltanto il sentore dell'imminente evento. Ma il suo compiacimento appare evidente, poichè il viaggio di Pavelic a Roma è garanzia appunto di un fatto formidabile, di un avvenimento lungo. Il Ministro mi ha detto: «La nostra gente è sobria, calma, ma vedrete che quando apprenderà la grande notizia scatterà in un applauso solo».

Forse a tarda notte i giornali annuncieranno l'evento; ma domani essi riempiranno tutta la Croazia, da Zagabria a Sarajevo, a Zemun, a Ragusa, in tutti i villaggi della Sava e della Drina, del lietissimo annuncio; e le campane di Zagabria, di Varasdin, di Osiek, di Ragusa, dei villaggi croati suoneranno a gloria e gli echi delle città bombarde, dai minareti innalzeranno al cielo il ringraziamento per il voto esaudito.

Preparando il popolo all'attesa avvenimento tutta la stampa insiste sulle indissolubili relazioni di amicizia fra l'Italia fascista e la Croazia. Le fotografie del Re e del Duce sono riprodotte nei centro delle pagine con illustrazioni che esaltano la personalità e la gloria di Vittorio Emanuele e il genio di Mussolini. Anche gli augusti Principi della Casa Sabauda sono esaltati e presentati al popolo come eroi dell'Italia fascista, continuatori della gloria di lor Casata. Non bisogna dimenticare, dicono i giornali, che la Croazia, fino dal suo tempo più antico, ha tratto insegnamento da Roma, nutrimento umano e civile e religioso; negli ultimi anni poi essa ha rafforzato i suoi vincoli con l'Italia fascista che non le ha solo espresso simpatie ed amicizie, ma ha aiutato fortemente il movimento rivoluzionario degli ustascia, ha dato fraterna ospitalità al suo Capo perseguitato, ha suscitato infine la liberazione del paese. La geografia, la storia, la religione, la politica spingono la Croazia verso Roma, verso l'Italia. Tutto ciò che in Croazia è sano, sinceramente nazionale, ha seguito e segue con ammirazione e passione il possente slancio dell'Italia, ha gioito delle sue Vittorie contro tutti i suoi nemici. La Croazia vivrà dell'incancellabile tesoro della cultura italiana e trarrà forza dall'energia creatrice del popolo italiano, sarà una fedelissima amica dell'eterna Roma, maestra di Giustizia e di Civiltà.

Alfio Russo

Il saluto di Trieste

Trieste, 17 maggio.

Festose e calorose accoglienze la cittadinanza triestina ha tributato questa sera alla delegazione croata in viaggio per Roma.

Pur essendo stata data alcuna notizia dell'ora d'arrivo della delegazione, le strade che dovevano venir percorse dal corteo di macchine provenienti dalla Croazia erano gremite di popolo.

Una cordiale manifestazione di simpatia ha salutato alle 19,50 l'arrivo di Ante Pavelic e della delegazione croata, accompagnata dall'Incaricato di Affari d'Italia a Zagabria, mentre le musiche intonavano inni italiani e croati e le Donne fasciste sventolavano delle bandierine tricolori. Dopo aver ricevuto il saluto della commissione e delle autorità, Ante Pavelic ha passato in rivista le formazioni, fatto segno ad una nuova dimostrazione di entusiasmo.

Quindi il «Poglavnik» e la delegazione croata, di cui molti componenti vestivano i tipici caratteristici costumi nazionali croati, sono entrati nella saletta reale, dove sono avvenute le presentazioni con i componenti la missione e con le autorità cittadine.

Dopo essersi quivi trattenuto brevemente, Ante Pavelic e la delegazione hanno preso posto sul treno speciale messo a disposizione dal Governo italiano. Salutati dalle autorità e dalle personalità, Ante Pavelic e la delegazione croata sono partiti alla volta di Roma, alle ore 21.

Il programma odierno

delle cerimonie nell'Urbe

Roma, 17 maggio.

La delegazione, che, con a capo il Poglavnik Ante Pavelic, si reca a Roma, giungerà alla Stazione Ostiense alle 9,30 di domani mattina.

Essa sarà ricevuta dal Duce, dal Ministro degli Esteri, conte Ciano e da tutti i Membri del Governo e dalle Gerarchie del Partito.

Il Poglavnik e i membri della Delegazione chiederanno nell'udienza reale alla Maestà del Re Imperatore di degnarsi designare il Principe di Casa Savoia che cingerà la corona croata.

Al termine dell'udienza, la Delegazione si recherà al Pantheon, a rendere omaggio alle tombe dei Re e quindi proseguirà per Palazzo Venezia, dove sarà ricevuta dal Duce e dove avrà luogo la firma di importanti accordi di carattere politico, economico e territoriale.

Il Capo e i membri della Delegazione parteciperanno quindi a una colazione offerta in loro onore dal Duce a Palazzo Venezia.

Dopo il ritorno della Delegazione a Villa Madama, probabilmente il Poglavnik Ante Pavelic e i rappresentanti dell'ordine ecclesiastico saranno ricevuti dal Pontefice.

Dopo un giro in forma privata nell'Urbe, alle ore 20, al Quirinale, avrà luogo un pranzo in onore degli ospiti, e alle ore 22 la Missione, con gli stessi onori, lascierà Roma, sempre dalla stazione Ostiense.

I pirati: — Noi almeno rischiavamo la forca!

Colazione offerta da Konoe agli Ambasciatori del Tripartito e all'Ambasciatore sovietico

Tokio, 17 maggio.

Il Primo Ministro Principe Konoe ha offerto una colazione in onore degli ambasciatori d'Italia, di Germania e dell'U.R.S.S., e dei rappresentanti diplomatici degli altri Paesi aderenti al Patto tripartito. Alla colazione hanno partecipato anche il ministro degli esteri Matsuoka.

Al levare delle mense sono stati pronunciati brindisi. Il Primo Ministro ha espresso la sua soddisfazione per le calorose, entusiastiche accoglienze che governi e popoli delle Potenze firmatarie del Patto tripartito, hanno tributato al ministro degli esteri giapponese durante la sua visita.

Il ministro degli esteri Matsuoka ha brindato al Patto tripartito e al Patto di neutralità russo-giapponese.

L'ambasciatore germanico Ott, ha posto in rilievo il significato della visita del ministro degli esteri giapponese in Europa e si è detto certo che le conversazioni che Matsuoka ha avuto con il Führer hanno contribuito a rafforzare sempre più i già stretti rapporti esistenti fra il Giappone e le Potenze dell'Asse. Egli ha concluso levando il calice alla salute dell'Imperatore del Giappone.

L'ambasciatore italiano Indelli si è, a sua volta, compiaciuto per i risultati del viaggio in Europa del ministro degli esteri Matsuoka.

Infine l'ambasciatore sovietico, Smetanin, ha espresso la sua soddisfazione per i frutti della visita del ministro degli esteri Matsuoka che ha portato alla firma del patto di neutralità nippo-russo.

GLI INGLESI IN FUGA DA SOLLUM

Le truppe britanniche che avevano raggiunto le nostre posizioni avanzate battono in ritirata anche dalla ridotta Capuzzo e dal colle di Sidi Azais abbandonando armi e prigionieri

Il comunicato n. 346

Il Quartiere Generale delle Forze Armate tedesche ha diramato, nel pomeriggio di ieri, il seguente comunicato n. 346:

Nell'Africa Settentrionale il nemico, che aveva attaccato in forze sul fronte di Sollum cominciando qualche successo iniziale contro nostri elementi esploranti, contrattaccato da forze italo-tedesche batté in ritirata. Le nostre truppe ristabilirono il contatto con propri nuclei antistanti che, per quanto superati dal nemico, avevano conservato tenacemente il possesso delle posizioni. Abbiamo inflitto all'avversario perdite notevoli. Velivoli italiani e tedeschi hanno efficacemente contribuito al successo delle truppe alleate.

Nel settore di Tobruk abbiamo conquistato alcuni fortini.

La nostra caccia ha abbattuto in fiamme un velivolo «Blenheim», che tentava di attaccare il porto di Benghasi.

Formazioni del Corpo Aereo Tedesco hanno attaccato le basi navali ed aeree di Malta provocando incendi, esplosioni e gravi danni alle opere militari.

Nell'Africa Orientale situazione immutata.

Il bollettino tedesco

Berlino, 17 maggio.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche ha comunicato nel pomeriggio:

«Un sottomarino, al comando del primo tenente di vascello Schewe, annunzia l'affondamento di cinque navi mercantili britanniche per complessive 33 mila e 512 tonnellate. Aerei da combattimento hanno affondato nella zona del mare ad oriente della Scozia e a nord-ovest dell'Irlanda, tre navi mercantili nemiche armate per complessive 15 mila tonnellate, ed hanno centrato colpi in pieno su due altri bastimenti.

«Formazioni di aerei da combattimento hanno attaccato nella scorsa notte, per parecchie ore, fabbriche di materiale bellico e aziende addette al vettovagliamento di una città nel Midland con buon successo. Durante queste azioni un apparecchio britannico è stato abbattuto sul territorio nemico. Aerei da combattimento e da caccia hanno bombardato di giorno e di notte, aeroporti britannici fra cui con particolare efficacia, quello di Hawkinge.

«L'artiglieria di marina ha preso sotto il suo fuoco navi nemiche che tentavano di avvicinarsi alle coste del Canale ed è riuscita a respingerle.

«Nell'Africa settentrionale, reparti esploratori del Corpo tedesco di spedizione hanno compiuto brillanti operazioni nei pressi di Tobruk e hanno fatto un certo numero di prigionieri. Due carri armati nemici sono stati distrutti.

«Le forze britanniche penetrate a Sollum e nel Forte Capuzzo sono state nuovamente ricacciate verso oriente a seguito di audaci contrattacchi. Sollum e il forte Capuzzo, come pure tutte le altre posizioni precedenti, sono nuovamente in mano del Corpo africano. Aerei tedeschi da combattimento hanno attaccato con ottimi risultati, durante i combattimenti presso Sollum e Tobruk.

«Nel Mediterraneo, unità dell'arma aerea tedesca hanno attaccato nella notte sul 18 maggio e nella giornata di ieri, ripetutamente con successo, aeroporti e stazzerrature portuali sull'isola di Malta.

«Il nemico ha gettato nella scorsa notte, con scarse forze aeree, un certo numero di bombe dirompenti e incendiarie, a Catania, sulla Germania orientale. Nessun obiettivo militare è stato colpito all'infuori di un piccolo stabilimento industriale. Cacciatori notturni e artiglieria di marina hanno abbattuto due degli apparecchi britannici».

Successi anche a Tobruk

Zona di operazioni, 17 maggio.

Le truppe britanniche che, con un enorme impiego di uomini, materiali e munizioni, con la collaborazione di mezzi corazzati e dell'Aeronautica Aerea erano riuscite a penetrare a Sollum e presso la ridotta Capuzzo e a conquistare alcune posizioni sul colle di Sidi Azais, sono state sanguinosamente ricacciate verso est da violenti attacchi italo-tedeschi.

Tutte le posizioni occupate per poche ore dagli inglesi sono state riprese e il nemico batte precipitosamente in ritirata. A Sollum, la ridotta Capuzzo e Sidi Azais sono nuovamente in mano delle truppe dell'Asse le quali, nell'inseguire contrattaccando, hanno inflitto al nemico durissime perdite e hanno catturato un centinaio di prigionieri inglesi.

Anche le azioni davanti a Tobruk proseguono ulteriormente. Reparti di esploratori sono stati attivissimi durante tutto la giornata di ieri; dei veri propri corpi armati britannici, che hanno cercato di operare alle nostre azioni, due sono stati distrutti; tre ufficiali inglesi e 23 uomini sono stati fatti prigionieri. (Stefani)

LA SITUAZIONE

Il 18 maggio dell'anno XIX è una data fondamentale per la storia della Crociata e per la storia del risorto Impero d'Italia. La richiesta di un Principe Sabaudo, che Ante Pavelic, a nome del popolo croato, rivolgerà alla Maestà del Re Imperatore, ha un significato per tutto il nuovo ordine d'Europa che le vittorie dell'Asse stanno forgiando. Si compiono i destini dell'Italia nell'Adriatico liberata da ogni insidia; l'altra sponda ci collega, ci unisce ad un Popolo e ad uno Stato che risorge a libertà e a indipendenza sulle rovine di un'assurda e artificiosa costruzione versagliesta che le armi dell'Asse hanno frantumato. E la consacrazione avviene a Roma, centro motore di questa grandiosa opera restauratrice di civiltà.

* *

Mentre il sole di Roma saluta tale evento storico, l'exre fanciullo verga proclami e intervista di protesta dettatigli dai suoi fatali consiglieri. Il «nemico — egli dice — non riuscirà mai a spezzare l'unità serbo-croato-slovena». Non c'è che da sorridere di compassione. Forse col tempo, nell'amaro esilio, vicino agli esosi padroni britannici, anche quegli che fu due settimane fu Re Pietro II di Jugoslavia, comprenderà in pieno la lezione della storia: ma sarà un fatto individuale che non interesserà menomamente il corso degli avvenimenti.

* *

Nel giro di ventiquattro ore, la situazione è stata completamente ristabilita nel settore fra Sollum e la ridotta Capuzzo: il nemico è stato ricacciato con gravi perdite. Wavell si sforza pel egni costo di riprendere l'iniziativa al confine egiziano. Sorgono delle nuove complicazioni e delle nuove minacce per l'esercito britannico d'Oriente; occorrerebbe allontanare il pericolo delle Divisioni italo-tedesche che, dal ciglione di Sollum, guardano verso le schieramento della valle del Nilo. Ma tale obbiettivo è necessario che sia raggiunto prima che le forze dell'Asse abbiano condotto a termine la loro preparazione offensiva: di qui i contrattacchi ostinati, condotti, contrariamente all'abituale tattica inglese, con enorme dispendio di vite umane. Ogni giorno che passa, trova la barriera italo-germanica più salda; ogni tentativo infranto avvicina la possibilità della nostra più vasta manovra.

* *

Gli inglesi hanno cominciato a bombardare gli aeroporti della Siria. Però non sembra che essi abbiano iniziato delle operazioni terrestri. Ciò non è dovuto a perplessità di ordine morale, bensì alle difficoltà di attuazione dell'invasione progettata e accarezzata. Le basi di partenza per l'attacco contro la Siria sono in Palestina e in Transgiordania; quest'ultima è in una difficile posizione per lo scoppio delle ostilità nell'Iraq; in Palestina poi, la rivolta, guidata da Fauzi Bey, rende incerte le linee di comunicazione. La linea Enfraie-Mediterraneo, che nei piani dello stato maggiore britannico avrebbe dovuto essere conquistata quasi senza colpo ferire, diventa problematica, necessita uno sforzo militare imprevisto. E le difficoltà aumenteranno per la superiorità aerea dell'Asse, che ha a sua disposizione le basi avanzate del Peloponneso, delle Cicladi, del Dodecanneso. Il Bollettino italiano parla di operazioni su Cipro. Gli inglesi sono ancora una volta in ritardo.

* *

La frenesia bellicista americana diventa rabbiosa di fronte ai continui insuccessi. Si cercano affannosamente i terreni delle agognate rivincite. Il messaggio di Pétain coi timori di mutamenti nelle direttive francesi oltre che provocare lo scatto d'ira di Roosevelt, ha aperto altri orizzonti ai guerrafondai: non basta loro la confisca illegale delle navi francesi, si indicano insistentemente gli obiettivi della Martinica dove si troverebbe parte dell'oro della Banca di Francia, e di Dakar dove dovrebbe sbarcare un corpo di truppe americane per impedire all'Asse il controllo del continente complementare della vita e dell'economia europea, l'Africa. Un giornale inglese incita ad occupare subito, *armata manu*, le Azzorre; anche se i presidi portoghesi si opporranno con estrema decisione, l'interesse dell'egemonia anglosassone non può rispettare alcun impegno morale e giuridico verso gli alleati trisecolari; la *libertà dei mari* si costruisce sui cadaveri di tutti i popoli, non escluso il portoghese. Il cinismo della disperazione non conosce i limiti di alcuna legge umana e divina.

a. s.

Il commiato del Sovrano dal popolo schipetaro

Tirana, 17 maggio.

Il Re Imperatore ha concluso oggi la sua visita alla frontiera albanese e del Montenegro ed è ripartito dall'aeroporto di Tirana, dove sette giorni or sono aveva ricevuto il primo fedele e caloroso saluto dalle autorità e dal popolo Schipetaro.

Il commiato è stato ardente quanto il benvenuto, e la folla, come nel giorno dell'arrivo, ha acclamato nelle vie e nelle piazze il Sovrano.

Ritornato a Tirana, dopo un giro attraverso le province albanesi, il Sovrano ha voluto concludere il suo soggiorno visitando negli ospedali i feriti di guerra. Ricevuto dall'eccellenza Cavaliere e dal Luogotenente Jacomoni, il Re Imperatore è entrato nell'ospedale militare e ne ha percorso le corsie intrattenendosi con i feriti. Il Sovrano ha particolarmente sostato al letto del vice-segretario del P. F. albanese Kel Mirakaj, ferito sul fronte sestarino, e gli ha appuntato sul petto la medaglia d'argento.

Dopo essersi compiaciuto col valoroso soldato, il Sovrano ha lasciato l'ospedale, ed ha compiuto una escursione al castello di Petrela per poi far ritorno al Palazzo Reale.

Poco prima delle 14, il Sovrano, presente sempre il generale Cavaliero ha ricevuto la visita di commiato dell'Eccellenza Verlaci, dell'Eccellenza Tsci, dei membri del Governo. Preso posto, poi, sulla vettura grigio-verde scoperta, il Sovrano s'è diretto verso l'aeroporto. Lungo le vie, calorose dimostrazioni sono state tributate al Sovrano. All'aeroporto erano convenuti l'Eccellenza Jacomoni, i generali di armata Pirzio-Biroli e Geloso, i generali Vecchi, Ranzen, l'ammiraglio Sportiello, il generale Agostinucci, il comandante dei carabinieri di Albania, l'ispettore del Partito col Federale.

All'entrata del campo di aviazione si trovava l'apparecchio che alzava il gagliardetto reale. Schierati erano alcuni ufficiali di varie armi, i consoli generali di Germania, Bulgaria e Romania; ufficiali della Missione militare germanica. Il Sovrano ha passato in rivista il reparto schierato, e quindi, salito sul suo trimotore, è ripartito da Tirana, fatto segno a calorose dimostrazioni di devozione.

Proteste russe a Washington per il fermo di merce in transito

Washington, 17 maggio.

Viene reso noto che il Governo dell'U.R.S.S. ha fatto rimostranze formali agli Stati Uniti per la detenzione a San Francisco di un carico russo di lana e di pelli provenienti dall'Argentina e dall'Uruguay in transito dal Sud America.

Fondamenti sociali della nuova Croazia

Il Poglavnik Ante Pavelic — il quale oggi sarà a Roma per chiedere al Re e Imperatore di designare un Principe di Casa Savoia a Sovrano del nuovo Regno di Croazia — in quattro settimane di governo ha già tracciato, con poche leggi fondamentali, i lineamenti dello Stato nazionale alla cui testa lo hanno portato la fiducia dei suoi contadini e dei suoi «ustasci» e l'appoggio delle Potenze dell'Asse. Dando una scorsa anche superficiale a quelle leggi, si capisce di primo acchito che l'esule è tornato in patria con un bagaglio completo di intenzioni, frutto delle sue lunghe meditazioni da quando la violenza serba, smascheratasi in tutta la sua ignominia il 20 giugno del 1928, giorno in cui Paolo e Stefano Radic furono assassinati alla Scupcina da un deputato agherro del centralismo belgradese, lo indusse a concludere che fra Croati e Serbi nessun compromesso sarebbe mai stato possibile, e che perciò bisognava condurre contro i nemici della Croazia una lotta ad oltranza, senza quartiere, mirante, come programma minimo, al distacco.

L'esilio di Pavelic coincise con l'epoca delle maggiori realizzazioni politiche e sociali delle nazioni autoritarie, e non c'è da meravigliarsi quindi che egli abbia attinto ampiamente dalla teoria e dalla pratica del Fascismo e del Nazionalsocialismo nel formulare i progetti ai quali comincia a dare attuazione. E si comprende come il Poglavnik s'incammini su questa strada sicuro del successo, in un momento in cui le armi dell'Asse sono dovunque vittoriose e promettono all'Europa futura, nella quale la Croazia vuole inserirsi al più presto, un ordine civile ed economico di nuovo conio. Ma si può tuttavia osservare che Pavelic non è un realizzatore pedissequo: giacchè i primi esempi della sua legislazione rivelano fin da oggi la preoccupazione di creare un sistema che corrisponda esattamente alle esigenze e alle attitudini particolari del suo paese: psicologia di contadini, a economia prevalentemente rurale, paese in cui fu proprio la casta rurale che conservò e tramandò di generazione in generazione le tradizioni nazionali e l'aspirazione alla riconquista dell'indipendenza, con una fedeltà così incorruttibile da rivelare intatti, dopo numerosi secoli, i sentimenti che costituirono l'amalgama del popolo creato fin dai tempi della sua immigrazione in Europa, mille anni fa.

Un primo principio oltremodo importante e degno di studio è quello affermato negli articoli 11 e 12 della fede «ustascia», laddove è detto che «negli affari nazionali e statali del popolo croato, nello Stato indipendente croato, deve decidere solo colui che per sangue e per casato sia membro del popolo croato»; e che «il contadino è la base e la sorgente di ogni vita nazionale e quindi anche il primo depositario di ogni potere statale nella Croazia indipendente, nella quale chi non provenga da famiglia di contadini nel novanta per cento dei casi non è nè di casata nè di sangue croato»; e infine nell'articolo 13, che afferma «non poter essere le ricchezze naturali della Croazia, e soprattutto le sue foreste e le sue miniere, oggetto di commercio privato», e «la terra poter essere proprietà solo di colui che la coltiva, da solo o con la propria famiglia».

In questi tre articoli sono contenuti almeno capisaldi estremamente interessanti: ammesso e riaffermato il carattere essenzialmente rurale del paese, e perciò è indicata la funzione a cui assolverà nell'Europa avvenire; viene poi stabilito il criterio razzistico come fonte dei diritti civili: chi non sia croato (e per essere croato bisogna essere contadino o discendente di contadini) non partecipa attivamente alla vita statale; ma infine è proclamato anche il principio che la terra non può essere posseduta da chi non la lavori: onde nella nuova Croazia non vi sarà posto per il capitalismo agrario. Esso viene abolito con un tratto di penna.

Ieri abbiamo accennato a un decreto emanato dal Poglavnik nei primi giorni di governo: quello che ordina l'incameramento delle terre rimaste senza padrone, per qualsiasi causa. Se si considera questa disposizione alla luce dell'articolo 13, si vede che il nuovo Stato ha voluto armarsi di uno strumento che lo metta in grado di disporre delle terre sfruttate da padroni che non le lavorano, i quali, secondo la lettera dell'articolo, non ne sono più padroni affatto avendo cessato di esistere come tali; e si vede d'altro canto che il Poglavnik intende ammonire implicitamente i contadini a non dimenticare il problema della discendenza, perchè le famiglie senza figli perderebbero automaticamente le loro proprietà terriere alla morte del proprietario diretto. Cioè dalla terra si può trarre un reddito, ma non si può trarre un capitale. Deceduto il proprietario e mancando l'erede in famiglia, la terra, dice infatti il decreto, passa allo Stato, che la amministrerà per suo conto.

Il fatto che lo Stato venga ad assumersi direttamente la gestione delle terre, come del resto si prepara, e altri decreti lo dicono, a controllare l'investimento dei risparmi depositati presso le banche, a determinare la direzione e i metodi della produzione industriale e a liquidare certe aziende produttive che nacquero durante l'ultimo ventennio per servire ai bisogni dello Stato jugoslavo, indica poi come il governo progetti di guidare da vicino l'andamento dell'economia del nuovo Regno, riducendo ai minimi termini ogni residuo di liberalismo. E' da ritenere inoltre che, parallelamente, anche i movimenti degli uomini saranno controllati e guidati, perchè infatti una legge prevede la migrazione interna dalle regioni sovrapopolate a quelle non popolate, e un'altra legge istituisce un ente per la colonizzazione, il quale cercherà di rimpatriare almeno una parte di quei milioni di Croati che vivono all'estero, in Europa e nelle due Americhe; onde è da dedurne che una ulteriore emigrazione di Croati sarà resa superflua, grazie alla creazione di nuove possibilità di vita all'interno del paese. Di queste disposizioni, come di quella che vieta gli scioperi e le serrate, e di quella che commina la nazionalizzazione delle aziende il cui funzionamento sia sabotato dai dirigenti, si può così scoprire facilmente l'origine; essa si trova nella legislazione delle Potenze autoritarie dell'Asse, già abbondantemente imitata, del resto, dai paesi che negli ultimi anni hanno attuato riforme costituzionali e sociali.

Ante Pavelic ha però anche un'altra preoccupazione: quella di stabilire una linea divisoria fra la Croazia ed il mondo slavo. Egli sembra a priori contrario a quel panslavismo che pur non essendo un concreto movimento è un diffuso sentimento, alimentato dalla coscienza della affinità linguistica o da certa propaganda. Senza dubbio i Croati sono moralmente diversi dai Serbi e dagli altri Slavi. Pavelic aggiunge però che, contrariamente alla credenza generale, non sono Slavi affatto. A un giornalista tedesco il Poglavnik ha dichiarato testualmente: «I Croati non sono Slavi. Credo che le ricerche di molti storici, secondo le quali noi discendiamo dai Goti, corrispondano a verità. Numerose prove di ciò sono state trovate nel recente passato: ma naturalmente sono state soppresse, per non condurre all'assurdo la teoria della nazione jugoslava». Il giornalista aggiunge su questo colloquio: «Pavelic mi ha citato varie fonti, ha menzionato cimeli e testi di antiche cronache che appoggiano la sua tesi: non mi ha nascosto poi di desiderare che l'origine germanica del suo popolo possa essere dimostrata; e mi ha preannunciato che la scienza croata cercherà di fare luce completa su questo problema». Il Poglavnik, insomma, come le sue parole lasciano comprendere, vuole che la nuova Croazia sia europea sotto ogni aspetto: quello politico, quello economico, quello culturale e quello razzistico.

Giorgio Sansa

Il Segretario del P.N.F. riceve gli operatori cinematografici dei Comandi della Gil

Roma, 17 maggio.

Il Segretario del Partito, comandante generale della GIL, alla presenza dei vice-comandanti generali e del presidente dell'Istituto Nazionale Luce, ha ricevuto gli operatori cinematografici dei Comandi federali che hanno partecipato al primo concorso di aggiornamento indetto dal Comando generale della GIL.

Il Segretario del Partito dopo essersi interessato allo svolgimento del corso ha espresso il suo compiacimento per i risultati conseguiti.

La «Snia» stanzia 50 milioni per donare la casa agli operai che superano i 20 anni di lavoro

Roma, 17 maggio.

Il Duce ha ricevuto il comm. dott. Franco Marinotti, che Gli ha riferito su questioni industriali e sull'attività della Snia-Viscosa.

Il Duce, apprendendo le modalità dell'aumento di capitale della Snia Viscosa, deliberato in armonia con lo sviluppo dei programmi produttivi in corso di attuazione, si è particolarmente compiaciuto del riconoscimento che, in tale occasione, verrà conferito alla massa operaia e impiegatizia per il suo intelligente e fervido contributo alle grandi realizzazioni della società, che ha saputo assolvere tutti i compiti commessile dagli indirizzi autarchici impressi alla produzione del Paese.

Il riconoscimento consiste nello stanziamento della somma di lire 50 milioni, oltre ai cinque milioni già deliberati dall'ultima assemblea, per la «fondazione 21 aprile: la casa a chi lavora».

Dopo venti anni di fedele attaccamento al proprio lavoro, l'operaio riceve in premio, e quindi in proprietà, la sua casa.

Questa provvidenza, che non trova riscontro in nessun altro Paese, rappresenta un passo decisivo verso l'equo riconoscimento del valore «lavoro» nelle grandi realizzazioni industriali e un concreto apporto al raccoglimento delle distanze sociali voluto dal Duce.

Il congedo di militari fratelli di Caduti

Roma, 17 maggio.

In seguito a richieste da parte di interessati, il Ministero della Guerra precisa che, quando un genitore ha avuto uno o più figli Caduti per la Patria, può chiedere che uno dei rimanenti e tuttora alle armi sia ricollocato in congedo.

A maggior chiarimento ecco il testo integrale della disposizione:

«E' consentito ai genitori o a quello di essi vivente, che hanno dato uno o più figli alla Patria nell'attuale guerra o in quelle passate, di chiedere — qualora i rimanenti figli siano tutti alle armi — che uno di essi venga ricollocato in congedo (provvisorio, se in servizio di leva). Nel caso che gli stessi siano in forze armate diverse, il ricollocamento in congedo sarà disposto per il più anziano e appartenente ai reparti dell'Esercito. La domanda, vistata dai competenti organi dei Carabinieri Reali, dovrà essere inviata al Comando del Corpo o reparto autonomo da cui dipende il militare per il quale si chiede l'invio in congedo, corredata dai seguenti documenti: stato di famiglia, dichiarazione del comandante del Distretto attestante la presenza alle armi dei figli viventi elencati nello stato di famiglia, atto di morte del Caduto o copia della partecipazione inviata dall'autorità militare alla famiglia. Le autorità, cui le domande sono dirette, disporranno per il ricollocamento in congedo del personale di cui trattasi, dandone comunicazione al Comando del Distretto militare».

Nuovo materiale inaugurato sulla funicolare di Mondovì

Mondovì, 17 maggio.

Alla presenza del Vescovo monsignor Sebastiani Brisaca, che ha benedetto le vetture e l'impianto, del sen. Viale, dell'ing. comm. Fuortes direttore del Circolo ferroviario di Torino, dei rappresentanti dei Federale e delle autorità cittadine, si sono inaugurate nel pomeriggio di oggi le nuove vetture della funicolare di Mondovì.

Arresto del consigliere delegato della Società Motta Panettoni

Milano, 17 maggio.

Su denuncia del colonnello dei Carabinieri cav. Callisto Pucci, del Commissariato centrale del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, sezione alimentare, sono stati arrestati il consigliere delegato della Soc. Motta Panettoni, dott. Alberto Ferrante, di 43 anni, dimorante in via Torelli d'Aglié 53, i fratelli Angelo e Luigi Locatelli, titolari della ditta Burrificio in via Tibaldi 32, nonchè la loro segretaria Giuseppina Arrigoni, di 33 anni.

Il 14 corrente i prevenuti erano comparsi in Tribunale per rispondere di irregolarità negli approvvigionamenti di materie necessarie alla loro industria. La causa, ad istanza del Procuratore generale, non fu però conclusa, ma rinviata a nuovo ruolo, per compiere nuovi accertamenti sui depositi esistenti in magazzino e sulla contabilità. L'incarico fu affidato al colonnello cav. Pucci, il quale ora ha concluso la sua inchiesta denunciando il dott. Ferrante, i fratelli Locatelli e la segretaria Arrigoni, perchè a carico loro sarebbe risultato che essi avevano esposto nella contabilità un consumo di materie prime identico a quello del periodo antecedente le limitazioni imposte con i provvedimenti emanati dal Governo.

Ritrovamento di soldati vittime d'una valanga

Bardighera, 17 maggio.

Il giorno 8 gennaio, come si ricorda, cinque fanti percorrevano una mulattiera che porta a Monte Grai, presso il confine francese, per andare a prelevare dei viveri, quando venivano investiti da una valanga che li trascinava a valle per circa un chilometro, in una massa di neve alta dieci metri. I corpi dei cinque soldati, nonostante gli sforzi, non si erano potuti rintracciare, ma ora, grazie al disgelo, cominciano ad essere rinvenuti. Infatti una squadra di soldati del stesso reparto ad quale le vittime appartenevano, in unione a carabinieri e militi confinari, hanno scoperto le salme dei fanti Pietro Sperlecchi da Borghetto Lodigiano (Milano), di 21 anni, e di Gino Apucci da Casole d'Elsa (Siena), di 20 anni.

LA DISCIPLINA DEI CONSUMI

I nuovi prezzi del latte del burro e dei formaggi

Roma, 17 maggio.

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste stabilisce i nuovi prezzi del latte, del burro e dei formaggi come segue:

1. — *Latte industriale.* Con decorrenza 1.o maggio corrente, il prezzo del latte industriale per quintale alla stalla è fissato in lire 118; per le zone di fabbricazione del grana tipico, in L. 121,50. Su tale quotazione base è ammessa una maggiorazione o una minorazione massima del 3 per cento in dipendenza delle caratteristiche della zona di produzione, della qualità intrinseca della produzione stessa e dell'entità e omogeneità degli allevamenti. Nel prezzo suindicato non è compreso l'importo delle eventuali prestazioni che sarà, pertanto, conteggiato a parte sulla base dell'effettivo valore.

Il latte alimentare

2. — *Latte alimentare.* Il prezzo del latte alimentare verrà proposto dai comitati speciali delle Sezioni provinciali dell'alimentazione e sottoposto all'approvazione del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

Nel fare la determinazione saranno tenute presenti le seguenti direttive di carattere generale:

a) nelle province e nelle zone non regolare quotazione del latte industriale il prezzo del latte alimentare alla stalla sarà quello del latte industriale maggiorato di 10 lire il quintale nel periodo 1.o maggio-30 settembre, e di lire 15 nel periodo 1.o ottobre-30 aprile;

b) nelle province e nelle zone prive di regolare quotazione del latte industriale, i prezzi per il latte alimentare verranno adeguati sulle variazioni già introdotte negli ultimi tempi fermo sempre il concetto del differenziamento stagionale del prezzo.

Nelle province e nelle zone di cui al punto a), qualora sia stata disposta, a termini della circolare N. 135 del 6 febbraio scorso la titolazione del latte distribuito al consumo diretto verrà considerato nella fissazione del nuovo prezzo il realizzo corrispondente a tale riduzione del contenuto in grasso.

Nelle province e nelle zone di cui al punto b), l'aumento di prezzo dovrà invece andare integralmente alla produzione anche nel caso fosse stata disposta la titolazione del latte. Nel fissare i nuovi prezzi al consumo verrà considerato l'eventuale aumento di costo dei servizi intermedi tra la produzione e la vendita al dettaglio. *I nuovi prezzi così fissati andranno in vigore entro cinque giorni da oggi.*

Il burro

3. — *Burro.* A partire dal 15 maggio corrente, il prezzo del burro grezzo, sia di centrifuga che di affioramento, è fissato in lire 21 il chilogramma franco caseificio. Per la vendita da grossista a dettagliante, per prodotto impacchettato, reso franco stazione partenza, imballaggio compreso, il prezzo è stabilito in lire 24,40 il chilogramma comprensivo di una quota di centesimi 50 per le spese di conservazione in frigo del rupero della produzione primaverile-estiva.

Rimangono invariati i compensi per le operazioni di raccolta del prodotto.

I formaggi

4. — *Formaggi:* a) *grana tipico.* Il prezzo della produzione 1941 è fissato in lire 13,80 il chilogramma per partita intera, resa franco caseificio. Per le produzioni delle annate anteriori i prezzi sono i seguenti:

Produzione 1940, L. 14,20 il chilogramma, per partita intera resa franco al magazzino stagionatura; L. 16,65, per vendita di forme scelte da grossista a dettagliante, franco stazione partenza, imballo compreso.

Produzione 1939: L. 15 il chilogramma per partita intera resa franco magazzino stagionatura; L. 18,45 per vendita di forme scelte da grossista a dettagliante, franco stazione partenza, imballo compreso.

Le rimanenze delle annate 1937 e 1938 avranno la stessa quotazione della produzione 1939.

I prezzi indicati per le vendite da grossista a dettagliante sono comprensivi di una quota di lire 0,50 per la produzione 1940 e di lire 1,50 per le produzioni 1939, 1938, 1937 per la costituzione di un fondo compensazione prezzi, che dovrà essere versato sulla base della fattura di vendita e sarà controllato dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

A partire dal 1.o giugno p. v. il compenso di stagionatura è stabilito in centesimi 20 il chilogramma per mese;

b) *grana non tipico.* Valgono gli stessi prezzi fissati per il grana tipico diminuiti di 50 centesimi il chilogrammo;

c) *altri tipi.* Per i seguenti tipi di formaggio, i prezzi di vendita al chilogramma per merce franco, nuda, franco caseificio, sono così fissati: Asiago, L. 11,70; Emmental e Sbrinz, L. 13,15; Fontina L. 13,80; Provolone L. 12,10; Mozzarella di vacca e scamorza, L. 9,50; Crescenza, L. 8,30; Bel Paese L. 9,55; Italico L. 9,85; Gorgonzola L. 8,40; Taleggio L. 9,20; Quartirolo L. 8,75; formaggi fusi L. 13,15; formaggi magri L. 7.

Per gli altri formaggi contemplati dalla tabella B annessa al decreto ministeriale 16 aprile 1941-XIX i prezzi verranno proposti, per l'approvazione da parte del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, dai Comitati speciali delle sezioni provinciali dell'alimentazione.

I formaggi di cui al precedente elenco, stagionati, nella fase di scarico da grossista a dettagliante, franco stazione partenza, imballaggio compreso, avranno le seguenti quotazioni al chilogrammo: Asiago L. 13,80; Emmental e Sbrinz, L. 15,55; Fontina, L. 16,70; Provolone, L. 14,20; Mozzarella, di vacca e scamorza, L. 12,35; Crescenza, L. 10,90; Bel Paese, lire 12,50; Italico, L. 12,50; Gorgonzola, L. 12; Taleggio, L. 12,90; Quartirolo, L. 11,45; formaggi fusi, lire 15,55; formaggi magri, L. 8,60.

Per i formaggi Sbrinz e Asiago, sottoposti a lunga stagionatura, è riconosciuto un aumento di prezzo, a partire dal quarto mese dalla data di fabbricazione, di 30 centesimi per chilogrammo e per un mese; per l'Emmental e il Provolone stagionati per oltre il quarto mese è concesso un aumento di prezzo di 40 centesimi il chilogramma.

5. — *Cagliata.* Il prezzo della cagliata comune è fissato in lire 7,10 il chilogramma.

6. — *Imposta sull'entrata.* Tutti i prezzi sopra riportati e concernenti i derivati del latte, s'intendono comprensivi solo dell'imposta sull'entrata relativa alla compravendita del latte; debbono pertanto essere maggiorati, nelle fasi di scambio, dell'onere dell'imposta sull'entrata che colpisce tali singoli passaggi di proprietà della merce.

7. — *Contributo per l'ufficio controllo formaggi.* I prezzi da grossista a dettagliante per tutti i formaggi e per la cagliata sono comprensivi di un diritto di 10 centesimi a chilogrammo a favore dell'Ufficio controllo formaggi.

8. — *Denuncia contratti compravendita.* L'obbligo fatto alle ditte stagionatrici e ai commercianti grossisti di formaggi e dagli altri derivati caseari alimentari di inviare all'ufficio controllo formaggi per ogni contratto di compravendita copia conforme delle fatture entro cinque giorni dalla loro emissione, può essere soddisfatto attraverso la presentazione di una distinta settimanale.

Ditte denunciate per infrazioni alle leggi sulle fabbricazioni di guerra

Roma, 17 maggio.

I seguenti titolari di ditte che, anche in correità con altre persone, si sono resi colpevoli di reati interessanti le fabbricazioni di guerra, sono stati deferiti all'Autorità Giudiziaria dei competenti organi del Sottosegretariato di Stato per le Fabbricazioni di Guerra:

1) Papa Marcello, officina meccanica Forno Canavese; denunciato al Tribunale di Torino ai sensi del R. D. L. 25 ottobre 1939, numero 1751, per omessa denuncia e vendita illegale di rottami di ferro, acciaio e nichel da forno e denuncia infedele di lavorazione di ferro.

2) Magnaghi Carlo di Binasco, denunziato alla Pretura di Milano ai sensi del R. D. L. 21 dicembre 1937, n. 2131, per omessa denuncia di grassi ricavati dalla scorticatura delle casa.

3) Fanfani Walfredo, Milano, denunziato al Tribunale di Milano, ai sensi del R. D. L. 28 novembre 1940, n. 1727, e R. D. L. 16 giugno 1938, n. 1387, per vendita di olio combustibile tipo C a prezzi maggiorati.

4) Angeli Giulio, amministratore unico S. A. Comp. It. Approvvigionamenti materie prime industriali Brescia, denunziato al Tribunale di Brescia ai sensi del R. D. L. 28 novembre 1940 numero 1727 e 16 giugno 1938 numero 1387, per vendita di ferro tondo semidoro per cemento armato a prezzi maggiorati.

5) Allegrini Bruno, conceria S. Croce sull'Arno (Pisa), denunziato al Tribunale di Pisa ai sensi del R. D. L. 12 ottobre 1940 numero 1715, per abusiva vendita di pelli conciate e per omessa registrazione sui registri di carico e scarico di pelli greggie nazionali.

6) Prota Vincenzo, Napoli, e Giubelli Antonio, Milano, denunziati al Tribunale di Napoli, ai sensi del RR. DD. LL. 15 dicembre 1939 n. 1935 e 16 maggio 1940 n. 586, per omessa denuncia e vendita illegale di rottami di rame.

7) Machietto Bartolomeo, di Venezia, e Scaramella Girolamo, di Venezia, denunziati al Tribunale di Venezia ai sensi del R. D. L. 16 giugno 1938 n. 1387, per vendita di stagno a prezzi maggiorati.

GLI SPORT

Agostoni campione italiano di spada

Il torinese Picchi campione di seconda categoria

(DAL NOSTRO INVIATO)

Milano, 17 maggio.

Un altro colpo di scena come quello avvenuto nel torneo di fioretto non s'è verificato, nè era augurabile si verificasse, ma una grossa sorpresa è stata lì lì per giungere: infatti il torinese Picchi, classificato in seconda categoria, è stato solo distanziato un millesimo dal vincere il torneo e di conquistare il brevetto tricolore di prima e di seconda categoria nello stesso tempo.

Alla fine del girone Agostoni e Picchi erano alla pari, con due sconfitte a testa. Solo lo sporeggio tra i due poteva darci il campione. Ed ecco farlo ravvisare il vincitore proprio in Agostoni giacchè Picchi, in gare precedenti e in questa stessa tornata, era già riuscito a pagare l'avversario nel confronto diretto. Questa volta però lo stellone — e anche per la verità la classe — che protegge i più noti e vecchi campioni, non ha potuto far tanto ad Agostoni, il quale, con un magnifico assalto, ha piegato il brillantissimo avversario e, dopo dieci anni, ha avuto la soddisfazione di cingere il braccio con i colori d'Italia.

Torna a tutto onore dello spadista milanese l'aver saputo rivendere a lunga distanza i suoi altori. Dal 1931 ad oggi molti e quasi tutti gli allievi sono scomparsi dalla pratica attiva dello sport. Eccone uno che compie la bella prodezza di rivincere invece il massimo titolo nazionale. Bravo, bravo e bravo Agostoni!

Allorchè, messo a segno l'ultima stoccata, hai ricevuto l'abbraccio del tuo cavalleresco maestro, irrefrenabilmente hai pianto sulla sua spalla e poi sei scappato, quasi vergognandoti dell'atto che ti era venuto dal cuore. Ma oramai non dovete scappare tutti dalla sala, giacchè, chi più chi meno, tutti avevamo un nodo alla gola.

Per Picchi, nostro favoritissimo del titolo, tra i «seconda categoria», abbiamo in altre occasioni quasi esaurito il vocabolario delle lodi.

Prima di parlare degli altri vogliamo parlare di uno schermitore che, secondo ogni ragionato pronostico, doveva essere il favorito e cioè Edoardo Mangiarotti. Incredibile ma vero, è stato eliminato nelle semifinali. Stanco nel fisico ed esaurito nei nervi ha ceduto, sia pure a denti stretti. Egli deve considerare che il suo temperamento stesso, che lo porta anche a prodigarsi al massimo, non gli permette di tirare anche al fioretto che non è la sua arma e che lo logora.

Dino Rastelli, segretario della F.I.S. ha tirato con finezza e con molta intelligenza e ad un certo punto sembrava che la vittoria fosse sua, ma un assalto sbagliato gli ha fatto perdere di vista il bel miraggio.

De Amicis è stato pericolosa per tutti; deciso e veloce; ha mezzi e testa, cose queste che in un prossimo avvenire lo faranno salire più in alto. Virgilio, un «seconda categoria», ha messo in evidenza un carattere fermo, diremmo quasi... glaciale.

Il vercellese Cantone, abulico e non in vena, è stato ancora vittima di uno stiramento muscolare al braccio che lo ha fatto precipitare nella classifica.

Vorremmo rivederlo però in migliori condizioni di spirito e di corpo: glielo auguriamo, perchè può e deve fare di più.

Malno, ultimo in classifica, ci ha bene impressionato per i suoi mezzi e per un buon stile. Questo torneo però era troppo duro per lui.

Il valoroso Alocchio è caduto nelle eliminatorie e nell'assalto decisivo anche lui contro Agostoni. Altra notevole eliminazione è stata quella di Giorgio Rastelli.

Questo dimostra l'aspra lotta e il valore dei contendenti.

Un nuovo campione che è stimato e di misura supera il torneo di eliminazione non capita tutti i giorni. Questo molte però in mostra anche un'altra cosa alla quale tutti rendiamo omaggio: un cuore grosso così.

Aldo Masciotta

Ecco la classifica: **Campionato italiano di spada.** 1. Agostoni, 5 vitt. dopo spareggio (Campione italiano di 1.a categoria); 2. Picchi, 5 vitt. (Campione italiano di 2.a categoria); 3. Dino Rastelli; 4. De Amicis; 5. Virgilio; 6. Battaglia; 7. Cantone; 8. Malno.

La giornata della Moda a Mirafiori

La odierna riunione di corse al galoppo a Mirafiori, che avrà inizio alle ore 15,30, al tradizionale *Premio della Moda* (ala allacciandante, L. 30.000, m. 2300), in occasione del quale avrà luogo la sfilata dei modelli delle più note Case italiane.

La presentazione si svolgerà in tre tempi: alle ore 16 sfileranno le allieve indossatrici; alle 16,55 e alle 17,45 avranno luogo due altre sfilate.

Il *Premio della Moda* riunirà ai nastri un numeroso gruppo di cavalli: Nilo Azzurro (58 ½ Lamberti), Antalo (58 ½ Milani), Euripide (56 ½ V. Zabrack), Zenodoro (55 ½ Renzoni), Pallo (52 ½ I. Grassini), Paggio Fernando 52 L. Grassini), Diamante (47 ½ Tabarsi) e Armenia (46 ½ Alessi). All'attuale rintocco dei pesi la corsa si presenta assai aperta; tra i cavalli che vengono da Milano sono da notare per le buone prove fornite Attalo e Nilo Azzurro; per la forma locale Paggio Fernando e Diamante; al peso si trovano assai bene Paleo che corre in progresso; il peso leggero Armenia che ha già visto a Mirafiori ci sembra fuori distanza. I più raccomandabili ci sembrano *Paggio Fernando* e *Diamante*.

Nella prima corsa della giornata *Premio Orso* (L. 7000, m. 1500) partiranno Siviglia, Olona e Grisaia. Indichiamo *Olona*.

Nella corsa ostacoli *Lotteria Epica di Merano* (L. 8000, m. 3000) sono dati partenti Venturiero, Tocco in penna, Zurlo Bianco, Fonte di Papa e Fran Castello. Preferiamo *Tocco in penna* e *Fonte di Papa*.

Orlando Furioso, Maestrale, Breva e Fopi saranno ai nastri nella corsa per cavalieri *Premio Duca di Pistoia* (L. 8000, metri 1800). Nastri favoriti: *Orlando* e *Maestrale*.

Il *Premio Gruglasco* (sterl. Lire 8000, m. 3300) raduneràa ai nastri Bianca Croce, Antao, Interamnia, Favonio e Francesca da Rimini. Vediamo bene in corsa *Bianca Croce* ed *Interamnia*.

Nel discendente *Premio Biella* (L. 8000, m. 2200) correranno Gassosa, Niccolino, Zannone, Nucleone e Biancofiore. Preferiamo *Niccolino* e *Gassosa*.

Chiude la giornata che promette un notevole numero di partenti, non tanto per l'arrivo di nuovi cavalli, ma per la disponibilità maggiore di fantini, in corsa a vendere *Premio Chernasco* (L. 7000, m. 1400). Sono dati partenti Ammiraglio, Marco, Gian Marco, Antelminello, Gasperina e Bambusa. I più raccomandabili ci sembrano *Marco* e *Gian Marco*.

Le corse a S. Siro

Milano, 17 maggio.

Premio Sindaco (L. 15.000, m. 1200): 1. Tarquinia 144,5, Stagni del cav. A. Sambruna; 2. Orsera; 3. Golia. Dist. 5 lungh., 3 lungh. Tot. 40; 103,50.

Premio Giulio Verne (L. 20.000, metri 2000): 1. Michela (60, Capriolo di Rezzo del Soldo; 2. Fiore di Biancospino, Dist. e lungh. Tot. 5,50.

Premio Torre (L. 10.000, m. 1800): 1. Quinto (75, Carlini) del cav. E. Micheletti; 2. Miraggio; 3. Mupio; 4. Dea d'Arno. N. P. Sputorno, Paride, Socrate. Dist. 2 lungh., 2 lungh., una lungh. Tot. 10; 7,50; 4; 4.

Premio Castelsaprio (L. 15.000, metri 1600): 1. Lucca (60, A. Talarici di Sessa, Conte Lorenzini; 2. Guardistallo; 3. Pernabuca; 4. Jacopo Rubinati. N. P. Bionda. Dist. 3 lungh., 3/4 di lungh., testa. Tot. 20,50; 10; 7; 79,50.

Premio Pasquirolo (L. 10.000, metri 2400): 1. Zoltro (55, Rucoli del Gr. Uff. A. Zanoletti; 2. Flor di Giaggiolo; 3. Piccolamia; 4. Serenatino. N. P. Verne, Montalbo. Dist. 5 lungh. e mezzo; 2 lungh., 4 lungh. Tot. 12,50; 6,50; 3; 92.

Premio Baggio (L. 30.000, m. 1800): 1. Stella (56, Camilli del Sig. G. de Blasio; 2. Dimadre; 3. Eva; 4. Krenola. Dist. 3/4 di lungh., 4 lungh., 8 lungh. Tot. 9; 7; 12,50; 101,50.

Premio Udine (L. 20.000, m. 1800): 1. Grazia (57, Mennoni della sig.ra Anna Rossi; 2. Flor di maghetto; 3. Iroldo; 4. Carrara. N. P. Giumbo, Cheftina, Euchilo, Tobruk, Aristotile, Dominico, Lucrezio. Dist. 5 lungh., una lungh. e mezza, 2 lungh. Tot. 13,50; 7,50; 15,50; 10,50; 313,50.

Premio Fiera Merceaux (L. 10.000, m. 1400): 1. Orsio (60, Zabrak) di Franco Schoch; 2. Brighella; 3. La Conga; 4. Emanuela. N. P. Moira, Pisgretta, Rebo, Ghisabetto, Tesan. Dist. due teste, 4 corpi, 3 corpi, 3 lungh. Tot. 53; 16; 7; 7,50; 132. Scommessa duplice 5 e 7 corsa 92.

La Coppa Italia
Torino-Brescia

Il Torino, dopo la prova piuttosto incerta sostenuta domenica scorsa sul proprio campo di fronte al Napoli — prova conclusasi, come noto, dopo i tempi supplementari, con un pareggio — è andato a vincere sul terreno particolarmente ostico di Brescia, che è riuscito a mettere fuori causa, e con un punteggio che non lascia adito a dubbi, un «undici» che milita nella massima Divisione, l'Atalanta. Le «rondinelle» bresciane costituiscano un'unità fresca, brillante, piacente, dal rendimento costante ed elevato.

Inoltre non sarà inopportuno ricordare che gli stessi bresciani in fatto di Coppa Italia hanno un'esperienza. Non più tardi dell'anno scorso, infatti, essi capitarono per l'appunto i loro avversari odierni, i granata, reduci nientemeno da una lampante vittoria ottenuta sull'Ambrosiana, all'Arena. Ebbene gli uomini di Frisoni, per nulla impressionati dal nome dell'avversario, dalla sua affermazione e, per di più, da una rete segnata in apertura di gioco, coordinarono con calma le azioni riuscendo a pareggiare e, in seguito, ad andare in vantaggio di due reti e vincere così il confronto.

Le cose, quest'anno, si presentano però in modo sostanzialmente diverso.

Crediamo che, nonostante una innegabile buona volontà da parte dei bresciani, l'«undici» del Torino non dovrebbe stavolta avere compito eccessivamente gravoso per riuscire nell'intento.

La formazione dei granata, i quali a Napoli non hanno ricevute precisamente delle... carezze, sarà la migliore, e cioè: Oliviori; Piacentini, Bassi; Cadario, Gallea, Baldi; Mascheroni, Ganelli, Michelini, Petron, Capri.

Precederà - ore 13.30 - gara di finale Campionato Ragazzi Juventus-Torino. Prezzi normali.

Per disposizione Federale per le gare di «Coppa Italia» non sono valide le tessere sociali, d'abbonamento e d'invito.

La Coppa Italia
Roma-Novara 2-2

Roma, 17 maggio.

Il Novara ha disputato un'eccellente partita dimostrando, seppure n'era bisogno, di non meritare assolutamente l'allontanamento dalla serie A. In partenza il Novara giungeva subito al gol con azione veloce. Era Zanetti che al 30" di gioco violava la rete di Masetti e al 19' un centro di Santin era sfruttato sapientemente da Caizolai, che rotolava dentro la rete romana insieme al pallone.

Nella ripresa il tono del Novara calava a un poco e ne approfittavano i giallo-rossi che pareggiavano per merito di Krizziu, che segnava al 2' e al 37'. Nei tempi supplementari il Novara teneva duro e riusciva a inchiodare i romani sul 2 a 2.

L'odierna manifestazione di atletica allo Stadio Mussolini

Oggi avrà luogo allo Stadio Mussolini una manifestazione di atletica leggera di primaria importanza, per i campionati nazionali di società, serie A, impostati su una nuova formula. Saranno di fronte: Oberdan-Pro Patria, Baracca, Guf Milano, Guf Torino, G. 2 Fiat, Alessandria, Giordana.

NOTIZIARIO

Alla «Cavalieri Tenara Alessandria» avrà luogo oggi il battesimo di nuove imbarcazioni che porteranno il nome di noti Caduti per la Patria.

Teatri e Concerti

«Lucia di Lammermoor» al Vittorio Emanuele

Una buona edizione della *Lucia di Lammermoor* fu ieri sera offerta al pubblico del Vittorio Emanuele, quale seconda opera in cartellone della stagione lirica popolare inizialasi giovedì sera. L'esito fu favorevolissimo e principalmente dovuto alla scelta degli interpreti principali, noti e apprezzati cantanti, che assolsero brillantemente il loro non facile compito e riscossero il plauso generale. Protagonista dell'opera donizettiana era il soprano Lina Pagliughi e questa bravissima artista fu, come altre volte, un'ottima Lucia che, specialmente nei passi più impegnativi e nella scena della pazzia, ottenne dal pubblico vive acclamazioni. Il tenore Giovanni Malipiero interpretò, col limpido timbro della sua voce, la parte di Edgardo ed ebbe belli ed impetuosi accenti negli acuti, di cui fece sfoggio. Naturalmente il pubblico lo festeggiò molto spesso. Anche bravi, nella parte di Enrico, il baritono Scipione Colombo, applaudito calorosamente, e, in quella di Arturo, il basso Aldo Mevi. Completavano il gruppo degli interpreti: Armando Bini e Liana Avogadro. L'opera era stata concertata e la diresse correttamente dal maestro Mario Braggio che ancora una volta si dimostrò intelligente e accurato direttore. Più volte, a ogni fine d'atto, questi, unitamente agli interpreti, fu evocato alla ribalta. Bene istruiti i cori, sotto la guida del maestro Amich. *Lucia di Lammermoor* si replica questa sera, alle 20,30, con lo stesso complesso artistico di ieri. Oggi, alle 15,30, seconda e ultima rappresentazione di *Tosca*, con il tenore Lugo, il soprano Visciola e il baritono Granforte. Entrambe le opere saranno dirette dal maestro Braggio.

* *

Viene intanto annunciata per mercoledì, alle 20,30, una serata per dopolavoristi con la rappresentazione della *Traviata*, che sarà interpretata da Lina Pagliughi, il tenore Gaspare Rubino e il baritono Antonio Salsedo. I biglietti,

FABBRICA DI PILOTI

"L'università dei cacciatori,,

X, maggio.

C'è una città nel Veneto ove gli aviatori vanno a seguire i corsi dell'Università. Università della Guerra aerea, si capisce. Le cattedre di quest'Università sono tenute da professori piuttosto giovani, dai trentacinque ai quaranta o poco di più, tenenti colonnelli, colonnelli; gli allievi li guardano come ogni studente comune, con il solito timore della bocciatura. In queste scuole non esistono sessioni, esami di riparazione, o altro modo di rimediare, il giorno che il colonnello-professore ha detto: «Non va». Quelle due parolette semplici e terribili, decidono senz'appello. Un aviatore che fallisce in una di queste scuole, potrà passare ad un'altra, magari diventare eccellente in una diversa specialità, ma la bocciatura gli resta dentro, nell'animo, e se ne ricorda poi per tutta la vita con qualche amarezza. Perciò quando l'università (e ne parleremo a lungo) è possibile trovare gli studenti più attenti, disciplinati e perfetti del mondo. Son giovanotti che sanno come non si scherzi con l'esame e quell'esame accorre passarlo senza scoppola.

Libri di testo... a motore

Ecco una Università dei Cacciatori. Ve la descrivo in quattro parole. La facciata monumentale è costituita dall'enorme rimessa; l'aula è il campo di atterraggio, un prato bellissimo, grandissimo, limitato da un orizzonte di colline e montagne che portano nomi romboanti. Sull'erba batte un vento da cento e gli studenti sono tutti chiusi nelle tute invernali di volo.

Ora ecco le classi: una ripa di apparecchi Nardi, una fila di vecchi Fiat C.R. 32 e rappresentano il Sillabario del futuro cacciatore; più innanzi file di apparecchi Fiat C.R. 42 e poi un'altra linea, di «Saette»: macchine per lezioni avanzate. Come si passi da una classe all'altra e cosa sia indispensabile andare dal facile al difficile e perchè, avrà modo di dirlo più avanti. Ora qualche parola dei professori. Questi vengono tutti dalla guerra. (Come si farebbe ad insegnare ad un aviatore da caccia la guerra «vera» senza averla mai fatta?). Ma vengon pure, tutti o quasi tutti, da quella grande scuola italiana di volo acrobatico che ha fissato una tappa nella storia dell'Aeronautica di ogni parte del mondo. Le case dell'Aviazione, si sa, son fatali; cominciano fatti, nomi, numeri, ricordi, nel grande futuro del volo. Ma non tanto che non si debbano registrare talenti puri di partenza. Ed uno è che se ogni colata una tecnica di caccia o combattimento aereo questa è nata in Italia, col volo acrobatico. Quando c. Campoformido si inventò, per la prima volta nel mondo, l'acrobazia in pattuglia (ricordate la leggendaria III Brigata da Caccia?) si gettarono le basi della guerra di massa volanti. Tutte le nazioni del globo mandarono i loro aviatori ad imparare da noi i segreti di voli ignoti alle più ardite razze di pennuti; voli come il «looping» in formazione di 27 apparecchi da assalto più realizzato; voli come quelli che vedemmo alla giornata dell'Ala dell'anno '25 in cui Balbo lanciò due pattuglie di cacciatori (una comandata dal povero tenente Neri, l'altra dal ten. Relieri) formate da aeroplani incatenati alla cintura con due brevi elastici robusti come quelli del serpente maggiore Vergi, ove l'acrobazia aerea venne portata al sublime e mai più superata.

I professori di questa Università sono dunque tutti «maniei» straordinari e quello che comanda adesso, il Rettore Magnifico dell'Accademia dei Cacciatori, è un tenente colonnello A., che in Spagna andò famoso per un'avventura che lo portò in mano dei rossi e poco dopo contro un muro per essersi fucilato. Riuscì a venir via, nelle nostre linee, fiondosi dietro, prigioniero, il plotone di esecuzione.

Bisogna avere la fiamma

Ma come si diventa «cacciatore»? Prima di tutto «cacciatore» si nasce. Uno può nascere musicista, poeta, pittore, più grande di Wagner, di Dante, di Raffaello e passar in proprio vita a fabbricar ceramiche, ma se viene al mondo aviatore da caccia, siate sicuri che finirà «cacciatore». Per ciò che all'Università, qui, sul campo, arrivano allievi d'ogni origine. Non sono soltanto quelli effettivi dell'Aeronautica, già regolarmente brevettati dall'Accademia e poi dai corsi di prima preparazione; ci cimentarsi qui vengono anzitutto della riserva, e volle piloti che hanno pilotato solo apparecchi da turismo; e volle veterani di numerose guerre combattute nelle specialità aeree più pesanti (bombardamento, ricognizione, idrovolanti, ecc.) e che si sono scoperta in petto la fiamma del «cacciatore». E' una vocazione, uno stato di grazia, qualcosa di misterioso e di indecifrabile e, credetemi che non faccio retorica, è proprio così, ma l'hanno detto con la maggior semplicità di questo mondo i giovanotti e gli uomini di quest'Università, i professori ed anche il Magnifico Rettore ten. colonnello A. che non è proprio ciò che si dice un uomo di molte parole. Ora un allievo cacciatore per la disciplina cui volontariamente si sottopone, per i sacrifici d'ogni forma cui dovrà andare incontro, per la quasi vita monacale che quella disciplina gli imporrà, per il rischio costante col quale s'accompagna la sua vita in volo, per la solitudine alla quale assoggetta la propria anima ed il proprio corpo (ed è la più alta forma di superamento umano) durante l'apprestamento della sua arte e poi, in guerra: deve aver «dentro» qualcosa che somigli ad una colonia di sperle e natura ascetica. Ascesi, eroismo, volare.

All'Università dei cacciatori, entra solo chi sente la vocazione. Il «cacciatore» per quanto strano appaia all'osservatore superficiale, deve piegarsi ad una disciplina fisica e morale di estremo rigore. E questo per quanto riguarda la conservazione delle sue facoltà è istintivo. Egli arriva a questa scuola, e comincia i primi corsi: deve addestrarsi a guidare apparecchi da portare in combattimento. Sono macchine, come potete immaginare, ultraveloci, sensibilissimo, dotate di talenti precisi e talenti difetti. Il primo conflitto avviene dunque tra lo scolaro e la macchina. Avanti che i professori gli permettano di sedere nella carlinga di un apparecchio da combattimento egli dovrà passare attraverso un lungo allenamento su velivoli lenti, meno lenti, sufficientemente veloci. Sono gli «anni» della sua Università («anni» che si calcolano a ore di volo e giornate volative e pigliano nome dal tipo di aeroplano al quale è ammesso). Quando il «pollastro» è accasato (ma che linguaggio, questi professori!) gli dànno un C. R. 32.

Per il pubblico, che non sa tante cose, debbo dire che il C. R. 32 Fiat è un apparecchio da caccia che ha fatto un patto col diavolo. E' sempre giovane, o almeno è sempre buono. Il C. R. 32 vinse la guerra aerea in Spagna, il C. R. 32 ha fatto la guerra in Africa, il C. R. 32 ha combattuto e combatte ancora. Tipi nuovi lo superano in velocità, ma lui resiste. Il C. R. 32 s'è battuto coi Curtiss e i Ratà, con i Martin Bomber, con i Potez e i Morane; il C. R. 32 in Africa settentrionale ha affrontato i Gloster Gladiator e, in determinate condizioni, gli Hurricane e gli «Spitfaucet» inglesi e americani, usciata su cento, ha abbattuto i suoi avversari. Insomma, è un aeroplano da mettercisi sull'attenti. Adesso preparo i novellini. Quando il «pollastro» si vede concesso il pilotaggio di questo veterano capace di trovarsi in punto critico. Qui o diventa «cacciatore» o va via.

E' cosa non difficile a capirsi. L'aviatore da caccia non deve imparare a pilotare l'aeroplano da caccia, deve imparare a diventarlo. Fra lui e l'apparecchio non possono più esistere rapporti riguardosi: l'aeroplano deve entrare a far parte del suo corpo, prolungarlo. Le sue terminazioni nervose debbono poter innestarsi automaticamente sugli organi di comando della macchina, sentirne la vita ma non la meccanica, come l'inavvertito fluire del sangue dentro le vene. Se il «pollastro» non riesce a manovrare l'apparecchio senza pensarci, muovendolo in ogni direzione, in ogni piano, in ogni assetto con la semplice istintiva facilità con cui, poggiati i piedi a terra, egli cammina, resterà sempre un «pollastro». E non crediate sia facile, perchè, alla stesso modo di chi in bicicletta, inesperto, s'ostina a guardare la ruota anteriore, così il novellino è portato a guardare le ali, la prua, gli strumenti del suo aeroplano. Ora un cacciatore, nella guerra vera, ha ben altro da fare che guardare l'apparecchio: in combattimento l'apparecchio «sa» esiste come macchina autonoma; è soltanto un mezzo per stare in aria e sparare sul nemico. Gli occhi nervi sono altrove: questo impara lo studente sul vecchio zoppo giovane Fiat C.R. 32. Quanto sia insolita la forma di insegnamento nell'Università dei cacciatori si vede subito dal fatto di un maestro e di un allievo che debbono intendersi a distanza, seduti in due macchine trancinate da fragorosi motori ad oltre quattrocento chilometri all'ora. Tuttavia è lassù, che essi si capiscono e non soltanto per i segni esteriori (battiti d'ali) ma per non si sa quale misteriosa comunicabilità magnetica stabilitasi fra loro durante i più ardui e impensati esercizi; come, simultaneamente, in guerra negli istanti folgoranti del combattimento aereo. Ora il cacciatore si ricolla in ciclo: in mille modi, ma principalmente dal come egli sta a ridosso del suo istruttore, dall'impeto e spesso dalla pericolosa prossimità della sua ala, obbligato all'alt del maestro. Che un cattivo, un indeciso, un gradente si scopre di primo acchito dal solo modo di stare accanto (al limite dalla distanza) al suo «professore».

Quando l'allievo avrà valuto giornate e giornate addestrandosi all'acrobazia, al puntamento del pallone, alla caccia del paracadutino, al tiro a terra dei pallini e finalmente alla finta caccia contro un suo «professore», potrà finalmente avere in mano un apparecchio di linea; una macchina che egli porterà in combattimento, col fuoco vero, contro il nemico vero. Egli non è più «pollastro», ma nel punto di una nuova crisi: deve lasciare il biplano per il monoplano. Non che tutti gli apparecchi da caccia siano monoplani, ma monoplani saranno d'ora in poi, i tipi veloci e velocissimi. Egli ha imparato sul C. R. 32, biplano; è diventato cacciatore sul C. R. 32 Fiat, moderno veloce potente, biplano. Diciamolo in segreto, egli avrà quegli apparecchi e li lascia malvolentieri. Ormai l'allievo cacciatore considera l'aeroplano come un animale e non una macchina. Il biplano (per tante ragioni lunghe a spiegarsi) è diventato il suo amico: come un cane, un cavallo, un ippogrifo. Egli si fida dell'apparecchio biplano al punto da diventarvi in volo, lasciarsi portare alla cieca, passando ad altro: passando al combattimento, alle schicrate, agli assalti. E tutto ciò che il suo istinto vuole, il biplano esegue come un fioretto nel suo pugno. Adesso il monoplano, il monoplano. Apparecchio? Mah no, con questi sacrificanti dalle folli velocità, dai terribili motori, dalle alucce corte corte, non si tratta più di un apparecchio, ma di una persona di riguardo, con cui bisogna imparare a trattare, che non ammette confidenze eccessive, e vuole osservate tutte le etichette. L'allievo che già credeva di aver scrollato dalla sua tuta di volo le penne del «pollastro», ecco ricomincia a imparare, daccapo; inizia una specie di superintervarsità della caccia aerea con il monoplano raccontiamo, non il monoplano «mistero». Ma poi ha finito, poi può andare al reparto, per la guerra «vera».

Prove generali

Ma cos'è poi la guerra «vera»? «Ecco — mi spiega il tenente colonnello A. sul campo — guarda, adesso cominciano». Distruttore gli fa segno con le ali». Infatti lassù nel cielo chiaro, allievo e professore stanno volando per me, per farmi vedere una finta caccia. Non so perchè m'interessa tanto e me lo chiedo. Ho visto alle guerre vere decine di combattimenti aerei, ho visto a Viboras in Spagna cadermi affianco, a meno di cento metri, tre apparecchi in fiamme. Ho visto questo spettacolo al vivo e adesso, contraffatto, m'interessa di più. Forse è come al teatro: certi lassù tra allievo cacciatore e professore dalla caccia le cose vanno quasi come nella realtà. I due si inseguono, affondano, volteggiano, si rilanciano, a gran furia di volte, avvitate, inopinate (a proposito Eccellenza Bontempelli, come tradurremo questa parola?) eccetera. Son bravi, tutti e due, e certo io non so distinguere il maestro dall'allievo mentre un circolo di pilati attorno a me li distingue perfettamente da certe sublimi finezze dell'arte, che mi sfuggono. E quelli lassù, diventati per l'altezza soltanto due frammenti di luce cromatogenuine continuano a giostrare, accumulando.

«Mi pare che non sia gran che di diverso dal vero», dico io. Il Rettore Magnifico dell'Università da Caccia aggiunge incensamente: «A quello — ed indica i due apparecchi volteggianti in aria — occorre aggiungere solo il fuoco delle ultraglittrici. Poi è il combattimento».

Giovanni Artieri

La nuova sede a Berlino dell'Ambasciata d'Italia

L'inaugurazione ufficiale

Berlino, 17 maggio.

L'ambasciatore d'Italia Dino Alfieri, ha inaugurato oggi ufficialmente la nuova sede della rappresentanza diplomatica di Sua Maestà il Re e Imperatore a Berlino e più precisamente i locali della Cancelleria.

Erano presenti numerose personalità tedesche, tra cui il Sottosegretario di Stato agli esteri Woermann, alcuni alti funzionari dei ministeri degli esteri e della propaganda del Reich, rappresentanti del partito nazionale socialista e dell'ispettorato per l'edilizia, i direttori dei principali quotidiani della capitale e i corrispondenti della stampa fascista.

L'ambasciatore Alfieri, nel porgere i suoi ringraziamenti a tutti coloro che hanno contribuito alla idonea e [illegible] della nuova sede, ha sottolineato i vincoli di fraterno camaratismo che uniscono, indissolubilmente, i due popoli. Il sottosegretario di stato, Woermann, ha pronunciato pure brevi parole accennando tra l'altro, agli storici avvenimenti avvenuti dal maggio dello scorso anno, e cioè da quando l'Eccellenza Alfieri si trova a Berlino e più particolarmente dal giorno in cui dal balcone del vecchio palazzo nella Wardlantenstrasse l'ambasciatore e Von Ribbentrop annunciarono al popolo della metropoli germanica l'entrata in guerra dell'Italia. Concludendo, Woermann ha espresso, in nome del ministro degli esteri del Reich, i più cordiali auguri di felice attività.

Accompagnati dall'Eccellenza Alfieri i camerati nazional socialisti hanno visitato, quindi i principali locali dell'ampio e maestoso palazzo i cui piani, dovuti all'architetto Hetzelt ebbero, com'è noto, l'alta approvazione del Führer.

Tre vie di Filippopoli dedicate al Re, a Mussolini e a Hitler

Sofia, 17 maggio.

Il Consiglio comunale di Filippopoli ha deciso di dare a tre vie della città i nomi di Vittorio Emanuele III, Benito Mussolini e Adolfo Hitler.

Il Duce in visita ai lavori per l'isolamento del Colle Capitolino

Vibranti manifestazioni delle maestranze, della folla e di gruppi di soldati feriti

Roma, 17 maggio.

Il Duce ha compiuto stamane una lunga visita ai lavori in corso per completare l'isolamento del Colle Capitolino.

Giunto alle nove, Egli è stato ricevuto a piè della scalinata posta sul clivo dell'Ara Littoria, dal Governatore dell'Urbe, che era in unione con i vice-Governatori, il Segretario generale, il direttore generale dei servizi tecnici, l'ispettore generale per le Antichità e le Belle Arti, il direttore dei servizi tecnici e il presidente dell'Accademia di San Luca.

Salito nelle sue capitoline, il Duce ha osservato il plastico delle pendici orientali del Colle esposto nella Sala Bonompagni; quindi, entrato nello studio, ha esaminato accuratamente i disegni riferentisi ai lavori in corso, parlando sui vari problemi connessi all'opera di isolamento con il Governatore e con i vari tecnici.

Dopo aver preso visione del materiale cartografico, il Duce ha lasciato il palazzo per visitare tutta la zona dove batte l'alacre ritmo dei lavori.

Disceso per il clivo, Egli ha percorso la via dell'Arco di Settimio e giunto dinanzi alle arcate dell'antica Chiesa di San Pietro in carcere, si è soffermato qualche istante ad [illegible] i toni e le misure architettoniche di questo estremo lato del complesso Capitolino congiungentesi per il clivo Argentario con la candida mole del Vittoriano. In questo tratto il piano stradale appare ora notevolmente abbassato, anche in Chiesa di San Luca e Martino emerge dalle sue fondamenta con la semplicità centrale, come sospesa nell'aria, e lo stesso arco di Settimio Severo, raggiunto dal piccone fin quasi alla sua base, seppure chiuso nella armatura protettiva, sembra levarsi ancor più maestoso nella serena armonia del Foro. L'abbassamento del piano stradale e la opera di demolizione, in questa zona, dovevano servire appunto a dare maggior respiro alla stupenda bellezza dell'Arco Trionfale. In derivazione diretta da questi lavori si è rivelata la traccia indubbia del proseguimento della Via Sacra. Così si è potuto stabilire con esattezza il vero percorso terminale di questa strada tanto intimamente legata ai fasti gloriosi di Roma. Partendo dall'Arco di Tito essa tocca la Basilica di Massenzio, il tempio di Antonino e Faustina, la Basilica Emilia, proseguendo sotto il clivo capitolino.

Prima veniva fatta salire idealmente sulla sommità del Colle, lambendo il palazzetto di Pirro Liborio. Invece i lastroni millenari venuti oggi alla luce la fanno proseguire ancora lungo le facciate dei Templi per girare un centinaio di metri oltre il vecchio giunto, proprio sulla via di Monte Tarpeo dove tocca l'apice della corona arborea dei Giardini Capitolini.

Il Duce vuol visitare interamente la vasta cerchia dei lavori. Egli osserva i più minuti particolari della limpida opera che gli artefici stanno ricavando dalla massa informe, e spesso il Suo occhio spazia nel quadro augusto delle memorie imperiali. Dopo le sette colonne del tempio di Saturno, il Duce sale sulla stretta murata che, alta, cinge il Foro e la percorre svelto sino al Portico degli Dei Consenti, dove la traccia lucida della Via Sacra è ancora più vasta.

L'atmosfera della visita è religiosa. Di tratto in tratto, quando il Duce appare sui poggi salvi dagli scavi e dalle demolizioni, e le maestranze Lo possono scorgere, il silenzio viene rotto da ardenti applausi e dal grido dominante dell'invocazione. Anche dagli spalti capitolini, lungo la teoria degli Uffici, giunge la voce fresca dell'entusiasmo. Tutte le finestre dei vari edifici del Governatorato sono gremite, così come quelle delle case popolarissime del quartiere, dalle quali prorompe inesausto il grido di *Duce! Duce!*

Dal vertice di Monte Tarpeo, il Duce ammira nel suo intero corso, la Via Sacra, quindi, salendo d'un balzo i ripidi passaggi tra un scavo e l'altro, perviene nello spazio che guarda Monte Savello e la chiostra verde contenente, come un'urna, i resti del Tempio di Giove. Qui il grido dell'invocazione Gli giunge ancora più ampio.

Quando ridiscende dalla sommità e si spinge di nuovo verso la Via dell'Impero, il Duce si sofferma a contemplare le arcate del «Tabularium», dopo di che si dirige verso l'entrata del Foro coperto dalla chioma folta dei platani. Dalle finestre e dalla porta dell'Ospedale si sporgono, insieme con il personale, i soldati convalescenti, e il loro vibrante saluto al fondo a quello degli operai e della folla. Sull'entrata principale si scorge un gruppo di familiari di militari feriti che si recano a visitare i loro cari.

Da questo gruppo la manifestazione parte ancora più viva e palpitante.

Il Duce si sofferma un istante per rispondere affettuosamente al loro ed entusiastico saluto.

Nella piazza della Consolazione, numerosa la folla accorsa, e quando il Duce appare, le acclamazioni si spandono per un immenso raggio. Qui il Duce completa la Sua visita, che è durata circa un'ora. Egli osserva nei suoi molteplici aspetti il volto delineantesi del nuovo fulgore Capitolino. Il Campidoglio esce finalmente dal sviluppo che ad oriente lo soffocava, distaccandolo perfino dalla luce del Foro, ed appare in tutta la sua ritrita maestosità.

Il Duce, compiuto il sopraluogo, approva il piano stabilito dalla commissione ministeriale e ordina il proseguimento dei lavori.

Quando il Duce lascia la zona dei lavori, il popolo Lo saluta con una nuova ardentissima acclamazione.

Il blocco del Mar Rosso

Roosevelt cerca di uscire con formule ambigue dal ginepraio giuridico e politico in cui si è cacciato - Atteggiamento di riserbo dopo il messaggio provocatorio ai francesi

(DAL NOSTRO INVIATO)

Zona del Pacifico, 17 maggio.

Un po' pallido, dicono quelli che l'hanno visto ed udito, ma battagliero di aspetto e di umore buono. Roosevelt ha tenuto ieri sera in una sua conferenza stampa dopo la solitaria appena superata. E' stata una conferenza nella quale Roosevelt ha giocato la sua tipica scherma: ad alcune domande ha risposto ad oltre con tutta tranquillità che indicavano la sconfinatezza di far giuoco, ed è andato avanti così finchè gli hanno fatto una domanda che gli offriva il destro di parlare a lungo senza dir nulla. E' stata la domanda circa la dichiarazione tedesca di blocco nelle acque del Mar Rosso.

Roosevelt ha cominciato a parlare per parabole e per storie antiche, ha detto delle spedizioni americane contro i barbareschi, e della lotta contro i privateers della Antille. Uno dei giornalisti presenti ha tentato di modernizzare la conversazione alzando, a tale fine, se il Presidente volesse nelle storie di oggi qualcuno da paragonare ai barbareschi o ai privateers. Roosevelt gli ha risposto: «Usate il vostro cervello».

Divagazioni e fatti

La stampa americana dedica oggi molto spazio alle divagazioni presidenziali mentre rileva meno la sola cosa importante che Roosevelt abbia detto a proposito del blocco all'asse del suo dire. Alcuni giorni or sono abbiamo riportato l'imbeccata giuridica in cui Roosevelt è stato messo, dopo aver proclamato il Mar Rosso libero dai pericoli di guerra, dalla dichiarazione tedesca di blocco: ieri egli ha dichiarato che il blocco è soprattutto una questione di fatto, intendendo dire che un blocco diventa una questione internazionale quando viene posto ed imposto, non quando viene proclamato. Questa dichiarazione è considerata oggi come una sfida del Presidente alla proclamazione tedesca e, collegata ad una leggiamo sui giornali di oggi la informazione che i circoli marittimi americani hanno annunciato che i mercantili diretti al Mar Rosso viaggeranno a luci tutti accesi e senza armamento in modo, si dice, di ispirare che essi vengano affondati senza preavviso.

Questa informazione dà dunque come definitivo l'inizio di carichi americani nel Mar Rosso: non solo, ma essa lascia intravedere quali sono le vedute e il gioco dei prossimi «circoli», i quali sanno benissimo che il blocco del Mar Rosso potrà essere condotto non soltanto da navi ma anche da aerei e mediante mine: ed i primi, per la stessa natura del loro impiego che è quella della rapidità, difficilmente possono dare preavvisi. L'affermazione che i mercanti saranno disarmati è quanto mai speciosa, giacchè si sa benissimo che essi se saranno incrociati ed affondati non lo saranno certamente per un colpo di cannoncini installati sui ponti, ma per i cannoni e tutto il resto che portano nelle loro stive. Abbiamo preso cura di chiarire che le dichiarazioni fatte da circoli marittimi non meglio identificati e quindi non seppiamo quanto autorizzati, accertiamo inoltre che il giornale che la pubblica la fa seguire da questa considerazione: «Il Presidente si è impegnato a difendere la marina da carico americana davvenire essa navighi fuori delle acque dichiarate pericolose per lo stato di guerra, ma può, in qualunque momento, riconoscere la imposizione del blocco tedesco nel Mar Rosso, proclamare assassinate tali acque pericolose alla navigazione e quindi chiederle ai conflitti di bandiera americana».

Macchina indietro?

Abbiamo citato questo per debito di cronaca: dobbiamo però per debito di coscienza avvertire che il pare enormemente improbabile che Roosevelt faccia dei passi indietro, a meno che le cose di guerra nel vicino Oriente non prendano presto una sviluppo tale da far sì che persino le pietre della White House ridano della fictione giuridica in base alla quale le acque del Mar Rosso sono state dichiarate libere di pericoli di guerra, quindi navigabili, e quindi tali per cui i cannoni americani debbano sparare.

Di un'altra cosa il Presidente, per quanto interrogato, ha preferito non parlare: del suo invito alla ribellione rivolto giovedì sera al popolo francese. Gli hanno chiesto se aveva qualche cosa da aggiungere o qualche commento da fare, ha risposto di «no s». Gli hanno chiesto se fosse vero che c'era intenzione di richiamare l'ambasciatore a Vichy: ha risposto che andassero a chiederlo a Hull, ma ha aggiunto che anche il Segretario di Stato non avrebbe risposto. Se è vero che Roosevelt non ha ritrattato nulla nè ha cercato di diminuire quello che disse giovedì, è anche vero però che non ha aggiunto neppure negativamente se con le parole «e con l'azione: forse le dieci righe dell'ambasciatore francese hanno avuto qualche effetto; comunque, la riservatezza presidenziale sull'argomento è considerata indicazione che gli Stati Uniti non intendono prendere alcun provvedimento immediato. Questo non significa d'altra parte che non se ne parli sulla stampa: la base di Lagar, gli aeroplani ed i militari d'oro della Martinica, la Guiana, le isolette sconosciute delle Antille che d'un colpo scambiano assumono la importanza di basi di primissimo ordine, sono argomenti dei quali i giornali scrivono e gli ambienti politici discutono come di obiettivi sui quali tener aperti gli occhi, pronte le mani. Ed aggiungere che i giornali di stamani preparano il terreno per diminuire che le provvisoriamente rivelate in una fulminea previste operazioni contro i possedimenti francesi in America, non sono così volitivi quelli degli Stati Uniti; ultimo il Sun di stamane il quale stampa una informazione: «Apprena da fonte autorevole» nella quale si dice che «la ventura repubblica americana sono pronte a premere sotto temporaneo amministrazione le colonie francesi dell'America se la prevista stretta collaborazione fra Asse e Francia fosse proiettata verso il Continente americano».

Precedente che non regge

Lasciamo da parte il «se» e non chiediamoci chi e come stabilirà se e quando la collaborazione sia proiettata verso le tre Americhe: vediamo i fatti.

Abbiamo interpellato colleghi brasiliani, argentini, cileni, peruviani, uruguayani, abbiamo chiesto loro di interpellare le loro Ambasciate o Legazioni, di accudire le radio dei loro paesi e di dirci se riescono a raccogliere una informazione a una voce che giustifichi quello che il Sun ha stampato sotto la data di Washington. La risposta sono finora negative.

Ieri sera che la stessa giornale dice, facendo l'imbonitore di un'azione sulle colonie francesi, ci è un richiamo all'occupazione della Guiana olandese avvenuta all'inizio della guerra europea per cui evidentemente si vuole correre un precedente, ma pare evidentemente di precedente non si tratta giacchè nel caso della Guiana olandese fu il governo olandese a chiedere l'occupazione, mentre nel caso delle colonie francesi l'occupazione avverrebbe, come si dice in linguaggio di cortile, in odio allo Stato che delle colonie stesso ha in sovranità.

Lo stampo continua a fiancheggiare l'atteggiamento di prudenza e di riserbo per quella che riguarda la questione della Francia: i giornali maggiori hanno commentato stamane non tanto la dichiarazione fatta giovedì da Roosevelt quanto il procedere delle trattative fra Berlino e Vichy. Il New York Times non menziona neppure il senso del Presidente se il suo invito alla ribellione. L'articolo è invero un eccellente pezzo letterario: parte da Giovanna d'Arco e, passando per la Bastiglia e la prima Sedan, arriva alla Madelon. Poi passo alla Francia, «mal guidata, conquistata e ridotta al silenzio» per dire che questa Francia era quella delle libertà, delle arti e come tale era divenuta «una seconda patria per tutti quelli che amano i belli, i delicati, i geniali, i penetranti, i dolci aspetti del vivere umano». Questa Francia, il New York Times promette, rivivrà. Dopo aver letto quello che l'ambasciatore di Francia ha risposto a Roosevelt, non abbiamo difficoltà ad immaginare quale parola risponderebbero i francesi di Francia, cui si negano i due cerchi mensili di pane, se potessero leggere questa prosa del Times. I cui aguzzini scambiano ingenuità del ricordo di una casa di profumerie, diciamo così.

Giacchè il New York Herald Tribune commenta e, commentando, parla di Roosevelt, è interessante notare che il giornale dice chiaro e tondo che non è stato idealismo quello che ha ispirato le dichiarazione presidenziale di giovedì, si tratta piuttosto della preoccupazione degli Stati Uniti di vedere la Germania sconfitta e conclude dicendo che gli Stati Uniti non possono consentire che le colonie francesi divenine basi tedesche: la ragione è la solita, che cioè l'America si dice minacciata.

Sincerità... anglosassone

Le cronache non hanno gran che da aggiungere. Hull ha tenuto stamane la sua conferenza stampa nella quale ha detto che le ultime notizie sulle conversazioni germano-francesi sembrano confermare l'allarme sorto dai rapporti diplomatici giunti prima da Vichy e che, per vero generale, hanno provocato la dichiarazione di Roosevelt e quel che ne è seguito.

Mettiamo pure in cronaca che il senatore Reynolds, da poco nominato presidente della commissione senatoriale per gli affari militari, ha fatto oggi delle dichiarazioni che sono considerate come una luce rossa, o per lo meno gialla, diretta agli interventionisti ad oltranza. Egli ha detto: «Sono assolutamente contrario alla occupazione di Dakar, operazione che ci porterebbe dritti dritti in guerra. Se cominciassimo a prendere roba degli altri, in una parte del mondo che è fuori della nostra sfera, faremmo proprio quello che condanniamo». Il senatore ha soggiunto queste parole: «Si parla tanto di Dakar perchè vi è della gente che vuole avere un posto dove sbarcare delle truppe». E' una indicazione preziosa, in quanto che serve a misurare la sincerità di quelli che — come per esempio, non unico e non maggiore, il New York Herald Tribune di stamane — parlano di minaccia tedesca contro la vita.

Leo Rea

IL POSTO SICURO

da BUFFALO BILL dd

Pomeriggio d'estate. Le sbarre della finestra [illegible]. Dal cortile viene il ronzio del caldo. Agosta s'è addormentato sulle schede. Fracassi scrive una poesia. Palamà legge il manoscritto della sua tragedia, Vitti è di guardia alla porta del corridoio.

Non c'è che dire: si lavora in quest'ufficio.

Come si fa, con questo caldo, a contare cinquanta schede, [illegible] un pacco, arrampicarsi sulla scala, metterlo in uno scaffale, scendere, contare altre cinquecento schede, fare un altro pacco, risalire, scendere, e così via, sino a stasera?

La poesia di Fracassi dice: la finestra è chiusa da sbarre, nel cortile il caldo ronza, più in là c'è il mare, più in là le foreste, ma chi vedrà mai queste cose? Contiamo schede, pacchi di cinquecento, vivi non usciremo di qui. Ne usciremo morti, accompagnati da canti burocratici.

«Questa poesia» dice lo «sarà il nostro inno. Lo chiameremo il Canto degli Avventizi».

«Colonnello» mi fa Vitti arrampicandosi sulla scala e venendo a trovarmi in cima agli scaffali dove io, da qualche giorno, passo il mio tempo in ozi e fantasticherie «il corridoio è deserto. Probabilmente anche i visi pallidi dormono. Potremmo approfittare del loro sonno per fare la spedizione».

«Il Piccolo Cahlouse» domanda «è sicuro che il corridoio sia deserto e che le sentinelle dei visi pallidi non vi si nascondano per cogliervi di sorpresa?».

«Il Piccolo Cahlouse s'è spinto sino all'estremità del corridoio e anche oltre, e non ha visto ombra di visi pallidi».

«Bene, noi faremo la spedizione, e Toro Seduto ci accompagnerà». Dimenticavo di dirvi che da qualche giorno io sono Buffalo Bill. Vitti è il fedele indiano Piccolo Cahlouse che darebbe la vita per lui, e Agosta è Toro Seduto.

I visi pallidi sono gli impiegati anziani.

Il funzionario incaricato di sorvegliarci è la sentinella dei visi pallidi.

«Ora» dico scendendo dalla scala «converrà che il Piccolo Cahlouse svegli Toro Seduto che dorme».

Toro Seduto dorme e sogna la giardiniera.

Si sveglia, dice «Sono pronto» e ci segue nel corridoio ch'è il sentiero di guerra.

Torno indietro, dico con serietà a Fracassi «Se non tornassimo, sai ci vendicherete» e riprendo, carponi, il cammino verso l'accampamento dei visi pallidi.

Ecco che, percorso tutto il nostro corridoio, prendiamo a destra per quello dove s'aprono le stanze degli impiegati anziani.

Silenzio.

L'usciere gallonato, quello che ha i calli in fronte a furia d'inchinarsi davanti ai superiori, dorme.

I corridoi sono freschissimi. Vi si cammina benissimo.

«E' la brezza marina» dice Toro Seduto togliendosi di bocca il tagliacarte che stringeva fra i denti.

«Qui» dice il Piccolo Cahlouse «dorme uno dei capi dei visi pallidi». E' la stanza del cavalier Morroni, un impiegato vecchio, con quarant'anni di servizio, che tutti i giorni dice: «Non vedo l'ora che mi mandino in pensione. Sono stufo di stare qui dentro» ma si capisce che se lo mandassero via tornerebbe anche gratis a lavorare in questa stanza, perchè dopo quarant'anni non può fare a meno di sentire della sua poltrona, del suo tavolo, delle sue lucide, sure mezze maniche: non può fare a meno di respirare quest'aria di carta, di polvere e d'inchiostro vecchio; di sentirsi dire, la mattina, entrando, «Buongiorno, cavaliere» dall'usciere gallonato «Corre va con la gamba?»; e di dire «Buongiorno, commendatore», la sera, uscendo davanti alla porta aperta del commendator Gariandi; non può fare a meno di entrare regolarmente, alle undici e mezzo la mattina, e alle sei il pomeriggio nella stanza del dottor Velani che sa tutte le opere a memoria, per fischiettare insieme le arie del Trovatore e della Norma: «Ah, queste sì che sono opere!», e poi: «Secondo me, se la Francia...» e [illegible] entrano anche il commendator Gariandi e il cavalier Santini, il cavalier Santini che una volta, vent'anni fa, fu visto per la strada con una ragazza che probabilmente era una sua parente, e perciò è il donnaiolo del ministero: «Ti piacciono le ragazze, eh, Santini?» e il cavalier Santini ride e strizza l'occhio, e non dice nè sì nè no, per far capire a non capire, e giù, allora, gran risate, e si cade nelle storielle piccanti che il commendator Gariandi racconta benissimo, serio serio: sempre la stesse, ma si ride sempre: una storiella nuova turberebbe l'ambiente. Tutti i giorni le stesse [illegible]. Quale scompiglio se un giorno il cavalier Morroni venisse in ufficio con un'altra giacca che non fosse quella nera, lucida, di foggia antica, con sei bottoni: «Sono trent'anni che la porto, ed ecola qui: ancora nuova. Stoffe d'altri tempi». E che avverrebbe se il commendator Gariandi fosse visto una volta senza il suo mezzo toscano spento nuovamente stretto e rigirato fra i denti, se il cavalier Santini non strizzasse l'occhio a ogni discorso di donne, se il dottor Velani si rifiutasse una volta di fischiare l'intero preludio della Traviata, lui che fischia benissimo, coi trilli e le corone, e in certi momenti pare proprio di sentire il violino?

Il tempo non passa per questa gente.

Delle cose di fuori arriva qui un'eco lontana, una voce sbiadita che subito muore.

Carponi, silenziosamente Buffalo Bill, Toro Seduto e il Piccolo Cahlouse sono entrati nella stanza del cavalier Morroni che dorme. Dorme con la bocca aperta, come svenuto sulla poltrona. Le imposte della finestra sono chiuse, entra appena un raggetto di sole nel quale volano polvere e fumo di sigaro. Sul pavimento, fra tanta penombra, un cerchietto di luce.

«Rapiamolo» dice il Piccolo Cahlouse.

Certo sarebbe bello imbavagliare il cavalier Morroni, uno dei capi dei visi pallidi, portarlo nella stanza degli avventizi e indiani, legarlo alle sbarre della finestra e sottoporlo a torture. Ma Toro Seduto e Buffalo Bill sono saggi.

«Nel cuore del Piccolo Cahlouse parla la voce della giovinezza, ma sappia egli che certe volte conviene stringersi il cuore con le mani allo scopo di soffocare questa voce», dice Toro Seduto. «Che cosa pensa il Colonnello Bill?».

Il Colonnello Bill pensa che con uno spago si potrebbe legare una gamba del cavalier Morroni alla zampa della poltrona. Da ciò la spedizione riceverebbe onore e gloria».

Dò a Vitti lo spago, perchè leghi la gamba del cavalier Morroni.

Vitti salta.

«Tutto l'ardire del Piccolo Cahlouse» dico ironicamente «non sarebbe dunque fatto che di cianco e parole?».

«Nel petto del Piccolo Cahlouse» aggiunge ammaramente Toro Seduto «batte il cuore di una squaw (donna)».

Un lampo d'ira passa negli occhi di Vitti.

«Il Piccolo Cahlouse non può avere il cuore di squaw, perchè ha succhiato latte di pantera», e senza fremare Vitti lega alla poltrona la gamba del cavalier Morroni.

«Il Piccolo Cahlouse è un giovane valoroso, e il suo Col

BORSE e MERCATI

La settimana in Borsa

Ottava improntata al più roseo ottimismo con netta prevalenza della domanda sull'offerta. Tutte le riunioni si sono succedute decentemente di movimento di ripresa attraverso un graduale consolidamento di numerosi scambi. Gli ordini di acquisto si sono orientati di preferenza su quei valori segnalati di recente che, trovandosi nelle condizioni contemplate dagli emendamenti al Regio Decreto 1-agosto 25 dicembre u. s., hanno probabilità per ora di riservare interessanti opzioni agli azionisti. Aggiungendo al buon orientamento la perdurante abbondanza di denaro, si verifica che i contemplati aumenti di capitale che in altre periodo avrebbero costituito motivo di depressione ora vengono invece prontamente assorbiti. Ed in questo periodo tale tendenza ha avuto applicazione più ampia ed accentuata. Una eccezione d'assieme al lieve di ribassi della settimana scorsa ed a quella di ieri mette in evidenza le plusvalenze acquisite. Ottanta circa le più importanti, ottanta punti per le Meridionali, oltre cinquanta per le Sarde, quaranta circa per le Tirrene e Anonima, trenta sempre all'incirca per le Reni Stabili e Valli Lanzo, una ventina per le Valdarno, Meridionali di Elettricità, Stet, Fiat, quindici circa per le Fiche, Montecatini, Cotoniere, Hirsch per le Borsa, seguiti dalle Nocchi Unica. Che ci in meno degli altri in tema di apprezzamento delle migliorie recentemente acquisite i Prestiti Redimibili con spunti di ripresa sui Redimibili 5 e 3,50%.

TORINO, 17: Titoli Industriali N. 50 quot.

TITOLI	Prezzi Ottenuti	TITOLI	Prezzi Ottenuti
Rend. 3,50	75 50	Marelli	199 —
Id. 5 %	99 60	Fiat	652 50
Rend. 3,50	74 —	Ansaldo Fr.	197 50
Id. 5 %	94 40	Ferriol.	1190 —
Rend. 5%	94 50	Salmoia	107 —
Id. 5 %	94 —	Elem	142 —
Red. 5%	95 90	Incet	136 —
Id. 5 %	96 —	Negroni	273 —
Id. 5 % '41	—	Flender	249 —
Id. '42 I	97 —	Ilva	993 —
Id. '43 II	96 20	Ansaldo	69 —
Id. '44	98 45	Westing.	415 —
Id. '45	99 —	Borgosesia	1990 —
Tor. 5%	97 —	Mecosa	6951 —
Id. 5 % '33	97 —	V. Lanzo	370 —
Id. 4 % '37	110 —	Cotoni M.	495 —
Id. 5 %	101 —	Viscosa	1057 —
Id. 5 %	101 —	Pirom.	1900 —
Cons. 4	—	Ellettrici	197 —
Prov. 5%	103 —	Ris	285 —
Id. 4 %	476 —	Prigt	174 —
Elettr. 4 %	462 50	Subalpg.	197 —
Id. Sicil 4	465 —	Lanza	1000 —
Istit. 4 %	510 50	Anic	1015 —
Ind. 4 %	500 —	Riunione	68 0/0
Ass. Gen.	1040 —	Montec.	256 —
Mediterr.	415 —	Tubet-Gr.	250 —
Meridion.	1308 5	Aquila	824 —
Nav. A. I.	600 50	Mediocr.	200 —
Tor. Sord	155 —	Acqua P.	436 —
Bastogi	66 875	Zuccheri	98 —
Sipi	78 50	Piombo	73 50
Terni	525 —	V. Cokes	64 0/0
Ist. E.	100 75	Beni Im.	331 —
Telefoni	1067 —	Sibia	258 —
Ist. Id.	470 —	Bonomi	1051 —
Fiere	16 50	Cart. Ital.	165 —
Risi	765 75	Burgo	514 75
Beni	108 50	Fiam. R.	511 —

CAMBI: Svizzera 460; New York 19,80; Portogallo 179,85; Svezia 472,60; Germania 793; Turchia 1529; Argentina 4,70.

MILANO, 17 maggio 1941-XIX

TITOLI	Prezzi Ottenuti	TITOLI	Prezzi Ottenuti
Cantieri	1255 —	Ilva	995 —
Cred. Ital.	231 —	Isotta	114 50
Edisonvolta	76 75	Dreossi	146 —
Elettrici	5740 —	Pirelli	1140 —
Fiat	5000 —	Pirelli	177 —
Terni	362 —	Montecat.	778 —
Ubaldo	1005 —	Chimic. p.	615 50
Ile Adolfi	1010 —	Id. ord.	—
Lombarde	465 —	Tirso	101 —
Mecc.	1308 —	Vizzola	750 —
Motocicli	419 —	Terrene.	148 —
Tibel	141 50	Distillerie	470 50
Un. Min.	867 —	Ercolano	2001 —
Generale	781 —	Ital. L.	1112 —
Risan.	1849 —	Pastrin	19 05
Targetti	153 —	Acciai	120 —
Caproni	535 —	Id. pf.	157 50
Bertarel.	137 50	Rear St.	338 50
Cellulosa	143 75	Alberghi	71 —
Perlhelo	974 50	Italcem.	385 —
Ilva	249 —	Presin.	1725 —
Metall. It.	333 —	Pirelli C.	760 —
Ansaldo	619 —	Siluriflcio	977 —
Montecat.	265 —	Fr. Tosi	525 —
Gallarate	305 —	Tibi	832 —
Tessile	1500 50	Burgo	531 50
Bianchi	127 —	Ima. Sesto	53 —
Isotta Fr.	112 75	Bast	1651 —
Bergame	1026 50	Marelli	191 25
Adriatica	933 50	Alsiare C.	1105 —

L'attore cinematografico Valenti ferito ad una guancia nella scena d'un duello

Roma, 17 maggio.

In un teatro di posa di Cinecittà, si sta girando in questi giorni il film *La corona di ferro*, a sfondo cavalleresco, in costume, con dame e cavalieri, parrucche e bellichi. Ma, in quel tempo, gli uomini sapevano anche farsi ammazzare per i begli occhi di una castellana; o, se proprio non si lasciavano ammazzare, duellavano accanitamente con enormi spade. Nel film che si sta girando a Cinecittà le spade sono di autentico acciaio e le coltellate sono vere. Il protagonista del film, il noto attore Osvaldo Valenti, si doveva misurare in un duello col suo rivale in amore; e, manco a dirlo, doveva risultare vincitore.

Ma le cose oggi non sono andate così: quello che ha avuto la peggio è stato proprio il Valenti. Nel bel mezzo della mischia, non si sa ancora bene come, il Valenti veniva colpito alla guancia destra da una freccia che penetrava nel tessuto provocando la perdita di un dente. Subito soccorso, l'attore veniva trasportato al posto di medicazione di Cinecittà, dove si provvedeva alla sutura della ferita, con dei punti. Si prevede che ci vorranno alcuni giorni prima che l'attore possa riprendere il lavoro. Molto probabilmente, dopo la guarigione, il Valenti dovrà sottoporsi ad operazione di plastica per far ritornare la guancia allo stato originale.

COMUNICATO della "SNIA-VISCOSA,,

Il Consiglio di Amministrazione della Snia-Viscosa, riunitosi il 17 maggio 1941-XIX sotto la presidenza del cons. nas. Franco Marinotti, ha deliberato di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea generale degli azionisti, che sarà convocata per il 14 giugno p.v., la proposta di aumento del capitale sociale da L. 700.000.000 a L. 1.050.000.000, mediante:

a) aumento del valore nominale delle azioni da L. 250 a L. 300, utilizzando L. 140.000.000 della riserva proveniente dalla precedente riduzione di capitale, a sensi della legge 1° luglio 1940, n. 813;

b) emissione di 700.000 nuove azioni da L. 300 cadauna, delle quali 560.000 da riservarsi in opzione agli azionisti, alla pari, in ragione di una nuova azione ogni gruppo di cinque azioni possedute e 140.000 da scambiare con altre partecipazioni.

Il Consiglio ha deliberato inoltre di proporre alla stessa Assemblea lo stanziamento di un fondo di L. 50.000.000, pure a carico dell'anzidetta riserva, destinato ad assicurare il premio denominato « La casa a chi lavora », che ha avuto inizio in occasione dell'approvazione del bilancio del decorso esercizio con un primo stanziamento di L. 5.000.000.

ACQUI

I Fanghi naturali **guariscono**:
Artriti-Reumatismi-Sciatica-Gotta
Postumi di fratture - Nevralgie

RIDUZIONI FERROVIARIE

INFORMAZIONI: R.R. TERME - ACQUI

Pubblicità Economica

Il prezzo di queste inserzioni deve essere sempre corrisposto anticipatamente a mezzo vaglia della Sede dell'Unione Pubblicità Italiana (Torino, via Santa Teresa 7) in contanti vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/2705, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica prescritta all'Annuncio, coll'aggiunta della tassa erariale in ragione del 5% e della tassa sulla Pubblicità in ragione dell'1,80% col minimo di lire 0,50 per inserzione.

I Committenti debbono redigere i testi in duplice copia firmata e recapitare tutte le indicazioni di un validissimo di identificazione da presentare in visione.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase « Scrivere casella . . . Unione Pubblicità Italiana, Torino » con altra cifra, composta per cinque numeri. In tal caso all'importo dell'inserzione Ammonta deve essere aggiunta il solo della cassetta in lire 2,50 ogni dieci parole, od eventualmente un primo deposito di lire 10 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in quanto sopra, a coloro che non possono conoscere il nuovo diretto indirizzo della ricevuta dal noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ai numeri cassetta debbono essere spedite per posta con affrancatura semplice e non sono respinte se assolutamente, raccomandate o consegnate a mano e se contengono stampati di propaganda.

ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 3 per parola — Minimo L. 30

ACQUISTIAMO purchè buona occasione tornio frontale volano lavorazioni leggere; cesoia universale motorizzata le ferri alle viae 1000. 30. Scrivere cassetta 18 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54042

ALLA concorrenza cedo nuove occasioni, fanchi, tavolini, Sarchietto, Bellezia 8. 14672

CONFERO dominicane 1.o viaggio pon contenenti grassi, telefonare al 62.432. 14634

CONTOMETER calcolatrici Burroughs Direct touch, aeguisa. Scrivere cassetta 212 G. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14637

DISPONIBILI frenatori Universali o rizzontali del numero due; piccola filatrice. Visibili piazza domenica, Mat. Chiaverano 132. Tel. 31-958. 54136

FELIX. Lozione miracolosa contro caduta capelli, Antiforfora, fortificante delle chiome femminili. Rigenera le capigliature degli uomini. Diamo sono successo. In tutta Italia presso Farmacie, Profumerie, Parrucchiere Sarazin, Galleria Subalpina, Torino. 2785

LAMINATOIO doppio rulli 500x350, motore stato vendesi. Tarzuolo, Ivrea, Corso 48, Torino. 35263

MOTORE olio pesante 10 cav., acquista Nicola Stampatori 12, Torino. 14661

MOTORI elettrici. Vendita cambi, riparazioni Gubernati, Parma 31. Telefono 22.745. 14631

OFFICINA attrezzatissima assumerebbe lavorazioni tornerie, anche piccole serie. Per informazioni scrivere cassetta 4 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35247

VASCHE per autobotti, cisterne. Piechi, pale, mazze vendonsi. Telefonare 32.235. 14504

VENDO presa idraulica pluetrello cemento pompa e motore. Pellegrino Bartolomeo, Castiglione Saluzzo. 3704

2) ARTIGIANATO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ASTE per handiare, particole decoratori. Ordinazie fabbrica Martini, Via Sant'Ottavio 6, Torino. 35972

SARDI, Ancilone 19 Divani, poltrone tutto cuoio, stufia. Saletti convenientissimi. 41

3) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE

L. 5 per parola — Minimo L. 50

ANONIMA minerario attivissima concessionarie ordinariamente apportabile ceptomilia. Scrivere cassetta 62 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54143

ALASSIO affittasi Pensione Ristorante ammobiliata, centrale, moderna, letti 45. Scrivere cassetta 226 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54060

ALASSIO. Cedo pensione centrissima ottimi famiglia. Occasione. Pagliano, via Dante, Alassio. 2851

AZIENDA cassetta cerca corrispettivo 300.000. Eventuale impiego esercizio. Scrivere cassetta 5 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35243

CEDESI avviate legna carboni con alloggio. Pier Fortunato Calvi 54. 54027

CENTRALISSIMO fruttu verdura primaie avviatissimi 6000. Vergnano, Principe Amedeo 38. 14656

CINEMA, allocato, giardino, stabile ben officina, vendesi. Santantonino Sesia, Avviatissimo. 54116

PRESTITI impiegati pensione stipendio Istituto Italiano Sovvenzioni, Corso Principe 28, Roma. 2244

RILEVEREBBESI stireria ditoria ben avviata. Scrivere cassetta 18 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35220

RIMETTESI in Carignano, negozio per vendita vino e liquori, anche in gerenza. Rivolgersi Pescarolo, Carignano. 54100

RIMETTESI piccola fonderia metalli anche solo permessi. Scrivere cassetta 92 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54176

SARTORIA, sede causa trasferimento, Veneziano, Lagrange 29, Torino. 35256

VENDO premiato drogheria con esercizio. Scrivere cassetta 63 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54120

VENDO cervi per sviluppo costruzioni apparecchi elettromedicali e impianti radio. Scrivere cassetta 210 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14634

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI

L. 3,50 per parola - Minimo L. 25

FABBRICA ditersivi sapone polveri cerca produttori Torino provincia Piemonte. Altri prodotti tendenti mobile da scrivere cassetta 17 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 2.264

IMPORTANTE azienda vernici smalti speciali largo consumo cerca elementi principali città Piemonte, Liguria. Indispensabile disporre negozio centrale buona vetrina articoli ferramenta, radio, affini. Scrivere cassetta 1235 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14271

OFFERTE D'IMPIEGO

L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

ABBISOGNANO persone rappresentanza ramicola. Mosso, 25 settembre 45. 14623

ACQUISTATORI stampati qualificati, tornitori, aggiustatori impiego frequentando Scuola coloristica, Accademia Albertina 31. 14574

ASSICURANO impiego corsi celeri tecnico-pratici frenatori, aggiustatori, saldatori, alla inaugurande Istituto Industriale, Riviera 20. 14668

ASSUMESI immediatamente dattilografa, anche prima impiego, disposta stabilirsi a Roma. Scrivere immediatamente Presentarsi Caffè Edelweiss Marinetti, Via Lagrange 33, Torino. 54101

ASSUMIAMO subito piallatore provetto prima, seconda categoria. Rival, corso Duca 74. 54106

BUONI impiegati imparando Dattilografia, Stenografia, Contabilità, Computometer, Corsi segretari, Scuola Moderna, Garibaldi 9. 14671

CARTOTECNICA. Occorrono ragazze 16-20 anni, presentarsi Giovanni Fanelli 4. 54013

CERCANSI abile macchinista pallettista e aiutante pallettista. Scrivere cassetta 217 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35240

CERCANSI confezionisti piccola pantaloneria. Scrivere cassetta 328 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54011

CERCANSI operai esperti lavorazioni imitazione gioielleria. Presentarsi ore 14-16 ditta Isola, S. Anselmo 21. 14588

CERCANSI tornitori 1.a e 2.a categoria, Presentarsi Cellini 36, Officine Rubes. 54042

CERCASI aiuto cromatura bella presenza capace vendirice, pratica rappresentanza. Presentarsi Lucchesini via Garibaldi 22. 14662

CERCASI brava stenodattilografa perfetta lavori ufficio. Scrivere cassetta 15 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54049

CERCASI disegnatore pratico impianti elettrici anche per solo pomeriggio a ore serali. Scrivere cassetta 209 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14633

CERCASI giovane ragioniere aptiare esperta signorina pratica contabilità industriale e paghe. Indispensabile indicare posti occupati. Scrivere cassetta 24 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35261

CERCASI impiegata indicare referenze precise. Scrivere cassetta 34 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54124

CERCASI impiegato tipografico esperto macchine automatiche. Tipografia Commerciale, Strambino (Aosta). 14667

CERCASI persona che abbia competenza provata nel campo della pollicoltura e coniglicoltura. Scrivere indicando età, studi compiuti, posti occupati, referenze e condizioni finanziarie richieste Cassetta 186 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14652

CERCASI signorina dattilografa anche primo impiego. Ora, via Garibaldi 39. 54141

CERCO abile scultore. Rivolgersi ditta Rabazzino, corso Vittorio 88. 35218

CESTINERIA artistica cerca abile panierale e apprendista. Bufra, via Maglioni 44. 54120

CUOCA per pensione ragazze attiva e onesta. Presentarsi Deperis, via S. Secondo 4. 54124

CUOCA tutto fare ottime referenze cercasi, stipendio e trattamento ottimo. Scrivere cassetta 211 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14656

DATTILOGRAFA prima impiego cerca studio avvocato. Scrivere cassetta 204 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14609

DENTISTA cercasi giorni domenica liberi per gabinetto dentistico avviato, attrezzato in paese provincia distante 100 chilometri ferrovia. Assegno mensile fisso. Scrivere cassetta 217 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14645

DISEGNATORE perito pubblicazione pratico apparecchi elettrici centrellers, contattori, interruttori cercasi da impresa stante ditta elettrotecnica Milano. Scrivere cassetta 24 C. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 3992

DONNE pratiche saldatore piccoli trasformatori, compilatrici schede e fatture ed di cartoncrete. Presentarsi Lattes, Lagrange 33, ultimo piano. Presentarsi Magnadyne Prigionieri, 8 Ambrosio 10, ditta. 14651

FABBRICA ombrelle cerca, fattorino apprendista 14-16enne. Recio, Giuseppe Verdi 19. 54063

FARMACISTA direttore Farmacia cerca per cittadina montagna candidati celibi. Cangiulla, Pinerolo. 54105

IMPORTANTE ditta Pellicceria cerca abile falegname lavoro garantito tutto l'anno Scrivere cassetta 95 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54128

IMPORTANTE cinematografia cerca direttore pratico articoli per vendita. Scrivere cassetta 90 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54071

IMPORTANTE società cerca abile impiegato inchiesta commerciale preferibilmente giovane Scrivere cassetta 70 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35255

IMPORTANTE stabilimento ausiliario automobilismo cercasi elettricisti e fattorini, bella presenza. Bellagiare ore pasti, posti occupati, referenze ed età. Scrivere cassetta 42 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54100

IMPORTANTE stabilimento ausiliario cerca giovani ingegneri per ufficio studi. Scrivere cassetta 215 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35208

INCHIOSTRI banca esperienza produzione carrozzeria metallica cercasi per importante stabilimento inchiostri per stampa. Segnalare referenze, gestione a cassetta 63 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 3885

MECCANICO pratico lavorazione motoseghe macchine utensili cerca officina piemontellese. Via Sospello 25, Madonna Campagna. 54138

OPERAI taglianti alla ghigliottina per Polpelvere, Marchetti 41. 54121

OPERATORI tornitori automatici cerca industria ausiliaria meccanica precisione provincia Aosta. Richiedesi coltura, serietà, specializzazione requisiti morali. Indicare generalità, posti occupati, referenze, pretese, allegando fotografia. Le domande non aventi tutti questi dati saranno cestinate non avendo Scrivere cassetta 238 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35253

PREVENTIVISTI, cronometristi, disegnatori meccanici, ricerca Società Utensili Torre. Scrivere indicando età, studi compiuti, posti occupati, referenze, aspirazioni e condizioni finanziarie richieste, unendo fotografia. Ricerca Ufficiali, Corso Vittorio 43. 14655

PROVETTI disegnatori per lavori di piccola e media meccanica di precisione cercansi presso stabilimento lombardo. Indicare età, posti occupati, studi compiuti, referenze e pretese Scrivere cassetta 12 C. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 3964

PROVETTI tecnici e montatori radio buona retribuzione lavoro assicurato. Indicare posti occupati. Scrivere cassetta 34 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54050

RETTIFICATORE prima abile mezza giornata cercasi. Rivolgersi Pastificio 48, Orbassano. 35240

SALDATORI elettrici provetti, fabbri, aiutante pregadellaria, Carpenteria Bertinetti, Mediterraneo 86. 54149

SIGNORINA premurosa pratica dattilografia, altra dattilografa cercasi Torino, piazza Emanuele Filiberto 2. 35214

STACHINI e segnatori specializzati, qualificati e apprendisti, assumonsi subito, massima paga, lavoro stabile, regolarmente assicurati. Presentarsi Magnadyne, corso Italia 127, Cirie. 14652

STENODATTILOGRAFA cercasi da importante stabilimento ausiliario. Scrivere cassetta 212 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35209

STENODATTILOGRAFA molto pratica buona cultura materie contabili cercasi per segretaria importante industria periferia Torino conoscenza trasporto. Offerte precisando stato esercizio età referenze inviare a cassetta 22 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35237

TORNITORI lavoro assicurato cercansi da officina precisissima. Via Sospello 25, Madonna Campagna. 54130

URGENTI abilissima stiratrice cerca. Presentarsi Ferraris, modista, corso Umberto 46. 14648

5) DOMANDE D'IMPIEGO

L. 1,20 per parola - Minimo L. 12

ABILE fatturista, dattilografa, pratica contabilità clienti, corrispondenza, offresi qualunque mansione. Scrivere cassetta 210 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14649

ABILE ragioniere dispone ore giornaliere tenuta contabilità ditte piccole, piccolo azienda. Scrivere cassetta 208 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14628

ABILISSIMO tecnico organizzatore produzione lavorazione cotone, offre sua media grande esperienza materia cima qualsiasi località, sempre razionale disposizione lavorazione produzione. Scrivere cassetta 86 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54126

CAPO officina o reparto, esperto lavorazioni automobilistiche, attrezzature, meccanica in genere, offresi. Scrivere cassetta 6 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CAPO reparto tornaria meccanica precisione, attrezzature, disegnatore. Scrivere cassetta 62 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54144

DENTISTA, medico, specializzato, cedesi studio dentistico Torino. Scrivere cassetta 216 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14644

DENTISTA femmina attrezzatissima offresi collaborazione medico privato. Scrivere cassetta 220 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14656

DIOTTENIE 2° complementare offresi sturo ufficio amministrativo, compresa segreta. Scrivere cassetta 31 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54117

EX-commerciante pratico articoli uffici, disponendo rimanente tempo accetterebbe incarico libero. Scrivere cassetta 229 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35215

INCEGNERE industriale ingegneria-tori cercansi, anche neolaureati meccanici, elettrotecnici, ingegneria. Ufficio Ricerche, Corso Dante, cortile, 6° piano. Scrivere cassetta 54 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35263

IONORA possessa diploma ufficio due persone governo casa, disposta viaggiare. Scrivere cassetta 232 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14668

IONORINA pratica lavori ufficio corrispondenza, guida operai. Scrivere cassetta 165 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14657

IONORINA sceglie dattilografia impiegherebbesi. Scrivere cassetta 18 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35264

OPERATORI forni resolver e macchine automatiche, rettificatori 18, scrivitori 25, cercansi garantito ad artigiani. Galileo, Borgone 48. 35246

PERITO chimico pratico analisi laboratorio cerca importante industria milanese, Bottagliare età, referenze, pretese. Scrivere cassetta 11 C. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 3985

PREVENTIVISTI, cronometristi, disegnatori meccanici, ricerca Società Utensili Torre. Scrivere indicando età, studi compiuti, posti occupati, referenze, aspirazioni e condizioni finanziarie richieste, unendo fotografia. Ricerca Ufficiali, Corso Vittorio 43. 14655

PROVETTI disegnatori per lavori di piccola e media meccanica di precisione cercansi presso stabilimento lombardo. Indicare età, posti occupati, studi compiuti, referenze e pretese Scrivere cassetta 12 C. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 3964

PROVETTI tecnici e montatori radio buona retribuzione lavoro assicurato. Indicare posti occupati. Scrivere cassetta 34 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54050

RETTIFICATORE prima abile mezza giornata cercasi. Rivolgersi Pastificio 48, Orbassano. 35240

SALDATORI elettrici provetti, fabbri, aiutante pregadellaria, Carpenteria Bertinetti, Mediterraneo 86. 54149

SIGNORINA premurosa pratica dattilografia, altra dattilografa cercasi Torino, piazza Emanuele Filiberto 2. 35214

STACHINI e segnatori specializzati, qualificati e apprendisti, assumonsi subito, massima paga, lavoro stabile, regolarmente assicurati. Presentarsi Magnadyne, corso Italia 127, Cirie. 14652

STENODATTILOGRAFA cercasi da importante stabilimento ausiliario. Scrivere cassetta 212 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35209

STENODATTILOGRAFA molto pratica buona cultura materie contabili cercasi per segretaria importante industria periferia Torino conoscenza trasporto. Offerte precisando stato esercizio età referenze inviare a cassetta 22 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35237

TORNITORI lavoro assicurato cercansi da officina precisissima. Via Sospello 25, Madonna Campagna. 54130

URGENTI abilissima stiratrice cerca. Presentarsi Ferraris, modista, corso Umberto 46. 14648

6) DOMANDE D'IMPIEGO

L. 1,20 per parola - Minimo L. 12

ABILE fatturista, dattilografa, pratica contabilità clienti, corrispondenza, offresi qualunque mansione. Scrivere cassetta 210 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14649

ABILE ragioniere dispone ore giornaliere tenuta contabilità ditte piccole, piccolo azienda. Scrivere cassetta 208 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14628

ABILISSIMO tecnico organizzatore produzione lavorazione cotone, offre sua media grande esperienza materia cima qualsiasi località, sempre razionale disposizione lavorazione produzione. Scrivere cassetta 86 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54126

CAPO officina o reparto, esperto lavorazioni automobilistiche, attrezzature, meccanica in genere, offresi. Scrivere cassetta 6 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CAPO reparto tornaria meccanica precisione, attrezzature, disegnatore. Scrivere cassetta 62 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54144

DENTISTA, medico, specializzato, cedesi studio dentistico Torino. Scrivere cassetta 216 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14644

DENTISTA femmina attrezzatissima offresi collaborazione medico privato. Scrivere cassetta 220 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14656

DIOTTENIE 2° complementare offresi sturo ufficio amministrativo, compresa segreta. Scrivere cassetta 31 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54117

EX-commerciante pratico articoli uffici, disponendo rimanente tempo accetterebbe incarico libero. Scrivere cassetta 229 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35215

INCEGNERE industriale ingegneria-tori cercansi, anche neolaureati meccanici, elettrotecnici, ingegneria. Ufficio Ricerche, Corso Dante, cortile, 6° piano. Scrivere cassetta 54 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35263

IONORA possessa diploma ufficio due persone governo casa, disposta viaggiare. Scrivere cassetta 232 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14668

IONORINA pratica lavori ufficio corrispondenza, guida operai. Scrivere cassetta 165 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14657

IONORINA sceglie dattilografia impiegherebbesi. Scrivere cassetta 18 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35264

Sono disponibili 2 posti di milionario nell'elenco dei vincitori della Lotteria di Tripoli. Già 19 possessori di un biglietto lo sono diventati. Affrettatevi ad acquistare qualche biglietto. La chiusura delle vendite è imminente.

LOTTERIA di TRIPOLI

Dalla quarta spunta torna la FORTUNA!

Chiusura vendita biglietti: 23 MAGGIO

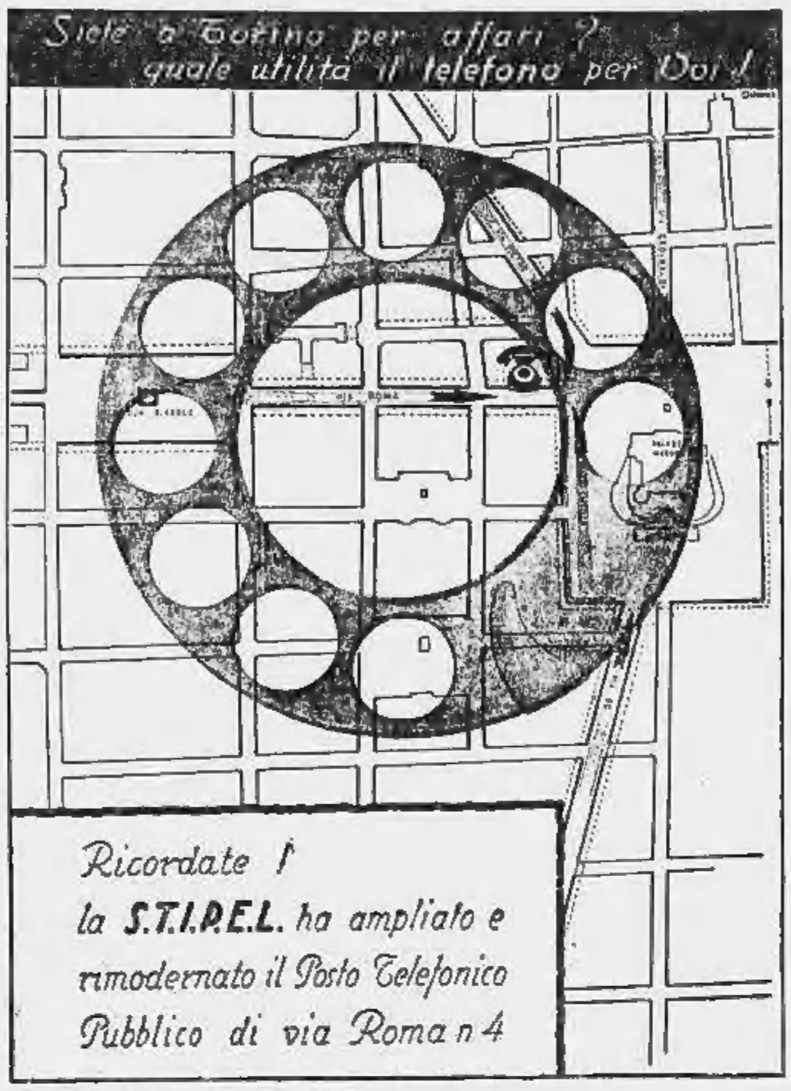
MOBILI FOGLIANO

ARREDATE LA CASA PAGANDO IN 20 RATE

FRANCO DOMICILIO IN OPERA

Stabilimenti: MILANO - NAPOLI - TORINO. Uffici: MILANO: Piazza Duomo, 31 B. Telefono 20-25. Sede e Direzione Centrale: NAPOLI: Pizzofalcone, 5 B. Telefono 24-35 — A richiesta mandiamo a domicilio, in tutta Italia, la ricca collezione dei mobili.

per la vostra radio L'ITALIANISSIMA VALVOLA ★ FIVRE ★ FONTE DI PURO E COSTANTE DILETTO ESTETICO



PRODUZIONE INCOM

ESCLUSIVITÀ

REGIA DI DOMENICO PAOLELLA

OLTRE IL PROGRAMMA UN CORTOMETRAGGIO INCOM

AURORA DELLA VITA

7) LEZIONI E TRADUZIONI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ALL'ISTITUTO G. V. Cima, via Sacchi 24, 1°, 54-354, corsi estivi Stenografia, Dattilografia, Computometer, Preparazione commerciale, Lingue. 14491

ARTE, lezioni garantisce Scuola taglio Bertinetti (Primaria Superiore Professionale), Garibaldi 9. 14656

PROFESSORESSA accompagnerebbe famiglia villeggiatura, preparazione italiano, latino, greci. Scrivere cassetta 55 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54118

10) CAMERE MOBILIATE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTASI ammobiliata matrimoniale, accesso ascensore. Telefonare 72-438. 35250

AFFITTASI ariamente camera mobili letto lungo, piano terzo. Bianchi 83. 35185

13) ANNUNZI VARI

L. 3 per parola — Minimo L. 30

ADRIANO assolute urgenti richieste pagando prezzi mai raggiunti di: radio, cani, oro argento, brillanti, oggetti importantissimi. Quattordici Vigliani, Lagrange otto (angolo Mario Ghislo). 75

ABITAZIONE moderna, corso Regina Margherita 161. Rinomatissima fabbricazione. Appartamento camere, mobili nuovi. Conveniente. Cambi. Interessant. 191

ACQUISTASI ori puri argento, brillanti, oro, gioielli, disimpegnatore Monte Pietà. Ditta Casalboro, 33 Repubblica Monte. 14642

ACQUISTO argento brillanti oro disimpegno pegno massimo superando offerte. Lombardo, Cavour 9. 54055

ACQUISTO pago bene computometer Monroe Burroughs altre qualsiasi macchina scrivere. Francesco Assisi 2, telef. 48-208. 35264

AGLI ignoti che acquisteranno entro mese, Ruhillione Bet Mille 10, offro sconto 10 %. Affrettatevi! 14640

AMMOBILIAMENTI, vantaggiosissimi camere complete, mobili isolati, cucine, salotti. Convenienza, facilitazioni pagarli vendo, facilitazioni. Ditta Giuseppe Verdi 26. 191

COMPLETI giacca, sopraffatti signora eleganti stoffe 200-250, Stoffi 54. 35276

FABBRICA mobili cinesini, moderni, antichi, salotti, Garanzie, Facilitazioni. Cambi, Occasione, Filatoio 17. 67

LIBRI, stampe, autografi, intere biblioteche acquista Libreria Stampe, Cavour 9. 53275 bis

MACCHINE cucire Necchi, Singer, Wertheim, Rapid, Vigorelli, riparazioni, Ceretti, Barbaroux 6. 14654

MOBILI di Casa Immediata occasione Bergna, via Gaudenzio Ferrari 5, interno. 14670

OCCASIONE vendesi pelliccia Canadi 2, telefono 45-276. 35216

PARTENDO vendo pelliccia Persiano. Altre cause, stimolo giovane. Sempre 27. 54135

POLTRONE pelle rilassamento. Apparecchiature Sanitarie Botallini, platea, palchetti (medici inviti). 14642

RADIOFONOGRAFO ottimo stato vendesi privato. Scrivere cassetta 33 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35161

SINGER occasione 300 mobili lusso 175. Cannaroto, Re Umberto 11. 14658

TAPPETI persiani misure varie occasione vendo privato, Reggio 3. 14670. 14479

15) ANNUNZI MATRIMONIALI

Per questa rubrica l'U.P.I. corrisponde sempre con busta con intestata

L. 3 per parola — Minimo L. 30

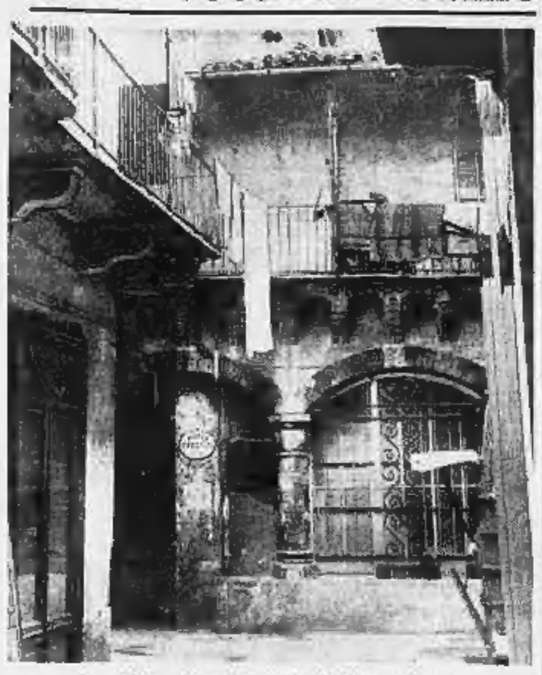
BELLA, elegante, diplomata, artistica, semorfano 56-65enne, Scrivere delicatamente cassetta 227 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54067

CINQUANTAQUATTRENNE con figlia maggiorenne, proprietà propria bene avviato responsabilissimi con assenso di terzi, cerca contatti per migliar sistemazione coniugale. Scrivere cassetta 225 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54066

DISTINTA sola

CRONACA CITTADINA

La più vecchia casa della vecchia Torino



Lo stabile e il cortile di via dei Mercanti n. 7.

Non mancano, nella vecchia Torino, pietre che ricordino l'epoca romana od il primo Medioevo, ma case ancora abitate che risalgano a prima del Quattrocento non ne esistono più. Qua e là, nella zona di Porta Palatina e ai lati della vecchia via Doragrossa (ora via Garibaldi) si notano ancora, incastonati nell'intonaco di qualche abitazione, finestre in cotto, a colonnine, cimelii che forse un architetto del Cinque o del Seicento, nel ricostruire sulle prime fondamenta, ha voluto nostalgicamente conservare.

Ma una casa, un'autentica casa dell'epoca, esiste ancora a Torino? Ci siamo rivolti, per saperlo, alla Soprintendenza delle Belle Arti, la quale ci ha cortesemente risposto che sì, esiste, ed è precisamente in via dei Mercanti N. 7. Chi non l'ha vista, passando, quella casa che sporge sul filo regolatore, mostrandoci, così, per due lati? E' una casa modesta, abitata da operai ed artigiani, ma è la più antica di Torino, ciò che costituisce per se stesso un titolo di nobiltà; e ne ostenta le prove: finestre in cotto a sesto acuto ribassato, alcune delle quali ancora aperte, all'esterno a colonnati di mattoni all'interno. La casa è fatta di pietre.

Gli inquilini hanno l'aria di non ignorare le antiche origini della loro casa, che in passato, certo, dovette appartenere a qualche famiglia cospicua della nostra città; forse ne provano, sotto sotto, un certo legittimo orgoglio, pure protestando, magari, per una cosa o per l'altra, come fanno tutti gli inquilini di questo mondo, e se un passante ficcanaso si introduce, insolitamente ospite, in cortile, come abbiamo fatto noi, a curiosare attorno, non se ne stupiscono, ma continuano, sui ballatoi, il loro lavoro d'ogni giorno. Dal pianterreno giunge il rumore ritmo di una «pedalina»: c'è una tipografia. Gente va, gente viene, per i suoi piccoli affari.

E' stata molto manomessa, nei tempi, la vecchia casa, nella quale forse abitò qualche personaggio della Corte di Lodovico in calze e giustacuore; le genuine finestre non corrispondono più perfettamente alla disposizione interna dei locali e molte sono murate. In occasione d'un risanamento del quartiere, non si potrebbe ripristinare l'edificio come doveva essere? Torino non ha molte testimonianze del passato ed una, anche se non di grandissimo valore, sarà sempre qualche cosa. Ed anche se non sarà del tutto allineata secondo il piano regolatore, poco male. Stanno così rettilinei, così geometrici doppertutto che un capriccetto in via dei Mercanti ce lo potremmo passare.

CADUTI PER LA PATRIA

Il S. Ten. Renzo Cortese

E' deceduto in seguito a ferite riportate sul fronte greco il sottote. di fanteria Renzo Cortese, allievo del nostro Conservatorio. Aveva conseguito il diploma di professore di violino e prima di partire per il fronte faceva parte d'una grande orchestra sinfonica di Torino. Lascia la madre adorata e la giovane sposa prima solista d'arpa nella orchestra di cui il Cortese era validissimo ed eccellente elemento. Vivo compianto e fiorezza ha destato la notizia della sua gloriosa morte negli ambienti dei cultori di musica della nostra città ed in quanti lo conoscevano ed amavano.

Funzione in suffragio di un valoroso Caduto

Ieri mattina nella chiesa di Santa Giulia, è stata celebrata una solenne funzione funebre in memoria del tenente ing. Costanzo Cucchietti, caduto da valoroso sul fronte greco. Assistevano i parenti e numerosi conoscenti dell'estinto.

«Il Popolo delle Alpi» per Guido Pallotta

Il numero di questa settimana de *Il Popolo delle Alpi*, settimanale della Federazione dei Fasci, dedica una pagina alla commemorazione di Guido Pallotta, eroica-mente caduto in Africa Orientale. Questi domenica scorsa, riproducendo i punti principali dell'orazione dell'Ecc. Amicucci. Il giornale fascista è, come sempre, denso d'interessanti articoli e reca un vasto notiziario dell'attività cittadina e della provincia.

Uno spettacolo per i feriti all'Ospedale Militare

Nel pomeriggio di ieri all'Ospedale Militare, per iniziativa del Dopolavoro Postelegrafonico, si è svolto un trattenimento di arte varia.

Alla rappresentazione ha assistito un pubblico d'eccezione: i feriti ed i militari colà ricoverati, nonchè i dirigenti l'ospedale.

Studentesse fra i soldati

La Sezione femminile del G.U.F. a conclusione dell'attività dell'anno scolastico ha compiuto una visita ai feriti di guerra degenti all'Ospedale San Giovanni nella vecchia sede di via Mario Gioda. Anche altri quindici centri sanitari della città e della provincia sono stati visitati dalle studentesse che hanno portato ai gloriosi feriti oltre millecinquecento pacchi dono.

Il ritorno del Prefetto da Roma

Ieri mattina, col direttissimo delle 10 ha fatto ritorno nella nostra città, proveniente da Roma, l'Eccellenza il Prefetto Di Suni.

La Mostra Rosai al Centro per le Arti

Ieri alle 16, presenti il dott. Vasco Pratolini rappresentante del Ministero dell'E. N., il Segretario interprovinciale del Sindac. B. A. scultore Castellana, il direttore dell'Accademia Albertina dott. Ciburario ed un foltissimo gruppo di artisti, è stata ieri inaugurata in una bella atmosfera di intimità, la seconda Mostra organizzata dal «Centro d'azione per le Arti», quella del pittore Ottone Rosai. Non mancavano alla manifestazione artistica anche un discreto numero di invitati. Faceva gli onori di casa il grand'uff. Andrea Castaldi, presidente del «Centro». Gli intervenuti si sono intrattenuti lungamente ad ammirare i singolarissimi paesaggi, gli studi di figure e d'ambiente. I disegni: trentaquattro opere in tutto che il pubblico da oggi non mancherà di ammirare. La Mostra rimarrà aperta fino al 1.o giugno prossimo.

Alla Mostra del Valentino

Un premio di 5 mila lire offerto dall'Ente del Turismo

La Giuria per l'assegnazione del Premio di L. 5000 gentilmente disposto dal presidente dell'Ente provinciale per il turismo, gr. uff. ing. Luigi Mascino, da assegnarsi ad un'opera esposta alla XIII Mostra Interprovinciale sindacale, 29.a della Società Promotrice Belle Arti, sarà composta dal presidente dell'E. P. per il Turismo, dai presidenti dei due Enti, da artisti designati dagli stessi e dai critici d'arte de «La Stampa» e de «La Gazzetta del Popolo».

La rassegna odierna della Gil presente Orfeo Sellani

Il cons. naz. Basile celebrerà la giornata degli Italiani nel mondo - Le manifestazioni in provincia

Oggi alle ore 16,45, come abbiamo pubblicato, alla Casa Littoria Mussolini si svolgerà una grandiosa manifestazione ginnica della GIL. Interverranno alla manifestazione il vice Comandante Generale della GIL dott. Orfeo Sellani e le massime autorità cittadine. Prenderanno parte alla festa ginnica circa 14 mila organizzati tra alunni ed alunne delle scuole dell'ordine elementare, medio e superiore. Il vice Comandante Generale della GIL, nella mattinata di oggi consegnerà ai figli dei richiamati alle armi un distintivo, nel campo sportivo della GIL in via Scarsellin (piazza Sermini), e visiterà la colonia «3 Gennaio».

Presi gli ordini dal Segretario Federale, la Sezione di Torino dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista ed il Comitato di Torino della Soc. Naz. «Dante Alighieri» hanno organizzato pure per questa mattina alle ore 10,30, nella sala del Teatro Balbo, la 2ª Giornata degli Italiani nel mondo. Per designazione del Segretario del Partito la celebrazione sarà tenuta dal cons. naz. Carlo Emanuele Basile. L'adunata terminerà con la proiezione di documentari cinematografici. Come sempre, ingresso libero e gratuito per tutti. Nello stesso giorno, sempre per iniziativa dell'Istituto di Cultura Fascista e della «Dante», la 3ª Giornata degli Italiani nel mondo sarà celebrata presso i maggiori centri della provincia. Presi gli ordini dal Segretario Federale, presso i Fasci di Carmagnola, Carignano, Chivasso, Cumiana, Pinerolo, Susa, Torre Pellice, Chieri, Moncalieri, Perosa Argentina, Venaria Reale e Rivarolo Canavese parleranno rispettivamente i fascisti: avv. Carlo Motta, avv. Mario Combi, Lorenzo Acchieri, avv. Giorgio Bardanzellu, prof. Luciano Della Casa, Emilio Lagostena, capitano Alberto Tombari, prof. Dino Gribaudi, prof. Massimo Sorge-Lanceliotti, dott. Bernardo Giovannale ed avv. Cesare Solari.

La riunione del Consiglio del Nastro Azzurro

Omaggio a Pallotta e a Bosco

Il Consiglio della Sezione torinese del Nastro Azzurro, capeggiato dal reggente ten. col. Rolfi, si è riunito ieri intorno al suo presidente magg. gr. uff. Luigi Bossi reduce dal fronte greco — dove si era recato volontario — per una breve licenza.

Apertasi la riunione con il saluto al Re e al Duce il Presidente, che è stato festeggiatissimo, ha ringraziato i presenti. Egli ha poi salutato con affettuose espressioni gli Azzurri ricordando con memore e reverente pensiero i Caduti che, morendo per la Patria, hanno reso nuovo onore al glorioso Istituto. Particolarmente e con fiero orgoglio egli ha esaltato la memoria del consigliere Guido Pallotta della «Gazzetta del Popolo» e del camerata cap. Giuseppe Bosco de «La Stampa».

In seguito il maggiore Bossi ha comunicato — fra grandi applausi — la nomina del consigliere Dec. Marthengo a Presidente della Corte d'onore della Sezione. Quindi ha consegnato le insegne di Cavaliere di Gran Croce della Corona d'Italia al consigl. Ecc. Fasolis esaltandone le superbe doti di Azzurro valorosissimo. Il gen. Fasolis ha ringraziato commosso.

La riunione, resa particolarmente festosa dalla presenza del Presidente combattente, si è sciolta con l'omaggio al Re Imperatore e al Duce.

Bollettino demografico

DI TORINO

17 Maggio 1941-XIX

NATI	36
MORTI	25
MATRIMONI	5

Il concorso pianistico della GIL alla presenza del Federale

Ieri il Federale, accompagnato dal vice comandante federale e dall'ispettrice federale della GIL, s'è recato alla Casa della G.I.L., dove si svolgeva il Concorso pianistico con la partecipazione di 60 Piccole Italiane. Ricevuto dalla capo sezione musicale il Gerarca si è intrattenuto con i componenti la commissione esaminatrice Mª L. Gallino, Mª M. Bruni, Mª A. Simonetti che gli hanno riferito circa lo svolgimento del Concorso. Il Federale ha inoltre assistito ai lavori della commissione, vivamente interessandosi dell'iniziativa, degna del massimo sviluppo.

Prenotazione generi razionati per il mese di giugno

La prenotazione per il mese di giugno di tutti i generi razionati dovrà essere effettuata dal 18 al 23 corrente: per i generi da minestra a mezzo della cedola di prenotazione del tesserino unico della carta annonaria 1-2-3, per l'olio a mezzo della cedola di prenotazione N. 3 della carta a dodici numeri, per gli altri grassi a mezzo della cedola N. 4 e per lo zucchero a mezzo della cedola N. 7 della stessa carta a dodici numeri. La prenotazione del sapone si effettuerà a mezzo della cedola N. 10 della carta a dodici numeri e il prelievo della razione, che sarà immediata, è mensile, e avrà luogo dietro ritiro, da parte degli esercenti del corrispondente buono di prelevamento. Gli esercenti consegneranno le cedole di prenotazione, accompagnate dalla distinta, all'Ufficio Annonario Comunale entro il 25 corrente.

Balletto tedesco al Teatro Carignano

Mercoledì prossimo, al teatro Carignano, avrà luogo una rappresentazione di danze artistiche. Lo spettacolo è organizzato dalla Associazione fra i tedeschi in Italia. Si esibirà il corpo di ballo del Teatro dell'Opera di Krefeld, uno dei più rinomati balletti tedeschi nell'arte della danza moderna. L'ingresso è ad invito.

Voci della città

PONENDO APPOSITE CASSETTE nei mercati rionali, particolarmente in quello di Porta Palazzo, si potrebbe eliminare l'inconveniente dei rifiuti di verdura e frutta che, sparsi al suolo, costituiscono un autentico pericolo per i passanti.

A PROPOSITO DI NOMI DI VIE e in aggiunta a quanto da noi già osservato in materia, ci sembra meritevole di considerazione la proposta d'un lettore che vuole ad assegnare una via più importante al nome glorioso di Monte Nero, oggi relegato in una viuzza periferica.

Un triciclo discende a corsa pazza dalla strada del colle di Superga

Cinque ragazzi feriti; due gravemente

Abbiamo narrato lunedì scorso dell'avventura capitata a quelle quattro persone che si trovavano su di un motofurgoncino nella discesa della strada di Superga e che ad una curva, perso il controllo finivano contro un muro. Lo stesso incidente è capitato ieri nello stesso punto, a cinque ragazzi. Il punto in questione è molto pericoloso. Esiste infatti nella discesa della strada all'altezza dello stabile 48 una curva molto accentuata.

La disgrazia è però dovuta ad una imprudenza poichè i giovani erano in cinque su un triciclo e, come abbiamo detto, oltre alla pendenza della strada bisognava anche saper superare la curva difficilissima.

Ecco come si è svolto il fatto. Verso le sette il fattorino Walter Franchino di 17 anni, abitante in via Vincenzo Troja 1, scendeva appunto dalla strada di Superga verso la città su di un triciclo-furgoncino di proprietà della ditta Nestlè che ha sede in via Ponza 4. Sul veicolo il ragazzo aveva fatto salire quattro amici. Eccone i nomi: Giuseppe Frola, di 15 anni, abitante in via Cherubini 25, Aldo Martin, di 13 anni, abitante in via Cogne 1, Giulio Grande di 13 anni, abitante in via Vincenzo Troja 2 e Paolo Perino di 16 anni, abitante in via Vittoria Colonna 8.

La discesa rapidissima, la curva strettissima: è facile immaginare ciò che è accaduto. Il veicolo carico all'inverosimile all'ingresso della curva abbandava e il Franchino non riusciva a tenerlo sulla strada. Il triciclo andava a sbattere con estrema violenza contro il muro dello stabile segnato con il numero 46.

Il Franchino rimaneva incolume. Gli altri riportavano invece ferite più o meno gravi e due dei ragazzi, gravissime. Essi sono stati medicati e ricoverati al San Giovanni e alle Molinette. Il Frola ha riportato ferite ad un braccio, guarirà in 10 giorni; il Martin ad una spalla, guarirà in 8 giorni; il Perino (ricoverato alle Molinette) gravissime ferite al torace e all'addome ed i medici non hanno emesso prognosi; e il Grande ferite pure gravissime e commozione cerebrale per cui anch'egli è stato ricoverato con prognosi riservata.

Investimento tramviario. — La famiglia Parisi, abitante in via Giacinto Collegno 30, prega le persone che martedì 6 corrente alle ore 12,15 circa l'avvelinante nel tram 4, lo in corso Duca degli Abruzzi, all'altezza di via Caboto, di voler informarla del particolari.

Il Federale inaugura a "La Stampa" la Mostra di Economia domestica

Nel pomeriggio di ieri il Federale ha inaugurato nel salone de «La Stampa» la bella Mostra di Economia domestica organizzata, come ogni anno, dal Comando Federale della G.I.L. A ricevere il Federale si trovavano la Fiduciaria provinciale, il vice-Comandante della G.I.L., le dirigenti ed un gruppo di redattori del nostro giornale: reparti femminili della G.I.L. prestavano servizio d'onore. La ricca ed interessante rassegna delle opere delle giovanette di Torino e provincia è stata attentamente visitata dal Gerarca che si è molto compiaciuto per la bella iniziativa ed ha rivolto parole di elogio alle dirigenti.

Seguendo la Cronaca

RICORDATE

che in questi giorni presso i **Grandi Magazzini ex Alfasia** - Al Milione di Tessuti - via Viotti, trovansi in vendita **grandiosi assortimenti tessuti a prezzi propaganda.**

LENZUOLA TAPPETI TENDAGGI

si trovano negli assortimenti più grandiosi ed ai prezzi più convenienti alla ben nota Casa dei Bianchi di via Garibaldi 17.

Incessante partita di tendaggi nei colori freschi e moderni per tutte le case, e per tutte le borse.

Tessuti, biancherie, tappeti, coperte, camiceria, maglierie e molte e molte altri articoli in qualità ottime a prezzi convenientissimi.

Regali ai compratori

Fornitura completa per alberghi pensioni istituti. **Corredi per spose.**

Sempre palanchini ai bambini!

da BIANCHI
I PIU' RICCHI ASSORTIMENTI di Torino nelle GHIACCIAIE

Libreria in metallo, laccate bianche, modelli di lusso e correnti, premiate delle migliori marche dei tipi più moderni. Gelatiere.

Da via XX Settembre a via Viotti

Una Mostra della Enciclopedia Treccani

continua, ancora per pochi giorni, nella nostra città, in via Roma 4, presso il negozio Olivetti.

Durante la Mostra speciali condizioni d'acquisto, anche rateali.

Diventate STENODATTILOGRAFI

L'Istituto Stenografico Commerciale «G. V. Cima», via Roma 24, inizia corsi di stenografia «Cima» abbinati alla dattilografia. Informazioni e schiarimenti: *telef. «G. V. Cima»* - v. Roma 24, Tel. 50-354

da BIANCHI
VALIGE -- BAULI

Tutti i tipi, da tutti i prezzi, economici e di lusso, nelle più varie dimensioni, in pelle e in fibra; valigette, con «necessario», cappelliere, ecc. Bauli armadio.

Dalle vie XX Settembre e Viotti.

IL BUSTO COSTANTINI

è perfetto e dona la linea moderna

Torino - Via Roma 10

MOBILI per UFFICIO

Librerie, scrivanie, schedari, ecc. Stile razionale, Antico, Moderno. Rodi, via Garibaldi 4 - Tel. 41-179.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO EMANUELE (Stagione lirica popolare): Ore 15,30: «Tosca» di G. Puccini; ore 20,30: «Lucia di Lammermoor» di G. Donizetti.

ALFIERI: 15,15 e 20,45 rivista Macario con Vanda Osiris: «Tutte donne».

MAFFEI: Compagnia Varietà di lusso con la soubrette Margarita Del Plata. 3 spett. ore 16, ore 18,30 e 21,30.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: Matrimonio mostruoso! Reina, Rahmann, Eerti Kirchner.

AMBROSIO: La cortigiana di Siviglia. Imperio Argentina, Federico Benfer.

CORSO: «Mani liberate» con Brigitte Horney, Olga Chekova, E. Baeler.

AUGUSTUS: «Il pozzo dei miracoli», Chiarella Maddalena, zero condotta a Casa abbandonata, Popolarissimi.

BALBO: «La Compagnia della Teppa» Maria Denis, Adriano Rimoldi, L'Hime.

IDEALE: Lo strano sig. Vittorio V, Rasmore, Kalmo; Var. Japino-Argentino Varietà: orario 15,45 - 18,30 e 21,15.

STATUTO: «Reginella delle nevi» Anna Sheridan, Helge Parrish, Ch.

ALPI: «Armonia di giovinezza» Mc Crea.

NAZIONALE: Piccolo mondo antico.

MAFFEI: Pirata ballerino e C.a Varietà di lusso con Margarita Del Plata.

MASSIMO: Volpe insanguinata (Tesori sull'Irlanda) G. Cecova, Chiarle.

ELISEO: «Tosca» di Brazzi Ottaviano.

COLOSSEO (Riddi, pagliaccio Giachetti)

ROSSINI: «Servizio della morte Wray

V. VENETO: «Abbandonare O. Iacobini

ITALIA: «Nina 13»: «Tosca»

C. Alberto: Riddi, pagliaccio Giachetti.

IMPERIALE: Viaggio nell'impossibile.

REGINA: «Riddi, pagliaccio» Giachetti.

RADIUM «I 3 diavoli» e Documentario.

BRESCIA: Canzone del deserto ore 14.

PALERMO: «Riddi, pagliaccio».

FORTINO: «Melodie eterne» e Varietà.

OLIMPIA: «Il vagabondo dell'isola».

AQUA: «Figlia Corsara Verde» e Var. Italiano. Colombo 26. Eterno ritorno.

SOCIALE: «Addio, giovinezza» Denis.

VINZAGLIO: «Sono colpevole» G. Ralf.

P. RUDVA: «Avventura Salvator Rosa»

PRINCIPE: «Cardinal di Portes» (16).

SAVOIA: «Cantate con me» ore 14

REX: «Notte di dicembre» con Pierre Blanchar, Renee Saint Cyr.

Entusiasmo al REX

la più grande interpretazione di **Pierre BLANCHAR**

«Notte di dicembre»

un capolavoro di delicatezza sentimentale e di maestria scenica.

Nazionale: Piccolo mondo antico

Spettacoli continuati alle ore:

12,15, 14,15, 16,30, 19,20, 21,20

Domani: «Imbarcatevi» (Chevalier)

Vendita di libri antichi

Un importante manoscritto a disposizione dello Stato

Ha avuto luogo nel pomeriggio di ieri in una galleria d'arte una interessante vendita di libri antichi dinnanzi ad un pubblico di eccezione composto di studiosi, scrittori e di amanti del libri. Tra i pezzi più pregevoli era un manoscritto funerario per la morte di Cristina di Francia duchessa di Savoia, la famosa Madama Reale. L'importante documento è stato fermato a disposizione dello Stato, vigile tutore del patrimonio artistico nazionale. La vendita di ieri è stata seguita con molto interesse non soltanto nella nostra città, ma anche all'estero. Un noto Ebreo di Lipsia ha infatti inviato offerte per altre trenta mila lire per alcuni volumi. Per la rarità dei libri che si potevano acquistare la vendita di ieri ha costituito un vero avvenimento nella vita culturale della nostra città.

Ciclista che investe. — Il cinquantaquattrenne Amedeo Nodino, senza fissa dimora, venne investito in corso Racconigi dal ciclista Rodolfo Antidante, di 16 anni, abitante in via Bassano 16. Il Nodino guarirà in 15 giorni.

Stato Civile di Torino

17 Maggio 1941 XIX

Nacque: Clara, figlia di Giovanni, a. 29, da Fubina Negrone, agente, v. G. Ferraris 146 - Cerf Erminio di Ernesto, a. 56, da Bergamo, artigiano, v. Bell. Cavalla 16 - Chanvel Teresita nel Nero, a. 72, da Alpette Alpina, casalinga, v. del Carmine 3 - Guglielmetti Speranza in Airaudi, a. 77, da Torino, casalinga, v. Sapellone 31 - Negro Adele ved. Vedova, a. 81, da Torino, casalinga, v. Santa Teresa 22 bis - Bermani Angela in Raimondo, a. 31, da Valenza, casalinga, v. Chivasso 46 - Massagno Roberto fu Francesco, a. 61, da Perugia, pensionato, v. Val Cannobina 17 - Bottano Valentino fu Lorenzo, a. 71, da Scagnano, agricoltore, v. Borgaro 20 - Olivetti Olivetto fu Vincenzo, a. 82, da Pralda, agricoltore, via Pesio, Feletto nuova 28 - Candelotti ved. Clotilde - Daniotti, a. 70, da Torino, pensionato, v. Pinelli 7 - Rolmo Silvio di Rollo, a. 67, da Borgofranco d'Ivrea, casalingo, strada Borgo 61 - Stefanino Giuseppina in Cotelli, a. 63, da Moncalieri Mont, casalinga - Minea Carmina in Giannoni, a. 61, da Cerignano d'Asti, pensionato - Rinaldo Giuseppina vedi Mario del Cabarga, a. 78, da Savoia, nonna - Cheaviero Giulio fu Ulderico, a. 62, da Torino, fiorista - Bernardi Luisa fu Luigi, a. 66, da Montalto d'Alpone, donna servente - Tosa Roberto fu Francesco, a. 51, da Castiglione Tinella, operaio - Gazzaris Teresa ot. Erba, a. 76, da Biella, casalinga - Vicari Ernesto fu Guiseppe, a. 75, da Bernezzo, muratore - Rattiari Emilio v. Carli, a. 71, da Cumiana, casalingo - Scavoli Natale, a. 51, da Alba, scal. ferr. - Giacomelli Piera, a. 20, da Roma - Mutti Maria Luisa fu Giovanni, a. 57, da Torino, casalinga - Calotto Vittorio fu Clemente, a. 78, da Torino, maggiore R. E. - Scaglione Michele fu Carlo, a. 62, da Rho, falegname.

Il sesto Convegno del Centro Studi economici

Ieri pomeriggio nella Sede dell'Unione Lavoratori dell'Industria ha avuto luogo il sesto convegno del Centro studi economici del GUF sul tema: «La retribuzione nel nuovo ordine». Alla riunione, presieduta dal cons. naz. Emilio Balletti, Segretario dell'UPPLI, ha parlato il dott. Canonica e sono intervenuti in prevalenza lavoratori.

Le condizioni dell'avv. Ballocco perdurano gravissime

Le condizioni dell'avvocato Ballocco continuano ad essere gravissime. Egli non ha ancora ripreso appieno conoscenza. I sanitari dell'ospedale Martini, dove l'avvocato è ricoverato, continuano a prodigargli le più assidue cure. Continuano pure attivissime le indagini della nostra Questura sul doloroso fatto.

Farmacie aperte oggi

Borla, via Po, 42 — Braccini, corso Italia, 103 — Brignolo, corso Regina Margherita, 145 — Buria e Giovenale, piazza Madama Cristina — Cavoretto, piazza Pitagnola — Centrale, via Roma, 3 — Cooperativa N. 2, piazza Emanuele Filiberto — Cooperativa N. 6, via Nizza, 45 — Cooperativa N. 8, via Mongrovero, 29 — Daniele, corso Duca degli Abruzzi, 46 — Della Rocca, via della Rocca 8 Mille — Del Leone, via S. Secondo, 40 — Ferraro e Pasta, piazza Savoia — Ferroni, piazza Vittoria, 7 — Internazionale, via Carlo Alberto, 31 — Monumento, corso Vittorio Emanuele, 84 — Muratore, via Garibaldi, 18 — Nazionale, via Vanchiglia, 26 — Ospedale Oftalmico, via Cernaia, 44 — Porta Nuova, via Sacchi, 4 — San Giuseppe, via S. Teresa, 28 — Santa Agnese, strada Settimo, 59 — Sassi, corso Casale, 305 — Subalpina, Dr. Oblà, corso Casale, 71 — Terzi Prof., via Nizza, 214 — Vagnino, via Sesia, 1 — Zoccola, via G. Bruno, 65.

Ieri serenamente si spegneva l'anima buona di (2008

Musso Pietro

Insegnante a riposo

Lo piangono il fratello **Giuseppe** colla consorte **Garetto Luigia** e famiglia, la cognata **Delfino Rosa** ved. **Musso** e famiglia, nipoti e parenti tutti.

Per espressa volontà del Defunto la Famiglia non prende il lutto, Non fiori, ma opere di bene.

I funerali avranno luogo domani 18 corr. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione del defunto in via XX Settembre 39; la cara salma proseguirà per Torino, Cuneo, 17 maggio 1941-XIX.

Serenamente dopo breve malattia mancava ai

Avv. Fea Comm. Antonio

Ten. Colonn. di Complemento

Angosciati partecipano: la moglie **Angiolina Calleri**, i fratelli **Enrico e Ernesto** con le rispettive famiglie, la sorella **Giuseppina**, i suoceri e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 19 corr. alle ore 16 partendo dall'Ospedale Militare Principale. Non fiori, ma beneficenza.

Torino, corso Fiume 8.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-014

Ieri, dopo breve malattia, spirava il

Avv. Erminio Cerf

Lo piangono desolate la moglie **Tina Bertolotti**, la figlia **Ivonne**, i genitori, i fratelli, la suocera e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 18 corrente alle ore 9 partendo da via Goffredo Casalis n. 16. Per volontà dell'Estinto non fiori ma beneficenza.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53-480

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con santa rassegnazione, munita dei Conforti Religiosi, serenamente spirava

Mutti Iolanda

Ne danno il triste annunzio le zie, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 19 corrente alle ore 9 partendo da via S. Massimo 24.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53-480

Da un anno la desolata Moglie, colla piccola **Roberta**, la Mamma ed i Parenti piangono la dolorosa scomparsa di

Coppo Zeno

ricordandolo a quanti lo apprezzarono e verranno uniti alle loro preghiere. L'Ufficio funebre verrà celebrato martedì 20 corrente nella chiesa di S. Carlo alle ore 11. Messe lette dalle 8 alle 10. (11582

Torino, li 18 maggio 1941-XIX.

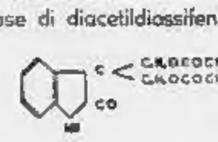
Comunicazione

Tutte le più importanti Farmacie del Regno sono ormai rifornite della recentissima specialità farmaceutica

DISTAL BERTELLI

PURGANTE LASSATIVO SINTETICO

a base di diacetildiossifenilisatina



Il Distal è indicato nella **costipazione intestinale** nella **stitichezza abituale** e relative complicanze.

CONFEZIONI E PREZZI:

Astuccio da 4 capsule purgative L. 1.—
Flacone tascabile da 40 granuli » 3,50
Flacone da gr. 200 di emulsione » 12.—
Flacone da gr. 400 di emulsione » 20.—

S. A. I. BERTELLI & C.
MILANO
VIA MASCHERI N. 8

GENEPESCA

COMPAGNIA GENERALE ITALIANA della GRANDE PESCA

Sede Sociale: **ROMA** Via Regina Elena, n. 68

Base di armamento e Sede Amministrativo **LIVORNO**

Approvvigionamento di prodotti ittici oceanici

CONCESSIONARI IN TUTTE LE PROVINCIE

250 Negozi in tutta la Nazione

LIDO-VENEZIA

1° GIUGNO

RIAPERTURA degli ALBERGHI e delle SPIAGGE

— RIDUZIONI FERROVIARIE DEL 50 % —

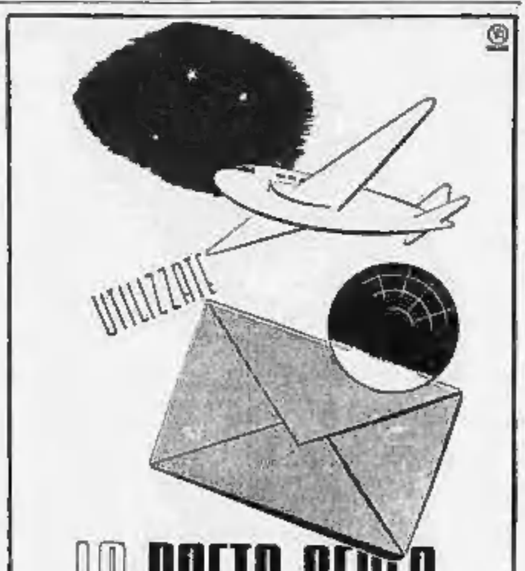
Mostra Internazionale del Cinema
Mostra degli Incisori Veneti del Settecento
Presentazione di modelli con tessuti autarchia

IMPORTANTI MANIFESTAZIONI DI ARTE E DI SPORT

LIDO VENEZIA — **PALAZZO AL MARE** (già GRAND HOTEL DES BAINS) RIAPERTURA 7 GIUGNO — **ALBERGO VILLA REGINA** RIAPERTURA 1 GIUGNO — LIDO VENEZIA

SOGGIORNATE E CURATEVI IN PROVINCIA DI CUNEO
Informazioni: Ente Provinciale per il Turismo - Corso Nizza, 38 - CUNEO — Telefono 2-58 - Telegramma: Enturismo
LURISIA L'ACQUA PIU' RADIOATTIVA DEL MONDO
Stabilimento di Cura e Grande Albergo RADIUM
Inform: Genova, XX Settembre 29 - Cuneo, Albergo Principe

SIRMIONE (LAGO DI GARDA)
L'isola verde dalle sorgenti termali rigeneratrici
Albergo Sirmione - Albergo Terme - Albergo Boicla
Pure termali in casa



LA POSTA AEREA

COMUNICAZIONI CELERI CON TUTTO IL MONDO

INDICARE SULL'INDIRIZZO IN MODO APPARISCENTE "PER VIA AEREA" ESTERO "PAR AVION"

DALL'INDOVINA
— Voi farete un lungo viaggio di mare.

— Questo mazzolino è vostro, Battista!
— No, prego, signora: siete voi che l'avete visto prima.

— Sono stanca morta! Quanto vagherei per darmi vostre e andare a letto!

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Domenica 18 Maggio 1941 - Anno XIX - Num. 119

La restaurazione della Corona croata nel nuovo ordine sollecitato dall'Asse

Viva soddisfazione in Germania per la decisione di Zagabria
Alla saldezza della finanza nei paesi dall'economia controllata corrisponde il precipitare dell'Inghilterra verso l'inflazione

Berlino, 17 maggio.

L'opinione tedesca, che non ha mancato di seguire nelle scorse giornate uno spirito di solidale esultanza il viaggio del Re e Imperatore nelle regioni sud-orientali assicurate dal sangue all'influenza dell'Italia, apprende oggi con pari soddisfazione la notizia che il nuovo Stato di Croazia ha deciso di inviare a Roma una sua delegazione, diretta dal signor Pavelic stesso, incaricata di domandare alla Maestà del Re e Imperatore il voler designare un Principe di Casa Savoia a portare la corona di Croazia. La notizia, oltre a destare l'eco di sentimenti che corrispondono all'ammirazione dovunque diffusa per le alte virtù di Casa Savoia, nonchè per le eminenti doti civili e organizzatorie della Nazione italiana, sentimenti che la fratellanza d'armi ha profondamente rafforzato nell'animo di tutto il popolo tedesco, è anche politicamente atta a riscuotere la piena comprensione dell'opinione germanica, che vede in essa in primo luogo un nuovo chiaro tratto di applicazione e di realizzazione dei principi organizzatori della nuova Europa, che ispirano la politica dell'Asse, ai fini di una stabilità di assetti che corrisponda così agli interessi dei singoli popoli come a quelli della pace compiessiva del settore e del continente insieme.

Garanzia d'ordine e di pace

Queste convinzioni politiche, che furono sempre profondamente radicate nella coscienza della nuova Germania, dopo l'esperienza catastrofica fatta dall'Europa frammentista e divisa di Versaglia, culminano nel pensiero di tutti i tedeschi nelle definitive lapidarie concezioni organiche e organizzative del Patto tripartito, sulla linea di soluzione di quelle «influenze direttive» spaziali, capaci sole di assicurare la stabilità e la pace e con esse l'indisturbato sviluppo delle energie dei popoli. E' in questo spirito che tutta la Germania non può a meno di vedere nell'odierno avvenimento — il quale riguarda insieme il grande popolo italiano alleato, e l'amico popolo croato, ora nato alla sua nuova vita statale — una nuova garanzia di pace e di ordinato sviluppo dell'Europa di domani, quale risulterà immancabilmente dalla vittoria dell'Asse. E' con la Germania che il nuovo Stato croato ha già concluso il primo trattato della sua nuova vita internazionale, il trattato che ne stabilisce i confini con il grande Reich tedesco; ed è perciò tanto più naturale e comprensibile la soddisfazione dell'opinione pubblica tedesca per il fatto che non meno importanti trattati, così territoriali e di confini, come politici ed economici, l'annunciata delegazione del nuovo Stato croato si prepari a firmare a Roma, col grande popolo italiano, nell'indubitabile e immancabile spirito del reciproco riconoscimento delle giuste esigenze di vita e degli inalienabili diritti di ciascuno.

La evidente soddisfazione universale, così dei circoli politici, come di quelli della più vasta e diffusa opinione tedesca, non manca infine di poggiarsi e di giustificarsi tutta in ultima analisi nel ricordo della dichiarazione del Führer nel suo ultimo discorso al Reichstag, in cui egli, ponendo il principio del disinteresse territoriale del Reich nel settore balcanico, e limitando questi interessi del Reich unicamente al campo economico, rivendicò, nella quadratura del suo alto spirito ordinatore, all'Italia, per la sua peculiarità di potenza vitalmente mediterranea, una preminente influenza politica in questo settore di Europa, influenza — aggiunse il Führer — più che meritata dal copioso sacrificio del sangue.

Per quanto riguarda la situazione generale, persiste ancora il riserbo così ufficiale come di stampa circa le manifestazioni e le escandescenze anglo-sassoni, così del signor Roosevelt come del signor Eden nei confronti di una politica di allineamento continentale della Francia annunciata dall'appello di Pétain a seguito dei contatti tedeschi dell'ammiraglio Darlan. Il riserbo è soltanto rotto nei giornali del Reich da manifestazioni di stampa francesi le quali documentano il risveglio che nella coscienza della nuova Francia sembra augurabilmente vada compiendosi; ed è evidente questo atteggiamento tedesco giustamente intende anzitutto di lasciare il più libero, e perciò il più efficace, corso a queste manifestazioni di nuova coscienza francese, le quali per conto loro contestano all'americanismo e all'anglosassonismo in genere ogni diritto di ingerenza nelle cose di Europa: di quell'Europa di cui l'Inghilterra e l'America non riconoscono altra unità se non l'unità del blocco della fame a cui con così flagrante violazione di ogni diritto delle genti pretendono di condannarla.

Dakar numero due

Alle escandescenze e alle manifestazioni verbali intanto si è aggiunta da parte inglese la esecuzione delle minacce del signor Eden come da un comunicato ufficiale si apprende: il bombardamento di alcuni aeroporti della Siria che si sarebbero resi colpevoli di violazione nientemeno che dell'armistizio francese. Anche su ciò manca la minima presa di posizione, così ufficiosa come di stampa, a Berlino. La Francia non è del resto alle sue prime prove nell'assaggio di queste carezze del suo ex-amico e alleato: Dakar e Orano insegnino. E tocca alla Francia di condursi e di reagire ai riguardo. E' intanto una manifestazione ufficiale francese, la quale contesta che gli aeroporti siriani si sarebbero in qualsiasi modo condotti in maniera contraria alle clausole dell'armistizio. Non può a meno in tutti i modi di riuscire strano e sospetto questo improvviso interesse dell'Inghilterra a un armistizio che essa non ha mai finora nè conosciuto nè ammesso e la cui ammissione una volta fatta potrebbe condurre l'Inghilterra molto lontano sulla via di altre ammissioni e di altri riconoscimenti: il riconoscimento per esempio di una Francia vera, della Francia cioè che questo armistizio ha firmato e che non può essere quella di De Gaulle sulla quale la disperata politica britannica tanto volentieri giuoca. Decideranno in ogni modo. Per quanto riguarda poi la concezione dei diritti e dei doveri di una ben intesa neutralità non può a meno di notarsi come le prediche vengano proprio dai pulpiti di coloro che hanno creduto conciliabile con i doveri di una buona neutralità, per dare soltanto un esempio, la riparazione di navi nei porti di un paese neutrale. Il giudizio compiessivo, in ogni modo, che si può trarre da tutti questi tentativi di Londra e di Washington di ingerirsi nelle decisioni di un grande popolo europeo, e nella politica europea in genere, può essere il seguente: che tali atti disperati, mentre costituiscono un indubbio segno e fattore di debolezza da parte di coloro che il compiono non hanno poi praticamente altro effetto se non quello di rafforzare e affrettare nella coscienza degli europei il processo di formazione di quella unità di coscienza e continentale, la quale rappresenterà il coronamento della politica dell'Asse e con ciò il fallimento e la condanna di quella anglo-sassone.

Dall'Inghilterra era ieri il ministro della navigazione che confessava raggiunta la definitiva fase critica della navigazione e perciò dei rifornimenti britannici, essendo ormai oltrepassato il punto nel quale ancora la cifra di affondamenti era inferiore o si pareggiava con le cifre di potenziali costruzioni dei cantieri britannici, una volta superato quel rapporto fra le due cifre il divario capace di inghiottire fino all'ultimo le residue illusioni di una vittoria britannica non potrà ormai — a meno di un miracolo — che spaventosamente allargarsi ogni giorno di più. Ed è oggi un altro ministro britannico il quale già rivela un altro di questi profondi abissi spalancati: il cancelliere cioè dello scacchiere, il quale ha or ora sollevato soltanto per un istante — ma sufficientemente per lasciare intravedere l'abisso — i veli che coprono le condizioni finanziarie della guerra inglese. Kingsley Wood ha parlato in occasione dell'inaugurazione della settimana del risparmio a Londra da cui le finanze britanniche si attendono cento milioni di sterline per la guerra: una goccia d'acqua — come ha detto il cancelliere dello scacchiere — sul ferro rovente degli armamenti. E questo si può capire. Ma da questo semplice spunto il ministro è proceduto oltre ed è arrivato sull'orlo dell'abisso quando è venuto a parlare del rapporto ora come ora intercorrente fra le crescenti spese di stato a causa degli armamenti, e il reddito complessivo della nazione inglese, rapporto che manifestamente diventa ogni giorno più rovinoso, dappoichè — ha detto il ministro — le cose sono ormai arrivate al punto che le spese degli armamenti assorbono niente altro che il novanta per cento del complessivo reddito del popolo britannico, che costantemente si contrae. Non c'è bisogno di essere finanzieri per comprendere quale diagnosi di una vera e propria consunzione polmonare galoppante sia contenuta per la guerra britannica in questa constatazione del cancelliere dello scacchiere. I giornali tedeschi segnalano la constatazione facendola seguire dal commento più efficace che si possa immaginare, dal ragguaglio cioè con le ben diverse constatazioni potute fare, non sono più di pochi giorni fa, dal segretario di stato alle finanze tedesco Reinhardt, sullo stato delle finanze e del finanziamento di guerra tedesco.

Due scenario

Dalle dichiarazioni del responsabile delle finanze del Reich infatti si rileva come in Germania, malgrado la guerra, cresca continuamente il reddito nazionale, e cresca con esso il gettito tributario dello Stato, e cresca infine anche la forza di risparmio del popolo tedesco. Il popolo tedesco, insomma, produce di più e con questo accresciuto ritmo paga un maggior volume di tasse corrispondente al suo cresciuto lavoro, e per di più mette da parte più che non abbia mesa finora, che è un suo modo di finanziare la sua guerra. Da questa triplice crescita risulta un finanziamento di guerra sano e normale, il quale non teme scasse, e non ha bisogno di ricorrere nè a prestiti di guerra, nè a maggiori imposizioni tributarie, perchè si fonda unicamente sul redditizio lavoro di un popolo di novanta milioni di uomini. Un finanziamento di guerra — poteva concludere il segretario di stato, che certamente non ha precedenti nella storia di tutte le guerre del mondo. Di contro a ciò si nota come il cancelliere dello scacchiere britannico abbia invece dovuto confessare che l'Inghilterra, se vuole evitare l'inflazione, non ha altro modo che di stringere ancora di più, fino al tormento, la vite della pressione tributaria britannica: e, d'altro canto, si nota come nel paese classico del «libero giuoco delle forze» il cancelliere stesso abbia dovuto pronunciarsi per una politica di «economia diretta» e «pianista» non indietreggiando nemmeno davanti al proposito di un intervento nella formazione dei prezzi, ciò che costituisce un riconoscimento ai principi nazionali socialisti e fascisti fino a ieri messi in ridicolo, e condannati come riprovevoli e «autoritari»: una sconfitta insomma anche economica, morale e ideologica, che si aggiunge a quella delle armi.

Giuseppe Piazza

L'arrivo a Roma della Missione culturale tedesca con a capo il Presidente del Consiglio dei Ministri Bavarese che consegnerà alla «Dante Alighieri» un busto di Goethe. (Telefoto)

6000 morti in Inghilterra per gli attacchi aerei in aprile

New York, 17 maggio.

La radio britannica informa, sulla scorta delle liste ufficiali delle perdite, che nel mese d'aprile si sono avuti in Inghilterra, a causa degli attacchi aerei, 6000 morti e 7000 feriti.

L'Ammiragliato britannico pubblica, secondo quanto riferisce la *Associated Press*, una lista delle perdite fra gli equipaggi della flotta dall'inizio della guerra. Da essa risulta che 4260 ufficiali e marinai sono morti, 7025 sono dispersi, 3352 sono rimasti feriti, 513 sono stati fatti prigionieri e 811 sono morti per malattia.

IL CAPOVOLGIMENTO STRATEGICO nel Mediterraneo orientale

La minaccia incombente sulle posizioni inglesi dell'Asia - Il ritmo inalterato della "battaglia dell'Atlantico„ ed i pericoli della "battaglia delle fiamme„

Berlino, 17 maggio.

Gli inglesi perdono regolarmente la battaglia ma in compenso bisogna riconoscere che le sanno indovinatamente definire. Dopo la battaglia dell'Atlantico, ecco una altra immaginosa quanto incisiva definizione di cui andiamo debitori ai britannici: la Battaglia delle fiamme.

Il Ministro inglese dell'interno Morrison ha dichiarato in un discorso alla radio, diffuso ieri, che la Battaglia delle fiamme, la Battaglia delle bombe incendiarie, è per l'Inghilterra più pericolosa di tutte. Non si sarebbe potuto usare un linguaggio più impressionante per la popolazione dell'isola: ma un divario acuscia l'altro, dovono pensare i dirigenti britannici che col sottolineare la gravità della minaccia dei bombardamenti aerei sperano di allontanare l'angosciante mente del pubblico inglese dal pensiero fisso della catastrofe navale che si concretizza giorno per giorno in migliaia e migliaia di tonnellate affondate o picco in fondo al mare.

Un grido d'allarme

Ieri ancora la flotta mercantile di cui dispone l'Inghilterra è stata diminuita di otto grosse unità per una stazza complessiva di 50 mila tonnellate: 33 mila 613 per affondamenti realizzati dal sottomarino del capitano Schewe, e 16 mila per opera dell'arma aerea: a queste ultime sono da aggiungersi le 8000 tonnellate di un cargo che, secondo un comunicato diramato stasera a tarda ora, è stato colpito da un bombardiere germanico a 250 chilometri a occidente delle coste irlandesi.

«Le perdite di navi inglesi hanno raggiunto la fase critica», si poteva leggere una decina di giorni fa nel Financial Times, sotto l'autorevolissima firma di sir Arthur Salter, segretario di Stato del Ministero della navigazione. Lo scrittore avrebbe tanto più ragione oggi, tenuto conto che in questa prima quindicina gli affondamenti hanno mantenuto una impressionante continuità; in media, si può infatti calcolare che sono state distrutte giornalmente, dal 1° al 15 maggio, 22 mila tonnellate di naviglio britannico.

Questo è il quadro della situazione quale ci appare attraverso i bollettini dell'Alto comando tedesco che, come è noto, si riferisce unicamente agli affondamenti realizzati dalla marina e dall'aviazione. Il quadro che si deve precisare agli archi dei dirigenti britannici è necessariamente assai più completo, comprendendo le perdite dovute a mine e quelle relative alle navi danneggiate le quali per un tempo più o meno breve non possono navigare.

Per questo, si comprende come gli uomini di governo inglesi facciano tutti gli sforzi per tirare un velo su questo quadro impressionante arrivando, in mancanza di mezzi più convincenti, ad abbacinare addirittura gli occhi del pubblico inglese con la visione apocalittica della Battaglia delle fiamme.

Nel momento in cui Morrison tenta di stabilire una graduatoria ad uso dei colpini dei pericoli che minacciano l'Inghilterra, molti sono senza dubbio oltre Manica coloro che ricordano il grido di allarme lanciato durante la guerra mondiale dall'ammiraglio Jellicoe, consistere cioè il massimo pericolo dell'Inghilterra proprio nella guerra navale. Da tempo, armai, l'Inghilterra non è più in grado di sostituire le navi affondate con nuove costruzioni e neppure di riparare le navi danneggiate, perchè i cantieri sono stati tutti gravemente bombardati dalla Luftwaffe e restano costantemente esposti ai bombardamenti.

L'Inghilterra è costretta a richiamare sul fronte dell'Atlantico tutte le riserve di naviglio che le rimanevano negli altri settori marittimi; le notizie pervenute in questi ultimi tempi dal Giappone e dall'America meridionale testifi-cano che il numero delle navi inglesi che si trovano in quei porti è andato diminuendo di almeno un terzo in confronto dello scorso anno. Il rallentamento dell'inflazione risente in modo sempre più grave gli effetti di questa situazione, specialmente in quanto riguarda i rifornimenti di carne e di grassi dato che esattamente il quaranta per cento delle navi-frigorifero — le sole che si possono impiegare in questi trasporti — sono state affondate.

Il ponte verso l'Asia

A Berlino si nota come uno dei più goffi tentativi fatti in questi ultimi tempi dagli inglesi per calmare le apprensioni della pubblica opinione dell'isola a proposito degli effetti della battaglia dell'Atlantico abbia consistito nel dichiarare che l'aumento delle perdite registrato lo scorso aprile è soltanto apparente, dato che oltre i due terzi di tali perdite erano costituiti da navi affondate nel Mediterraneo a conclusione della campagna balcanica.

Gli inglesi devono conoscere meglio di tutti, per averne fatta la dura esperienza dopo un anno di guerra nel Mediterraneo, quale sia il valore della teoria dei vasi intercomunicanti: ogni tonnellata di naviglio perduta nel Mediterraneo va a detrimento delle possibilità britanniche nella battaglia dell'Atlantico.

Sulla situazione strategica nel Mediterraneo e particolarmente nei settori orientali sempre maggior rilievo viene dato da questi tecnici militari al dominio armai incontrastato dell'Egeo da parte dell'Asse a seguito dell'occupazione della costa e di tutte le isole greche ad eccezione di Creta e di Cipro. Il Dodecanneso, che già prima della campagna balcanica aveva avuto una funzione importante nella lotta antibritannica (tra l'altro, come ricorda questi ieri la Deutsche Allgemeine Zeitung, quale base intermedia nel magnifico volo dei nostri bombardieri fino alle isole Bahrein nel Golfo Persico), ha acquistato ora un valore di prim'ordine, dato che il suo collegamento con la madre patria e armai assicurato e con esso tutti gli opportuni rifornimenti di armi e di munizioni. La posizione geo-militare di cui dispone l'Asse nell'Egeo è ormai tale che si può parlare di un vero e proprio ponte gettato fra l'Europa e l'Asia attraverso l'arcipelago delle Cicladi e del Dodecanneso.

Dall'Egeo, considerato come settore di sortita e di operazioni offensive, le forze dell'Asse armai in condizioni di tener Creta sotto la loro costante minaccia e di attaccarla quando vorranno. Nello stesso modo sono d'ora in poi minacciate tutte le rotte del Mediterraneo Orientale e le vie marittime di accesso al canale di Suez; dalle isole occupate dall'Asse tutto il tratto di mare compreso fra Creta e il Nord Africa può essere agevolmente controllato sulla intera lunghezza, che va appena da 150 a 200 miglia.

Per quanto riguarda infine il Canale, si nota a Berlino come la occupazione delle isole e della costa occidentale della Grecia abbia trasformato questo mare in un bacino assolutamente sicuro per le forze navali italiane, rendendole particolarmente atte per ogni possibile riguardo contro le forze britanniche che stazionano nel settore centrale del Mediterraneo attorno a Malta.

Da tutte queste considerazioni i tecnici militari tedeschi traggono la conclusione che la posizione britannica nel Mediterraneo è fortemente indebolita, da poterci parlare senza alcuna esagerazione di un vero e proprio capovolgimento della situazione strategica. Il prossimo futuro dimostrerà — si aggiunge in questi ambienti — come le Potenze dell'Asse sapranno utilizzare questa loro nuova posizione strategica.

Guido Tonella

Le Missioni giapponesi dell'Esercito e della Marina arrivano oggi a Roma

Roma, 17 maggio.

Le due Missioni dell'Esercito e della Marina dell'amico ed alleato Giappone, che vengono in Italia per osservare da vicino il nostro gigantesco sforzo bellico, giungeranno a Roma domani sera alle ore 18,25, scendendo alla stazione di Termini.

La Missione militare è guidata dal generale Yamashita e quella navale dall'ammiraglio Nomura. I due capi sono annoverati tra i più giovani e autorevoli esponenti dell'alta ufficialità giapponese.

Le Missioni da essi guidate hanno fatto una visita di alcuni mesi in Germania, da cui sono reduci. Durante la loro permanenza nel Reich, dove sono stati ospiti delle Forze Armate germaniche, le Missioni hanno visitato il fronte occidentale, compreso quello della Manica; le zone occupate e l'organizzazione civile creatavi dalle armate d'occupazione, e infine si sono resi conto della formidabile attrezzatura bellica del grande paese alleato.

Le due Missioni si tratterranno parecchie settimane in Italia ospiti delle nostre Forze Armate.

La loro presenza nel nostro paese dimostra che le clausole militari del Patto tripartito sono in pieno e attivo funzionamento.

La Missione di Siebert a Roma

Roma, 17 maggio.

La Missione culturale germanica, che ricambia la visita fatta il 23 marzo scorso a Monaco di Baviera dalla presidenza della *Dante Alighieri*, è giunta alla stazione di Termini alle 18.30.

La Missione, presieduta dal primo ministro di Baviera Ludwig Siebert, si compone del rettore magnifico dell'Università di Monaco, Wurst, del direttore dell'Accademia germanica Fockler-Hauke, del consigliere di stampa Siebert e dell'accademico Baumi.

Gli alti rappresentanti della cultura germanica sono stati ricevuti alla stazione dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, che era insieme con il presidente ed il vice presidente della *Dante Alighieri* e con il direttore generale della propaganda del Ministero della Cultura Popolare. Dell'Ambasciata germanica era presente il primo consigliere ministro plenipotenziario von Bismark con il personale e gli addetti. Erano pure all'arrivo della Missione, gli esponenti degli Istituti culturali germanici dell'Urbe ed il fiduciario per l'Italia dell'Accademia germanica Jumker. Gli ospiti sono stati accolti con calorosa cordialità dalle autorità italiane e germaniche. Alla signora, la principessa Bismark ha offerto fasci di fiori.

Salutati da vibranti manifestazioni della folla, i componenti la Missione si sono quindi recati nell'albergo ove alloggeranno durante la loro permanenza nell'Urbe.

Domani, seconda giornata degli Italiani nel mondo, essi offriranno alla presidenza della *Dante Alighieri*, nel corso di una solenne cerimonia, un busto di Goethe.

Gli ospiti si tratterranno nell'Urbe quattro giorni, durante i quali visiteranno i monumenti e gli Enti culturali. In loro onore verranno dati alcuni ricevimenti.

Il Duce dispone lavori pubblici in provincia di Lubiana

Roma, 17 maggio.

Il Duce ha ricevuto il generale Emilio Grazioli, Alto Commissario per la Provincia di Lubiana, che Gli ha riferito sulla situazione della nuova provincia.

Il Duce ha ordinato l'inizio di taluni lavori concernenti il completamento dell'edilizia universitaria, la rete stradale, il nuovo ospedale.

La Consulta provista dall'atto costitutivo della nuova Provincia sarà composta nella prossima settimana.

Notizie del Partito

Citazione di gerarchi Caduti in combattimento — I nuovi Sottocapi di S. M. della GIL — In memoria delle infermiere cadute a Valona — Elogio alle Donne fasciste di Misurata

Nel «Foglio di disposizioni» sono stati citati i fascisti Felice Sarzano componente il Direttorio di Asti, Giuseppe Tarabini ispettore della Federazione dei Fasci di Combattimento di Modena, Alessandro Arnetoli ispettore della Federazione dei Fasci di Combattimento di Firenze, Domenico Paloni Segretario del Fascio di Combattimento di Rovetta (Bergamo), Severo Maveri Segretario del Fascio di Combattimento di Cene (Bergamo), Vincenzo Cecconi Segretario del Fascio di Combattimento di Scopoli (Perugia), Anteris Ascalone Segretario del Fascio di Combattimento di Galatina (Lecce) eroicamente caduti in combattimento.

* * *

Il Segretario del Partito ha nominato Sottocapo di Stato Maggiore della GIL in sostituzione dei camerati Giovanni Vinci e Fernando Tannucci Nannini richiamati alle armi i fascisti:

Fernando Feliciani, classe 1912, iscritto al Partito dal maggio 1934 (Leva fascista) ufficiale del Bersaglieri e della M.V.S.N., volontario di guerra, Medaglia d'argento al Valor militare, Medaglia di bronzo al Valor militare, dottore in scienze economiche e commerciali, già segretario dell'Unione provinciale dei lavoratori dell'industria di Gorizia, segretario federale di Caltanissetta;

Luigi Gatti, classe 1912, iscritto al Partito dal maggio 1934 (Leva fascista), ufficiale del bersaglieri della M.V.S.N., volontario di guerra, Medaglia d'argento al Valor militare sul campo, Medaglia di bronzo al Valor militare, decorato al Valore di marina, dottore in scienze sociali e politiche, già addetto alla Segreteria del GUF, Segretario federale di Nuoro.

* * *

Alla memoria delle infermiere di Croce Rossa cadute nell'adempimento del loro dovere: Maria Federici, Wanda Secchi e Ennia Tramontani la Federazione dei Fasci femminili dell'Urbe ha istituito tre borse di studio di lire 1500 ciascuna da assegnarsi a tre allieve meritevoli della scuola-convitto per le infermiere professionali della Croce Rossa Italiana.

* * *

Il Segretario del Partito ha elogiato le Donne fasciste di Misurata per il loro comportamento e per l'ininterrotta opera di assistenza prestata a favore della popolazione e dei combattenti.

Decorazioni al valore a combattenti dell'aria

Roma, 17 maggio.

Sono state concesse le seguenti ricompense al Valor militare:

Medaglie d'argento, alla memoria: Mignani Corrado, da Sala Bolognese (Bologna) sergente pilota; Bergamin Giancarlo, da Rovigo, sergente pilota; Stevanato Giovanni, da Spinea (Venezia), primo aviere motorista; Di Stasio Giocondo, da Sant'Angelo dei Lombardi (Avellino), primo aviere armiere; Capriglia Lorenzo, da Grottaglie (Taranto), primo aviere marconista; Oliva Pietro, da Milwaukee (U.S.A.), aviere scelto motorista; Calaiani Ugo, da Falconara (Ancona), aviere scelto aiuto armiere; Berlingeri Andrea, da Roma, tenente pilota; Benedetti Mario, da Vercelli, tenente pilota; Ieri Giorgio, da Chieti, tenente pilota; Zanuccoli Aldo, da Firenze, sottotenente pilota; Ascani Ascanio, da Pisa, maresciallo motorista; Grassini Attilio, da Pisa, maresciallo marconista.

A viventi: Nannini Umberto, da Traversetolo (Parma), colonnello pilota; Ludovico Domenico, da Borbona (Rieti), colonnello pilota; Fratelli Rolando, da Milano, tenente colonnello pilota; Porta Giorgio, da Roma, tenente colonnello pilota; Cozzi Renzo, da Trieste, tenente colonnello pilota; Mastragostino Angelino, da Mafalda (Campobasso), maggiore pilota; Cadringher Remo, da Blanzone (Sondrio), maggiore pilota.

Medaglie d'argento ad Alpini e Fanti

Roma, 17 maggio.

Sono state conferite le seguenti decorazioni al valor militare per operazioni di guerra sul fronte greco.

Medaglia d'argento. Alla memoria. — Alpino Sacchi Giovanni di Carlo, nato a Meduno (Udine) 8° Alpini.

Artifante Cascianelli Vittorio di Domenico, nato a Colazzone (Perugia), 54° Fanteria.

A viventi. Tenente colonnello Tinivella Umberto fu Ernesto, nato a Lecce, 8° Reggimento Alpini.

Sono state, inoltre, concesse le seguenti medaglie di bronzo al valor militare *alla memoria*. Capitano Scala Giovanni, fu Ermenegildo, nato a Pescara, 8° Alpini; alpino Valler Giovanni, di Basilio, nato a Trumonti di Sopra (Udine) 8° Alpini.

A viventi: tenente cappellano Parchin Giovanni, fu Carlo nato ad Agugliara (Vicenza); sottotenente Cavalletti Giovanni di Enrico, nato a Roma, 5° Alpini.

La condanna a morte d'un abbietto assassino

Foggia, 17 maggio.

Una condanna a morte è stata pronunciata dalla Corte d'assise di Lucera, dinanzi alla quale è comparso l'agricoltore Giuseppe Di Stasio, reo confesso di gravissimo delitto. La sera dell'11 luglio, in una masseria di Celle San Vito (Foggia), veniva rinvenuto ucciso con una fucilata al petto il ragazzo Giuseppe Dalola. Le indagini portarono dopo qualche tempo all'arresto del Di Stasio, il quale confessò il delitto compiuto per motivi abbietti. Dopo le arringhe del difensore, la Corte ha rigettato la richiesta di perizia psichiatrica ed ha condannato l'assassino alla pena capitale.

Un volgare imbroglione in veste di medico specialista

Roma, 17 maggio.

Uno strano medico si aggirava negli scorsi giorni per i quartieri popolari di Roma, dichiarando di essere uno studioso, uno scienziato che, sebbene non figurasse nell'elenco dei laureati in medicina, ne sapeva assai più di tutti quei professionisti addottorati. Lo pseudo scienziato, tale Vincenzo Melizza, di 34 anni, effettuava i suoi consulti nella sua abitazione. Egli si dava alla ricerca affannosa dei malati di cancro e di ulcere allo stomaco, poichè questa era la sua specialità. Il suo metodo era nuovo, originale e di effetto immediato. Naturalmente, la scienza, per quanto al servizio dell'umanità, ha bisogno di soccorso in denaro; ed egli se lo prendeva da ogni parte, riuscendo talvolta a truffare abilmente qualche cliente credulo. Ma sul più bello della sua attività è giunta la squadra mobile, che lo ha tratto in arresto quale volgare imbroglione.

Due gemellini periti in acqua

Palermo, 17 maggio.

Eludendo la vigilanza dei genitori, due fratellini gemelli, Biagio e Luigi Gambino, di due anni, dimoranti a Villagrazia, si sono avviati verso il fiume Oreto, e nel punto detto Monte Rosso hanno tentato di attraversare una passerella, ma, caduti, sono miseramente affogati.

È permanentemente vietata la riproduzione totale o parziale di tutti gli articoli e le corrispondenze firmate che appaiono su «La Stampa». Il diritto esclusivo anche sfruttarli è nome del giornale e dell'autore, in base all'art. 4 del R. D. L. n. 1950 del 7 novembre 1925.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

LA GUERRA NEL VICINO ORIENTE

Aerei italiani nell'Iraq

Gli apparecchi tedeschi attaccano gli inglesi di Habbanyah - Battaglia in corso attorno a Bassora - Truppe francesi al confine della Palestina

Istanbul, 17 maggio.

Si apprende che aeroplani italiani sono giunti negli aerodromi iracheni. (Stefani)

Il Capo dei palestinesi sfugge all'accerchiamento

Berlino, 17 maggio.

Stando alle notizie provenienti da varie fonti del Levante, l'arma dell'Asse sarebbe presente nell'Iraq per combattere la Gran Bretagna.

Si sono infatti da Stoccolma che il comando della R. A. F. al Cairo annuncia ufficialmente che aeroplani da bombardamento tedeschi hanno attaccato la base britannica di Habbanyah, nell'Iraq. Secondo un successivo comunicato da Londra, l'attacco è stato operato da una formazione di Heinkel protetta da apparecchi del tipo Messerschmitt. I danni causati sarebbero minimi. Un certo numero di persone — conclude l'informazione londinese — sono rimaste uccise.

Sulle operazioni terrestri compiute dalle truppe irachene non si hanno ogni ricevute notizie, all'infuori della laconica informazione che le truppe irachene hanno attaccato le posizioni inglesi attorno a Bassora. Inoltre, si sa solo che ieri l'aviazione irachena ha bombardato con successo alcune navi britanniche ancorate a Sciatt-el-Arab, davanti a Bassora.

Si apprende che in questi giorni si è presentato al posto di frontiera siriano di Abuchemal a 70 km. a oriente di Damasco, un autocarro militare transgiordanese armato di mitragliatrice. I sei soldati arabi che lo occupavano hanno dichiarato di essere arrivati da un accampamento di truppe britanniche che si trovano alla stazione n. 55 dell'oleodotto dove il giorno prima, insieme a molti altri, avevano ricevuto l'ordine di genetrare con le autoblinde di ricognizione, per una scitantina di chilometri nel territorio iracheno allo scopo di attaccare il forte di Rutba. Molti autocarri arabi hanno però abbandonato la lotta, spostandosi verso il territorio dell'Arabia saudita anzichè combattere contro gli arabi iracheni.

Si ha da Bagdad che le operazioni organizzate dal comando inglese per catturare il capo dei ribelli palestinesi Fauzi Kaukji si sono risolte in un completo insuccesso. Il colonnello che comandava le forze britanniche aveva ordinato un movimento concentrico per stringere Fauzi Kaukji ed i suoi compagni in un cerchio di ferro e di fuoco. Il piano è stato eseguito alla perfezione, ma quando gli inglesi ritennero di avere raggiunto lo scopo, gli insorti si sono scagliati contro una delle colonne dell'accerchiamento e l'hanno sbaragliata aprendosi un varco. La colonna dei ribelli, con alla testa Fauzi Kaukji, benchè inseguita da reparti di cavalleria e di motociclisti è riuscita a raggiungere le alture di Nuqueb dove si è trincerata. Un battaglione inglese che ha tentato, durante la notte, di sloggiarla dalle posizioni, è stato costretto a ritirarsi.

Pure da Bagdad si comunica ufficialmente che con decreto reale Hikmet Suleiman è stato nominato Ministro iracheno presso l'Unione Sovietica. Egli prenderà immediatamente possesso delle sue funzioni.

A Bagdad numerosi ebrei sono stati arrestati ieri, accusati di aver esercitato lo spionaggio per conto dell'Inghilterra.

Notizie da Damasco informano che l'Emiro della Transgiordania, Abdullah, ha fatto arrestare e licenziare dai loro uffici tutti gli appartenenti all'opposizione nazionale. Una dimostrazione antibritannica, organizzata dagli studenti, è stata dispersa per ordine dell'Emiro. Abdullah ha dichiarato che, d'ora in poi, soffocherà con tutti i mezzi qualsiasi manifestazione di protesta contro la Gran Bretagna.

Infine, nei circoli diplomatici di Istambul oggi si apprendeva che il generale Dentz, Alto Commissario francese per la Siria, ha concentrato due divisioni francesi, una di truppe coloniali e una di legionari, al confine con la Palestina.

La stampa turca annuncia intanto che le comunicazioni marittime con l'Italia sono state ripristinate. Una nave con un carico di pesce è già in viaggio per l'Italia.

Il passo iracheno ad Ankara

Ankara, 17 maggio.

Interrogato da vari giornalisti sull'esito della sua missione ad Ankara, il Ministro della guerra dell'Iraq ha dichiarato di aver trovato nella capitale turca «molta comprensione» e di accingersi a «ritornare in patria fiducioso».

(Stefani).

La Turchia rimarrà neutrale

Sofia, 17 maggio.

I giornali bulgari ricevono da Istambul che la situazione in corso di sviluppo nel Medio Oriente è considerata con la massima tranquillità nei circoli politici turchi, dove si dichiara che qualsiasi passano essere gli avvenimenti nell'Iraq ed in Siria la Turchia conserverà la sua attuale politica di neutralità.

Il giornale *Slovo* rende omaggio all'atteggiamento realistico mantenuto dalla Turchia durante i recenti avvenimenti nei Balcani, ed osserva che gli uomini di Stato turchi hanno saggiamente realizzato a tutte le pericolose proposte fatte loro da Eden e da Dill.

Cinismo britannico

La confessata intenzione di attaccare il presidio di Siria

Roma, 17 maggio.

La *Reuter* pubblica una bizzarra nota diplomatica nella quale dice:

«Ci si rendeva conto da molto tempo a Londra che le cose avrebbero potuto prendere in Oriente un andamento sgradevole per l'Inghilterra. Ciò che avviene non è quindi una sorpresa. Gli impegni militari assunti dall'Inghilterra in altri luoghi possono essere come giustificativi per spiegare perchè l'Inghilterra non abbia agito prima. In questo momento i due avversari si preparano a scontrarsi in un luogo che potrebbe essere anche la Siria».

Non crediamo di dover aggiungere nessun commento a questa eloquente quanto sulfinea nica nota diplomatica della *Reuter* che si commenta da sola sia nella parte nella quale confessa la mancanza di preveggenza dello Stato Maggiore inglese sia nella parte nella quale chiaramente lascia intendere l'intenzione britannica di attaccare i modesti presidi del generale Dentz. I commenti dell'Asse saranno dati dai fatti.